



Udine
Caro affitti
Le cifre
record
in regione

A pagina 11

L'intervista
Ortombina: «Io,
la grande musica
e sul Pordoi
con la mia bici»

Filini a pagina 16



Formula 1
Antonelli non
si ferma più:
è in pole anche
a Montecarlo

Ursicino a pagina 21



GUIDA AI BORCHI
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Guerra in Ucraina, Trump si sfila

► Il leader Usa dopo la lettera di Zelensky a Putin: «Mosca e Kiev risolvano da soli i loro problemi»
► Pioggia di droni colpisce San Pietroburgo. L'appello del Papa: «Troppe vite spezzate»

Il commento

Inflazione
tassa dei poveri
La cura
che serve

Angelo De Mattia

Il prossimo 11 giugno il Consiglio direttivo della Bce deciderà sulla politica monetaria. Molti osservatori danno per certo un aumento dei tassi di riferimento di 25 punti base. Ora siamo nel periodo nel quale i componenti il Direttivo devono osservare il massimo riserbo (sette giorni prima della riunione). Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, in occasione della presentazione delle Considerazioni Finali, il 29 maggio, ha prospettato la possibilità di una "ricalibrazione" della politica monetaria (interpretata nelle cronache come decisione di aumento del costo del denaro), però ha sostenuto che sarà determinante valutare in che misura i rincari energetici, conseguenti allo shock petrolifero, possano trasmettersi agli altri prezzi e quanto possano incidere su consumi, investimenti e attività economica. E' noto che la Bce ha il mandato del mantenimento della stabilità dei prezzi che si concreta in un'inflazione del 2 per cento "simmetrico". L'obbligo di intervenire scatta per l'Istituto quando ci si discosta significativamente (...)

Continua a pagina 23

Mozambico Padre Osorio a lungo nella Marca



Ucciso a colpi di pistola
il vescovo "trevigiano"

Magna a pagina 13

«Le nostre sanzioni». Volodymyr Zelensky ha definito così, non senza una punta di ironia, i droni che hanno colpito San Pietroburgo e altre città della Russia. E mentre il negoziato perorato da Donald Trump sembra al palo, per il presidente ucraino, la pioggia di fuoco contro l'antica capitale degli zar è una vittoria tattica, ma soprattutto politica. Perché colpire la città natale di Putin, a maggior ragione nei giorni in cui è sede della "Davos" del Cremlino, è un boccone che il presidente russo difficilmente riuscirà a digerire.

Giansoldati, Paura, Sciarra,
Spannaus e Vita
alle pagine 2, 3, 4 e 5

L'analisi

Quello schiaffo
per fare pressione
sulla Russia

Stefano Silvestri

Il giorno prima Vladimir Putin aveva annunciato ai partecipanti del World Economic Forum di San Pietroburgo che non aveva alcun senso incontrarsi con Volodymyr Zelensky (...)

Continua a pagina 2

Venezia, effetto Pnrr
tribunale al collasso
«Solo cause urgenti»

► Contratti in scadenza, organici al limite.
Rinviate anche le pratiche sulla cittadinanza

Il 30 giugno scadranno gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'effetto Pnrr si fa sentire anche sulla giustizia, in particolare al Tribunale di Venezia, dove la macchina giudiziaria rischia l'ingolfamento per l'insufficienza del personale. A documentarlo sono le circolari dei vertici: sul fronte civile è stato comunicato il rallentamento dei procedimenti per il riconoscimento della cittadinanza agli oriundi; sul piano penale è scattato un piano estivo per dare priorità alle urgenze.

Pederiva a pagina 12

Valli da pesca

Lite da 20 milioni
sulla proprietà
tra Stato e Riello

Tre decenni di contenzioso. Ma continua lo scontro tra Riello e Demanio sul conto da 20 milioni per l'occupazione delle valli da pesca nel Padovano.

A pagina 12

Lega

Bof: «Vado
con Vannacci»
Il sì di Stefani
a Zaia-vice

Angela Pederiva

Dopo giorni di indiscrezioni, da ieri è ufficiale: il deputato (e sindaco di Tarzo) Gianangelo Bof è uscito dalla Lega per seguire Roberto Vannacci. «Il 6 giugno ricorre lo sbarco in Normandia, oggi celebriamo lo sbarco in Futuro Nazionale», ha annunciato con enfasi militare il generale, posando in foto nella sua Viareggio con i neo-acquisti che portano a 8 i componenti del gruppo alla Camera: c'erano infatti anche Domenico Furguele (...)

Continua a pagina 10

Sanità

Schillaci: «Case
di comunità,
una svolta
necessaria»

Marta Gasparon

Sono convinto che troveremo una quadra, nell'interesse dei cittadini. Questa è un'occasione unica, che non possiamo lasciarci sfuggire. E credo che nessuno lo farà, capendo quanto la salute pubblica è importante. Per tutti». Così il ministro della Salute Orazio Schillaci, ieri alle Procure Vecchie nell'ambito della Festa dell'Innovazione de Il Foglio, ha parlato della riforma. Una riforma che prevede per i medici di famiglia un "doppio canale": potranno cioè scegliere tra un rapporto di lavoro (...)

Continua a pagina 11

Carburante

Taglio accise
al 3 luglio: diesel,
sconto dimezzato

Scatta il sesto intervento del governo a 100 giorni dall'inizio della guerra in Iran. C'è la conferma del taglio delle accise sul carburante per altre quattro settimane, è ufficiale. Ma i prezzi del pieno sono scesi e il governo ne ha tenuto conto, come largamente anticipato. Dunque, se resta uguale lo sconto sulla verde, è stato dimezzato ancora quello sul gasolio.

Amoruso a pagina 7

MAGNESIO
COMPLETO

4 fonti di Magnesio
per un'azione completa

PRINCIPIUM®

BIOS LINE

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com



Leggere le avvertenze riportate sulle confezioni. Gli integratori non vanno usati come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Economia

Berto's, da Padova
alla conquista
dell'Himalaya

Le cucine professionali Berto's, azienda padovana con una forte vocazione internazionale, sono arrivate fino alle pendici dell'Himalaya grazie a una commessa per un hotel Marriott in India. Il progetto testimonia la crescita dell'azienda nei mercati emergenti, dove il turismo e l'hotellerie stanno vivendo una rapida espansione. Presente in 100 Paesi, Berto's realizza l'85% del proprio fatturato all'estero, puntando su qualità e innovazione.

Bertolo a pagina 15



Il conflitto nel cuore dell'Europa

LA GIORNATA

«Le nostre sanzioni». Volodymyr Zelensky ha definito così, non senza una punta di ironia, i droni che hanno colpito San Pietroburgo e altre città della Russia. E mentre il negoziato perorato da Donald Trump sembra al palo, per il presidente ucraino, la pioggia di fuoco contro l'antica capitale degli zar è una vittoria tattica, ma soprattutto politica. Perché colpire la città natale di Vladimir Putin, a maggior ragione nei giorni in cui è sede della "Davos" del Cremlino, è un boccone che il presidente russo difficilmente riuscirà a digerire. Ieri mattina, i residenti della città sono stati costretti a rimanere in casa per la prima volta dall'inizio della guerra. Il governatore, Alexander Beglov, ha ammesso che era in corso un «attacco su larga scala» e ha esortato i cittadini a non lasciare le proprie abitazioni fino a nuovo ordine. L'aeroporto Pulkovo, come già accaduto mercoledì scorso, ha sospeso immediatamente i voli.

LA CONTRAEREA

Secondo le autorità, sull'intera regione sono stati abbattuti 144 droni. Quattro persone sono rimaste ferite in un incendio nei pressi di un impianto della Difesa a Bolshaya Izhora. Molti abitanti della zona sono stati evacuati. Nell'attacco ucraino non è stata risparmiata neanche Mosca, sorvolata da una decina di droni durante la notte. Altri ordigni hanno raggiunto un deposito di petrolio a Ust-Labinsk nella regione meridionale di Krasnodar. E il ministero della Difesa russo, al termine dell'ondata, ha dichiarato che i velivoli ucraini intercettati dalla contraerea sono stati 376, dalla Crimea fino al Baltico e addirittura in Siberia. Per Putin, si è

Ucraina, Trump si sfila Nuovo raid con i droni su San Pietroburgo

► I residenti della città dello zar costretti a restare in casa per la prima volta
Zelensky: «Ecco le nostre sanzioni». Donald: «Mosca e Kiev risolvano da sole»



Un soldato ucraino accanto a un lanciamissili nella regione di Donetsk

trattato di uno smacco. I droni di Zelensky sono riusciti a colpire San Pietroburgo nel giorno dell'apertura e della chiusura del Forum economico. Lo "zar" considerava questo evento come la vetrina per dare un'immagine della Russia come di una potenza in grado di gestire il conflitto e di potersi anche aprire ulteriormente

IL PORTAVOCE DEL CREMLINO, PESKOV: «LE RELAZIONI CON GLI USA? PRIMA VA SUPERATA QUESTA CRISI, PER BALLARE BISOGNA ESSERE IN DUE»

agli investimenti esteri. Ma questi attacchi, uniti alla lettera del presidente ucraino, hanno minato l'idea che Putin voleva dare di sé stesso e della sua leadership. Questo non significa che l'Ucraina non stia continuando a subire i raid russi e gli effetti di quella che per il Cremlino resta l'«operazione militare speciale». Solo nella

giornata di ieri, 12 persone sono morte a causa dei bombardamenti che hanno colpito le regioni di Donetsk e Kherson e si sono registrati circa 50 feriti. A Sumi sono state prese di mira le infrastrutture elettriche. Mosca ha annunciato anche che le sue truppe hanno conquistato la località di Shevchenko, nella regione di Kharkiv.

E il comandante in capo delle forze armate di Kiev, il generale Oleksandr Syrsky, ha dichiarato che la Russia ha concentrato 140mila soldati su tre fronti dell'Ucraina meridionale.

GLI OBIETTIVI

Putin resta convinto di potere raggiungere i suoi obiettivi sul campo, senza passare per un accordo. Il negoziato continua a essere la speranza di tutta la comunità internazionale. Ieri lo ha richiesto anche Papa Leone XIV parlando con i giornalisti mentre era in volo per Madrid. Ma sul fronte delle trattative, lo stesso Trump sembra ormai disilluso. Parlando alla Casa Bianca, il presidente Usa ha detto che Putin e Zelensky dovrebbero «risolvere la questione» fra di loro. «Sono stato io a portarli in questa situazione e credo che tutto si risolverà», ha affermato il tycoon alla stampa. Tuttavia, dallo staff del presidente russo il commento è stato piuttosto cauto. Il portavoce Dmitry Peskov ha detto che la Russia accoglie con favore la disponibilità americana per mediare tra Kiev e Mosca. Allo stesso tempo, però, Peskov ha confessato

OGGI È PREVISTO IL SUMMIT A LONDRA FRA IL BRITANNICO STARMER, IL FRANCESE MACRON E IL TEDESCO MERZ

to che il Cremlino «non ha mai riposto eccessive speranze» e che non bisogna esagerare «la capacità di Washington di risolvere una volta per tutte qualsiasi questione complessa». Inoltre Peskov sulle relazioni Usa-Russia ha sottolineato: «Prima viene la risoluzione della crisi in Ucraina, e solo in seguito lo sviluppo delle relazioni in materia di economia, investimenti, cultura e così via. Bisogna essere in due per ballare il tango. Finora, gli americani non lo vogliono». Mentre Zelensky punta tutto sull'asse con la Nato e con l'Unione europea. Secondo le fonti di "Politico", i governi del blocco atlantico starebbero discutendo di un piano di aiuti a Kiev per 70 miliardi di euro da annunciare al prossimo vertice di Ankara agli inizi di luglio. E oggi è previsto il summit a Londra tra Zelensky, il presidente Emmanuel Macron, il cancelliere Friedrich Merz e il primo ministro britannico Keir Starmer. Un altro modo per blindare il legame tra l'Ucraina e l'Europa.

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Silvestri

Il giorno prima Vladimir Putin aveva annunciato ai partecipanti del World Economic Forum di San Pietroburgo che non aveva alcun senso incontrarsi con Volodymyr Zelensky, come suggerito in una sua lettera aperta dal Presidente ucraino, perché l'unica soluzione possibile per la guerra con l'Ucraina era la piena soddisfazione delle pretese russe, sulla base del consenso abbozzato con Donald Trump durante il loro vertice in Alaska.

Il giorno dopo, una ondata di droni ucraini ha sorvolato oltre 1000 chilometri di territorio russo per abbattersi su svariati obiettivi militari a San Pietroburgo e Kronstadt. Molti, ma non tutti, sono stati intercettati, mentre il governatore della città, Alexander Beglov, invitava i residenti a restare in casa. Botta e risposta dunque, sotto gli occhi di molti osservatori internazio-

Quello schiaffo di Volodymyr a Putin per aumentare la pressione sulla Russia

nali che si sono trovati, inopinatamente, in zona di guerra. Ma perché Zelensky ha voluto una risposta così decisa, e chiaramente inattesa?

LA LETTERA

È probabile che la risposta sia quella suggerita dalla sua lettera aperta, nella quale diceva a Putin, tra l'altro, che non era il caso di aspettare che Trump, attualmente distratto dal conflitto in corso con l'Iran, tornasse ad interessarsi della questione ucraina, perché sarebbe stata solo una perdita di tempo. In altri termini Zelensky sostiene

che non è possibile scavalcare l'Ucraina e fare un accordo alle sue spalle, per poi obbligarla a cedere. Sino ad ora il Presidente ucraino era stato abbastanza sicuro di sé, forte dell'appoggio di una maggioranza del Congresso americano (che continua a votare in bilancio aiuti per l'Ucraina che poi Trump non elargisce) e degli europei che continuano a finanziarlo e a sostenerne lo sforzo militare. Tuttavia ora egli sembra preoccupato che qualcosa potrebbe cambiare. Gli equilibri politici interni a molti paesi europei, malgrado la cocente sconfitta elettorale di

Viktor Orbán in Ungheria, non sono stabili. Alcuni paesi chiave, come la Francia e il Regno Unito, potrebbero vedere l'anno prossimo l'arrivo al potere di forze politiche molto più disponibili nei confronti di Mosca che di Kiev. Nella stessa Germania, che è un po' la chiave di volta del sostegno all'Ucraina, si rafforzano movimenti estremisti vicini a Trump e a Putin, almeno sul divenire del conflitto.

LE CARTE

Zelensky quindi vuole battere il ferro finché è ancora caldo per stabilire una volta per tutte

che l'Ucraina non deve, e soprattutto non può essere scavalcata o ignorata quando si parla di un accordo di pace o anche solo dei termini di una possibile lunga tregua.

E poiché teme che la congiuntura politica internazionale, che gli è stata sinora favorevole, possa iniziare a cambiare, magari anche solo a causa del montare dei prezzi dell'energia provocato dalla guerra con l'Iran e dalla crescente appetibilità economica delle esportazioni energetiche russe, vuole dimostrare che, al di là delle carte politiche, l'Ucraina ha anche importanti car-

te militari che possono coinvolgere direttamente nella guerra quanto meno l'intera Russia europea, fino ed oltre il Caspio, oltre a Mosca e San Pietroburgo.

I DANNI

Sarebbe sciocco ironizzare sui danni relativamente lievi inflitti da questi attacchi, quasi fosse una sorta di ruggine del topo. Il popolo russo sta già soffrendo economicamente e sul piano umano (con centinaia di migliaia di morti e feriti e il peso di una coscrizione obbligatoria, ancora non generalizzata, ma che comunque già supera le trecentomila unità). Il moltiplicarsi di bombardamenti su aree civili, sia pure «leggeri» se comparati a quelli che la Russia infligge quasi giornalmente all'Ucraina, sarebbe per Putin un po' come perdere la faccia, non essere più ritenuto credibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

La diplomazia di Palazzo Chigi



La vicenda

L'invasione russa di quattro anni fa

Il 24 febbraio del 2022 la Russia di Putin decide di invadere l'Ucraina, rivendicando le regioni del Donbass e della Crimea come territori russi

Gli aiuti europei a Zelensky

Da parte degli Stati europei, e in generale della Commissione europea, sono arrivati gli aiuti (militari e non solo) all'Ucraina per permetterle di resistere



L'adesione di Kiev all'Unione

Da tempo si discute della possibile entrata dell'Ucraina nell'Unione europea: l'Italia è favorevole anche se con alcuni "paletti" e comunque non prima dei Balcani

Meloni e l'assenza di Londra: i "paletti" per il sì a Kiev nell'Ue

► La premier oggi non parteciperà al vertice tra Francia, Germania e Inghilterra
La linea della maggioranza: prima dell'entrata dell'Ucraina ci sono i Balcani

IL PUNTO

ROMA Quella di Giorgia Meloni somiglia alla solitudine dei numeri primi, prendendo in prestito il titolo di Paolo Giordano che nel 2008 gli valse il Premio Strega. Ovvero quei numeri che i matematici definiscono "primi gemelli", vicini ma mai abbastanza per toccarsi davvero. Vale per il rapporto con l'America di Donald Trump dopo che con Washington è sceso il gelo, complice il conflitto in Iran e la paralisi dello stretto di Hormuz con tutte le conseguenze del caso. E vale per i volenterosi capitanati da Emmanuel Macron e Keir Starmer, da cui la presidente del Consiglio ha spesso marcato le distanze, tenendosi un passo indietro, ma anche due, da ogni iniziativa. Una freddezza, uno sbandierato distacco, a cui la premier italiana più volte ha pagato dazio, tra sgambetti ed esclusioni studiati a tavolino, talmente tanti che ormai si fa fatica a tenerne il conto.

Anche oggi la presidente del Consiglio non sarà a Londra per parlare di Ucraina perché a Roma non è arrivato nessun invito. Ed è un'assenza su cui le opposizioni si preparano a rumoreggiare, infilando il dito nella pia-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

ga e bissando gli affondi che hanno accompagnato il forfait della premier giovedì scorso al vertice Ue-Balcani in Montenegro.

Appuntamento mancato per incastri d'agenda, stando a Palazzo Chigi, ma a detta dei maliziiosi legato al fastidio per diver-

se fughe in avanti del rinsaldato asse Macron-Merz. Obiettivo della riunione di oggi, che vedrà a Londra Macron, Starmer e il cancelliere tedesco, è puntellare la strada che consenta all'Ucraina di uscire dall'incubo di una guerra che dura ormai da oltre quattro anni e di cui si fatis-

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN FREDDO COI VOLENTEROSI E DISTANTE DA TRUMP, MA C'È CHI VEDE IL BICCHIERE MEZZO PIENO

ca a vedere la fine. Nel frattempo la lettera di Zelensky a Putin per vedersi a quattr'occhi e trovare una soluzione che metta fine al conflitto è caduta nel vuoto. Ma il formato E3, che vede in campo Londra, Berlino e Parigi e lascia fuori l'Italia, aveva già avviato i motori e non intende spegnerli. Tanto più dopo che Trump, ancora una volta, si è chiamato fuori dal pantano in cui versa un conflitto che in campagna elettorale prometteva di risolvere in 24 ore: «lasciamo che Putin e Zelensky se la sbrighino da soli», è tornato a ribadire ieri il tycoon.

NON PIÙ PONTIERA

E ora che il ruolo di pontiera di Meloni tra gli Usa e l'Europa ha finito per franare, il rischio concreto è che la premier si ritrovi sempre più isolata. Anche se c'è chi, nelle file della maggioranza, è convinto che non tutti i mali finiscano per nuocere, quanto meno a guardare al ritorno elettorale. Non c'è infatti dubbio che quello con Trump si sia rivelato un abbraccio mortale, da sciogliere in gran fretta.

Ma anche il conflitto in Ucraina, si ammette in via della Scrofa a taccuini chiusi, non scalda affatto un'opinione pubblica sempre più stanca di guerra. Il che non si traduce, sia chiaro, in un cambio di strategia: «Giorgia è stata sempre al fianco di Kiev e lì resterà, sino all'ultimo». Né tantomeno la premier intende strizzare l'occhio a Mosca, mettendosi in scia alla Lega. Ma rinsaldare alcuni punti fermi quello sì. Come la convinzione di procedere per gradi nell'adesione dell'Ucraina all'Ue, «senza accelerazioni alla Merz, per intenderci».

«Prima i Balcani» di Kiev è un paletto che potrebbe essere piantato anche nella risoluzione di maggioranza che giovedì verrà votata in Parlamento in vista del prossimo Consiglio europeo. Del resto, su questo punto, Meloni è sempre stata chiara anche con Zelensky. Sotto traccia, tra i non detti, si scorgono le preoccupazioni per il "peso" che un Paese in guerra potrebbe diventare per l'Ue, nonché i contraccolpi per la ripartizione dei fondi europei, variabile tutt'altro che secondaria per un paese come il nostro.

LA MISSIONE

C'è poi la frenata sulle spese per la difesa, con buona pace del ministro Guido Crosetto che il 15 volerà a Washington dal capo del Pentagono Pete Hegseth. Stando a fonti di Palazzo Chigi, «non c'è alcuna novità di rilievo su Purl», il meccanismo consegnato da Trump e Mark Rutte per far sì che gli alleati acquistino armi statunitensi da fornire a Kiev. E non è tutto. Anche su Safe, il prestito varato dalla Ue per il riarmo che ha fatto litigare Meloni e Crosetto, i tempi non sarebbero «immediati. Non è il momento di investire in difesa», si mette in chiaro a Palazzo Chigi. Quanto meno non a queste latitudini.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aiuti

Inviare 30 tonnellate di canne da pesca: barriere anti-drone

LE SPEDIZIONI

ROMA Le reti da pesca come barriera contro i droni russi. Da almeno un anno l'Ucraina si difende anche così, e per questo motivo negli ultimi mesi l'Italia ne ha inviate a Kiev per circa 30 tonnellate, come spiegano all'Ansa fonti di governo, inquadrando l'azione nel meccanismo di Protezione civile dell'Ue che, tra l'altro, copre il 75% dei costi di trasporto del materiale. Non solo aiuti militari e civili, come caldaie, generatori e accumulatori per affrontare la crisi energetica in inverno. Nella lista delle forniture garantite da Roma ci sono anche le reti da pesca, e un nuovo carico per altre 30 tonnellate è in fase di preparazione. Nell'ambito dello «stato di emergenza in atto nel territorio dell'Ucraina», a febbraio il Dipartimento della Protezione civile ha assegnato un servizio per la raccolta delle reti da pesca e l'imballaggio in "big bags", i sacconi industriali, e un altro è stato deciso a metà maggio. È coinvolta anche Federpesca, viene spiegato, nell'ope-

razione di raccolta di questi strumenti, da usare non più in mare ma come sistemi difensivi a basso costo, ragnatele artigianali considerate efficaci per intrappolare le eliche dei droni e a fermarli. Inizialmente l'esercito ucraino li ha sperimentati nella zona di Pokrovsk, legando le reti tra gli alberi delle foreste. Poi i corridoi "anti-drone" sono apparsi in vari villaggi, a protezione di posti di blocco

o postazioni dell'artiglieria. L'esperienza dei pescatori del mare di Azov è stata preziosa soprattutto all'inizio, poi sono arrivati aiuti dai Paesi baltici e anche dal resto d'Europa, con i pescatori bretoni che, attraverso Kernic Solidarités, hanno inviato oltre 280 chilometri delle loro tradizionali reti in crine di cavallo. In Senato Ivan Scalfarotto, di Italia viva, ha proposto di recente un disegno di legge per prevedere sgravi fiscali alle imprese di pesca professionale che donano le reti, con l'esonero integrale degli oneri di smaltimento e un contributo proporzionale al peso certificato del materiale consegnato.



PER I TUOI RISPARMI MEGLIO CERTEZZE CHE PREVISIONI

Compra
BTP Italia Sì
dal 15 al 19 giugno*

*salvo chiusura anticipata

Home Banking | Banca | Posta

● CEDOLE AL PASSO CON L'INFLAZIONE + TASSO FISSO MINIMO GARANTITO

● PREMIO EXTRA FINALE

● DURATA 5 ANNI

mef.gov.it

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze



Dipartimento per l'informazione e l'editoria



La geopolitica della Santa Sede

LO SCENARIO

MADRID Quando si attraversa un «tempo buio» servono uomini e donne capaci di «intuire nell'oscurità la luce». È probabilmente questa la chiave più autentica della prima giornata spagnola di Leone XIV. Arrivato ieri a Madrid per il suo primo viaggio apostolico nella penisola iberica, il Pontefice ha trasformato la Spagna in una tribuna dalla quale parlare non soltanto agli spagnoli, ma all'intera Europa e, indirettamente, anche all'America di Donald Trump.

I temi affrontati sono diversi, ma il filo rosso è uno solo: la critica a una cultura dello scontro che, secondo il Papa, sta erodendo dall'interno le democrazie occidentali e alimentando nuove tensioni internazionali.

LA POLARIZZAZIONE

Il primo richiamo riguarda la crescente polarizzazione politica e sociale che attraversa il Vecchio Continente. Nel discorso al Palazzo Reale davanti a Felipe VI, ai rappresentanti delle istituzioni, della società civile e del corpo diplomatico, Leone XIV ha messo in guardia dalla «tentazione di guadagnare popolarità soffiando sul fuoco delle polarizzazioni», un fenomeno che, anziché diminuire, «sembra crescere» e che finisce per logorare il tessuto democratico e la convivenza civile.

Parole tutt'altro che astratte. Risuonano infatti in una Spagna attraversata da forti tensioni mentre il governo di Pedro Sánchez continua a essere investito da polemiche e inchieste che coinvolgono il suo partito. Allo stesso tempo Madrid ha appena completato il percorso che porterà alla regolarizzazione di circa mezzo milione di immigrati irregolari, una misura considerata necessaria per fronteggiare il declino demografico e sostenere il mercato del lavoro. «Basta narrazioni divisive» è il messaggio che emerge dalle parole del Pontefice. Un richiamo che assume un valore an-

IL BAGNO DI FOLLA CON OLTRE MEZZO MILIONE DI GIOVANI «RIMANETE UMANI, COSÌ COME LO È STATO GESÙ CRISTO»

Leone, l'appello da Madrid «In Iran guerra ingiusta A Kiev troppe vite spezzate»

► Il pontefice in viaggio apostolico incontra i reali spagnoli e il premier Pedro Sánchez
«Si continui a spingere per arrivare alla fine della violenza, no a un mondo di nemici»

La curiosità

«Tifo per il Real e ai Mondiali sosterrò gli Stati Uniti»

Non solamente le guerre. Tra i temi affrontati da Leone XIV a bordo dell'aereo diretto a Madrid, il Papa statunitense ha parlato anche di calcio. Proiettandosi verso i Mondiali in partenza, ha spiegato che tiferà «di sicuro per gli Stati Uniti», pur confidando di non sapere quante partite riuscirà a seguire. E poi: «Spero che il torneo possa diventare un fattore di unità tra i popoli». Più curioso il siparietto sulle rivalità del calcio spagnolo. Alla domanda se preferisca il Barcellona o il Real Madrid, Leone ha replicato: «Il Papa tifa per tutte le squadre, ma Prevost tifa per il Real Madrid...». Sul volo c'è stato anche tempo per un regalo calcistico. Un cronista ha consegnato al Papa una maglia della nazionale del Messico con il nome «León» e il numero 14. Va ricordato che pure Papa Francesco era un grande appassionato del calcio: la sua squadra del cuore è sempre stata il San Lorenzo de Almagro, club di Buenos Aires.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Leone XIV all'arrivo all'aeroporto di Madrid per il viaggio apostolico in Spagna. In basso i tantissimi giovani che hanno partecipato alla veglia di preghiera con il pontefice

cora più significativo in una stagione in cui l'immigrazione è diventata terreno di scontro non soltanto tra schieramenti politici ma, spesso, anche all'interno dello stesso mondo cattolico.

Il secondo tema affrontato da Leone XIV riguarda la corsa agli armamenti. Anche in questo caso la scelta della Spagna non appare casuale. Sánchez è stato tra i pochi leader europei a manifestare apertamente perplessità sull'obiettivo di destinare il 5 per cento

del Pil alle spese per la difesa, posizione che negli ultimi mesi ha alimentato non poche tensioni con Washington. «La sicurezza, che troppo spesso ci illudiamo venga dalle armi e dai muri, matura piuttosto nell'imparare a fare strada con l'altro», ha affermato il Papa. È una frase che sintetizza efficacemente la sua visione geopolitica. Per Leone XIV la sicurezza non nasce dall'accumulo di armamenti ma dalla costruzione di relazioni, fiducia e cooperazione. Un approccio che si colloca in netta controtendenza rispetto al clima internazionale degli ultimi anni, segnato da un costante aumento delle spese militari e dalla convinzione che la deterrenza rappresenti la principale garanzia di stabilità. Il terzo messaggio, forse il più importante sul piano dottrinale e internazionale, riguarda il definitivo superamento della teoria della guerra giusta, archiviata nell'enciclica *Magna Humanitas*.

LE PREOCCUPAZIONI

Durante il volo verso Madrid, rispondendo ad una domanda sull'Iran e sulle recenti dichiarazioni del vicepresidente statunitense JD Vance - che aveva richiamato proprio la tradizione della guerra giusta per giustificare un intervento armato - Leone XIV è stato esplicito. «Sull'Iran credo che sia già stato detto con molta chiarezza: viene meno il criterio per definirla una guerra giusta. Il problema è che quella teoria nasce secoli fa. Allora non si poteva immaginare la capacità distruttiva delle armi moderne».

Nel colloquio con i giornalisti è emersa anche la preoccupazione per altri scenari di crisi. Sul Libano, Leone XIV ha confermato di seguire da vicino l'evoluzione e di mantenere contatti con diversi leader religiosi. Ancora più accorato il riferimento all'Ucraina. «Bisogna continuare a spingere per arrivare alla fine della violenza e della guerra. Troppe vite stanno morendo. Sono preoccupato. Ogni volta la situazione peggiora».

La giornata si è conclusa con un gigantesco bagno di folla. Oltre mezzo milione di giovani. «Rimanete umani, come lo è stato Gesù Cristo», ha detto loro. Una frase semplice solo in apparenza. In realtà racchiude il cuore dell'intero viaggio spagnolo.

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'analisi

«Gli abusi una ferita aperta» La Spagna vuole che le parole ora si trasformino in giustizia

Franca Giansoldati

Quando Leone XIV, durante il volo verso Madrid, ha definito la pedofilia nella Chiesa «una piaga ancora aperta», probabilmente sapeva bene che stava entrando in uno dei terreni più delicati della sua visita in Spagna. Non si tratta infatti soltanto di una questione ecclesiale, ma di una ferita nazionale che negli ultimi anni ha modificato profondamente il rapporto tra la società spagnola e la Chiesa cattolica.

A differenza di quanto avvenuto in altri Paesi, in Spagna il tema degli abusi è uscito da tempo dalle sacrestie e dalle cancellerie ecclesiastiche per diventare una questione pub-

blica, politica e culturale. Decisivo è stato il ruolo del giornalismo investigativo, in particolare quello del quotidiano *El País*, che attraverso anni di inchieste ha portato alla luce migliaia di casi di abusi commessi nell'arco di oltre mezzo secolo e spesso occultati o minimizzati dalle autorità ecclesiastiche. È stata proprio la pressione dell'opinione pubblica, alimentata da queste rivelazioni, a spingere il governo di Pedro Sánchez verso la costituzione di una commissione parlamentare indipendente incaricata di fare luce sul fenomeno e di quantificarne l'effettiva portata.

NOVITÀ VERA

La vera novità, però, non ri-

guarda soltanto i numeri. In Spagna si è formata una coscienza collettiva nuova, meno incline ad accettare silenzi e giustificazioni. In questo contesto assumono un peso particolare le parole di re Felipe VI durante l'incontro con il Pontefice. Per la prima volta il sovrano ha affrontato esplicitamente il tema riconoscendo, da un lato, «l'enorme lavoro sociale» svolto dal cattolicesimo spagnolo; dall'altro ha però evidenziato come «non possa esserci contrasto maggiore» tra questa missione e il dolore provocato. Ancora più significativa è stata la richiesta di «chiarezza e fermezza» nel percorso di guarigione e riparazione, un richiamo palese anche alla questione dei risarcimenti eco-

nomici.

Ed è proprio qui che si trova oggi il nodo più difficile. Perché il dibattito non riguarda più soltanto il riconoscimento delle responsabilità o la richiesta di perdono. Riguarda la riparazione concreta del danno subito dalle vittime. Un terreno sul quale persistono ancora resistenze significative all'interno di settori dell'episcopato, preoccupati dalle conseguenze economiche che potrebbero derivare da un sistema di indennizzi esteso. Il timore, neppure troppo nascosto, è quello di un'ondata di richieste risarcitorie in grado di incidere pesantemente sul patrimonio ecclesiastico.

In questo senso la Spagna rappresenta oggi un laborato-

rio particolarmente interessante anche per altri Paesi cattolici. Il confronto con l'Italia appare inevitabile. Mentre Madrid ha accettato il principio di un'indagine indipendente su un periodo di circa cinquant'anni, la Chiesa italiana ha finora scelto di limitare l'analisi ai casi emersi dal 2000 in poi e mantenendo il controllo diretto sul processo di raccolta dei dati. Ancora più evidente è la differenza sul fronte della giustizia riparativa, tema che in Italia non è mai entrato nell'agenda pubblica ecclesiale.

Per questo motivo la visita di Leone XIV viene osservata con particolare attenzione. Non soltanto per ciò che dirà, ma anche per ciò che farà. Forse

già oggi dovrebbe incontrare alcune vittime. Un gesto importante sul piano pastorale. Resta tuttavia aperta una domanda: basterà un incontro privato in un Paese dove la richiesta di riconoscimento è ormai pubblica e collettiva? Le associazioni delle vittime sembrano aspettarsi qualcosa di più.

ALTA TENSIONE

La tensione resta alta anche attorno alla prevista visita papale al monastero di Montserrat. Proprio nei giorni scorsi una vittima si è presentata alla nunziatura chiedendo che l'appuntamento venisse cancellato, sostenendo di non aver ricevuto alcun indennizzo nonostante i meccanismi di compensazione introdotti dopo gli accordi tra governo e Chiesa.

In controluce emerge una questione ancora più ampia. Negli ultimi anni la credibilità della Chiesa è stata erosa anche dalla gestione tardiva e difensiva degli scandali. E ciò che molti attendono adesso sono gesti capaci di trasformare le parole in giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra in Medio Oriente

IL CONFLITTO

Nonostante il silenzio di queste ultime giornate dopo settimane di interviste, conferenze stampa e incursioni notturne su Truth Social per pubblicare video AI, Donald Trump è sicuro che ci vorrà ancora poco tempo alla fine della guerra con l'Iran. L'ultima volta che è intervenuto sulla questione, venerdì in un'intervista con NBC News Meet the Press, ha detto che un accordo arriverà e che i tempi si stanno prolungando perché gli iraniani sono «duri e orgogliosi» ma alla fine cederanno. «Non hanno altre scelte», ha detto. Ma sembra che un presidente un po' stanco stia cercando di tenere insieme situazioni che spingono in direzioni opposte, con Israele, Iran e Hezbollah che sembrano andare ognuno per la propria strada rispetto a quella indicata da Trump. Negli ultimi giorni ci sono stati nuovi scambi di attacchi nello Stretto di Hormuz, nonostante Trump continui a sostenere che siano solo difensivi. Il Comando Centrale americano ha reso noto che nella notte tra venerdì e sabato le forze statunitensi hanno abbattuto quattro droni iraniani diretti verso lo Stretto di Hormuz e intercettato sette missili balistici lanciati contro Kuwait e Bahrain. In risposta, Washington ha colpito siti radar iraniani a Goruk e sull'isola di Qeshm. Proprio da Hormuz, secondo un'analisi del New York Times, nel mese di maggio sono passate 100 navi scortate dalla marina americana. Ieri Teheran ha accusato gli

Missili iraniani su Bahrein e Kuwait
E l'Idf attacca il Libano: nove morti

►Gli Usa colpiscono stazioni radar in Iran. Teheran risponde bombardando i Paesi del Golfo: «È una violazione del cessate il fuoco». Bombe israeliane anche su Gaza

Stati Uniti di aver violato il cessate il fuoco firmato l'8 aprile scorso e prolungato già due volte per dare spazio ai negoziati. Secondo le agenzie di Stato iraniane Washington avrebbe colpito radar e centri di sorveglianza. Sempre ieri il regime iraniano ha accusato l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di strumentalizzare politicamente il controllo sul programma nucleare iraniano, approfittando delle conseguenze dei raid americani e israeliani per gettare ombre sulle sue attività. Nel frattempo i negoziati continuano, anche se nessuna delle due parti ha dato segnali chiari sui tempi. Un consigliere della Guida Suprema ha detto alla CNN che i colloqui sono «in un vicolo cieco» e che «la palla è nel campo di Trump», chiedendo a Washington di sbloccare miliardi di dollari in asset iraniani congelati, cose che la Casa Bianca non vuole fare, non prima della firma di un accordo sul nucleare. C'è poi tutta la questione israeliana. I combattimenti tra Israele ed

SLEEPY TRUMP

Donald Trump appisolato nel suo studio. Al centro, i danni dopo un raid israeliano in Libano



Hezbollah continuano a complicare le prospettive di un accordo: Teheran insiste che quei combattimenti debbano cessare prima che si possa raggiungere una pace con Washington. Israele e il Libano avevano concordato di rinnovare la tregua questa settimana, ma giovedì Hezbollah l'ha respinta e venerdì sono stati segnalati nuovi attacchi israeliani nel Libano meridionale, con nove morti, e nuove bombe anche su Gaza. Un neonato palestinese di sette mesi, Sam Fahd Abu Haikal, è stato ucciso venerdì sera da un soldato israeliano mentre si trovava in auto con i genitori vicino a un checkpoint a Hebron, in Cisgiordania. Il padre, docente universitario a Betlemme, ha detto a Haaretz che la macchina era ferma quando il soldato, a circa dieci metri di distanza, ha aperto il fuoco. La madre è in

condizioni critiche. Dopo le urla di Trump contro il primo ministro Benjamin Netanyahu, ieri l'IDF ha pubblicato una nuova nota chiedendo un'evacuazione immediata dalle aree del Libano a nord del fiume Litani, considerata la linea di demarcazione del cessate il fuoco. L'ambasciata israeliana a Washington ha nel frattempo smentito lo scoop di NBC News, definendolo «completamente falso».

LA NATO

Il media americano, citando fonti anonime, ha scritto che il Pentagono avrebbe alzato al massimo l'allerta antispying nei confronti di Israele: l'intelligence israeliana starebbe cercando di ottenere informazioni americane sulla guerra contro l'Iran, sorvegliando alti funzionari statunitensi per raccogliere dettagli sulle decisioni interne all'amministrazione. Sempre ieri è stato il segretario alla Difesa, Pete Hegseth, ad attaccare nuovamente la NATO. Parlando da Parigi e ricordando lo sbarco in Normandia, Hegseth ha detto: «I veri alleati fanno cose vere, accettano perdite vere per una causa comune per la quale vale la pena combattere e morire», aggiungendo: «Non slogan vuoti, non summit nel lusso, non comunicati».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Controspionaggio Usa su Israele
fiducia sempre minore per Bibi

Andrew Spannaus

Questa volta il messaggio in merito a Israele arriva dal Pentagono, non dalla Casa Bianca. Da una fazione del Pentagono, per essere precisi. Perché all'interno delle istituzioni Usa è in corso una battaglia sui rapporti con Tel Aviv, che riguarda il tentativo di intensificare la cooperazione militare e d'intelligence con Israele. Proprio quando diventa sempre più pressante uscire dal disastro in cui Trump si è fatto trascinare in Iran.

La notizia è che la Defense Intelligence Agency (DIA) ha innalzato al massimo livello il grado di minaccia di controspionaggio attribuito a Israele, con un documento specifico sui suoi tentativi di captare informazioni sulle deliberazioni interne dell'amministrazione Usa. Ma la dinamica è diversa da quella della rivelazione della telefonata infuocata fra Trump e Netanyahu del primo giugno.

L'UTILITÀ

Quella è stata riportata da tutti i grandi media e poi confermata dallo stesso Trump. La notizia sullo spionaggio israeliano, invece, è stata fornita da funzionari anonimi alla NBC News, senza però comparire subito sulle altre grandi testate americane: segno dell'as-



Benjamin Netanyahu

senza del coordinamento che era presente nel primo caso.

L'utilità, comunque, è fuori dubbio. Una grossa fetta delle istituzioni americane non si fida di Israele in questo momento, per via dei tentativi di sabotare il cessate il fuoco e dell'obiettivo di accelerare le operazioni militari invece di porre fine al conflitto. Ben venga, allora, un nuovo elemento che dimostri la sfiducia tra le due parti. Perché il problema degli ultimi anni – anzi, decenni – è il sodalizio tra i governi guidati da Netanyahu e i neoconservatori a Washington. Sono diventati quasi un unico blocco, contrario alla soluzione dei due Stati, da sostituire con una nuova alleanza con le monarchie del Golfo sotto l'ombrello americano.

Così si tenta di salvare il rapporto con Tel Aviv, spingendo per l'intensificazione della cooperazione militare. La sezione 224 del prossimo National Defense Authorization Act (NDAA) – la legge annuale che stanziava i fondi per la difesa – propone di integrare la ricerca e la produzione di armamenti, toccando settori come l'intelligenza artificiale, l'energia diretta, le biotecnologie e l'utilizzo dei dati. La difesa d'Israele diventerebbe sempre più inserita nel complesso militare-industriale Usa. L'obiettivo è evitare che la frustrazione della Casa Bianca si trasformi in una rottura più ampia, minando decenni di lavoro da parte dei neoconservatori, molti dei quali si sono riciclati in chiave America First con l'avvento della presidenza Trump, ottenendo grande successo nel secondo mandato.

L'INFLUENZA

Ma non tutti ci stanno. L'atteggiamento critico verso Israele è cresciuto nel mondo politico e nell'opinione pubblica. E così – con il consueto metodo delle fonti anonime – è uscita la notizia secondo cui il Pentagono si fida sempre meno di Tel Aviv. Una notizia smentita dalla Casa Bianca, ma diretta a influenzare proprio il presidente affinché non subisca le pressioni della fazione Israele-neocon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Vicina a te come nessun'altra.



BCC

**PORDENONESE
E MONSILE**

GRUPPO BCC ICCREA

Con noi ogni seme piantato è un investimento
per un futuro sicuro e senza pensieri.
Più di una banca: siamo il tuo consulente
di fiducia.



bccpm.it



Le misure del governo

L'INTERVENTO

ROMA Scatta il sesto intervento del governo a 100 giorni dall'inizio della guerra in Iran. C'è la conferma del taglio delle accise sul carburante per altre quattro settimane, è ufficiale. Ma i prezzi del pieno sono scesi e il governo ne ha tenuto conto, come largamente anticipato. Dunque, se resta uguale lo sconto sulla verde (attivo da ormai più di un mese), è stato dimezzato ancora quello sul gasolio, che dal 23 maggio al 6 giugno è stato di 12,2 centesimi al litro. Il risultato è una riduzione delle accise che tornerà a essere allineato tra benzina e gasolio: -6,1 centesimi al litro (5 centesimi più Iva). È questo il succo del decreto interministeriale, firmato da Ministero dell'Economia e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e già in Gazzetta ufficiale che mette nero su bianco la proroga della misura, con ritocco, fino al 3 luglio.

IL GOVERNO HA PUNTATO SUI PREZZI IN LENTA DISCESA DEL PIENO: ORA 50 LITRI DI GASOLIO COSTERANNO 3 EURO IN PIÙ USATO L'EXTRAGETTITO IVA

DISTRIBUTORI

Meglio poco che niente, dicono i più (non tutti). Mentre le Associazioni dei consumatori fanno i conti in tasca agli automobilisti con veicoli alimentati a diesel e soprattutto al mondo del trasporto. Ma del resto, la coperta delle risorse è corta, e se un po' di sollievo dai prezzi del petrolio è arrivato ai distributori, come risulta dai numeri e dai lenti e continui ribassi, perché non tenerne conto, è la tesi dalle parti del governo.

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, lo aveva detto chiaramente nei giorni scorsi. Ha detto più volte che le decisioni sarebbero state prese in base ai listini nelle stazioni di servizio. In particolare, negli ultimi giorni, è diminuito il prezzo del gasolio, che rispetto a lunedì scorso costa 3 centesimi in meno al litro (ieri era a 1,980 euro al litro), mentre la benzina è scesa di

Carburante

Il nuovo decreto ministeriale proroga fino al 3 luglio il taglio delle accise per benzina e gasolio

Taglio accise al 3 luglio ma per il pieno di diesel lo sconto è dimezzato

► Scattano altre quattro settimane di prezzi ridotti sui carburanti con il bonus ora allineato a quello della benzina (5 centesimi più Iva). Intervento da 150 milioni



2 centesimi (ieri a 1,920 euro al litro).

A quel punto il Mef ha aspettato il dato definitivo del gettito aggiuntivo Iva del mese di maggio, dovuto all'inflazione sui prodotti energetici, per chiudere il cerchio e la scelta è arrivata. La cifra a disposizione del governo per questo dossier è di 149,4 milioni. In pratica, considerando che lo sconto durerà per altri 27 giorni, il costo quotidiano è di circa 5,5 milioni, una cifra molto lontana da quello messa sul tavolo

nella prima fase, quando per mantenere un -24,4 centesimi sia per la benzina che per il gasolio, servivano centinaia di milioni per periodi anche più brevi.

L'EFFETTO SUL PIENO

I nuovi sconti sui carburanti partiranno dal 7 giugno. E il prezzo della benzina, come detto, rimarrà invariato, intorno a 1,920 euro al litro nei prossimi giorni. Per il diesel, invece, bisogna aspettarsi una risalita sopra la soglia dei due euro litro, seppur

di poco. Numeri alla mano, con il taglio dimezzato, si dovrebbe arrivare intorno a 2,040 euro al litro. E dopo che per entrambi, comunque, il trend è al ribasso da giorni, non è detto che non ci siano altre limature dei prezzi di base. Per ora il risultato è che un pieno di 50 litri di gasolio costerà circa 3 euro in più rispetto a quando il taglio alle accise era maggiore.

«Il prezzo dei carburanti è costantemente in discesa sotto i due euro», è la spiegazione del

ministro delle Imprese Adolfo Urso, assicurando che il governo proseguirà «con questa politica di responsabilità e anche di cautela per ridurre, per quanto possibile, l'impatto sulle famiglie, sui lavoratori, sulle imprese e l'impatto ovviamente sull'inflazione generale».

Per i consumatori è invece perlopiù una bocciatura l'ulteriore riduzione dello sconto. «Una pessima idea», un «autogol», dice l'Unione nazionale consumatori, avvertendo che in autostrada il

diesel «domani (oggi, ndr) varcherà nuovamente la soglia di 2,1 euro al litro» e sulle strade normali «salirà oltre i 2 euro». Il minor sconto sul gasolio, calcola il Codacons, «costerà agli automobilisti italiani 17,1 milioni di euro a settimana solo a titolo di maggiori costi di rifornimento». Dopo quattro decreti legge e due decreti ministeriali, questo dovrebbe essere comunque l'ultimo intervento sulle cosiddette accise mobili, il meccanismo che con-

IL MINISTRO URSO: CONTINUA LA POLITICA DI RESPONSABILITÀ VERSO FAMIGLIE E IMPRESE LA BOCCIATURA DEI CONSUMATORI: UN AUTOGOL

sente di utilizzare la parte di maggiore Iva che arriva dall'aumento dei prezzi per la riduzione delle accise, su cui peraltro l'Italia è stata bacchettata dall'Ue e dal Fondo monetario internazionale, che sollecita soluzioni più mirate. Tramontata l'idea di un voucher legato alla carta Dedicata a te per i redditi sotto i 15 mila euro, ora c'è si studia un rafforzamento dei fringe benefit con l'opzione di introdurre bonus carburanti e altri tipi di benefit ma attraverso le imprese, che potranno riconoscerli ai dipendenti.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

RAPALLO (GENOVA) Contratti sul lungo termine per attuare il prezzo delle forniture, minori ostacoli dalle regioni sulle autorizzazioni dei nuovi impianti e, non da ultimo, un'alleanza trasversale per rilanciare il nucleare in Italia. Per Confindustria, mai come in questa fase, è l'energia la madre di tutte le battaglie. Da qui la richiesta del suo leader Emanuele Orsini a partiti e istituzioni di tutti i colori di «fare quadrato» e di «fare presto» per lanciare una strategia comune. In questa direzione il primo passo è utilizzare la flessibilità sui conti concessa dalla Ue, «quei 14 miliardi nel modo giusto e un Energy Release 2.0 può essere una via per aiutare le imprese e, ovviamente anche le famiglie».

Per sostenere la produzione e mantenere competitiva la manifattura italiana si guarda a una riedizione del meccanismo gestito dal Gse, che alle imprese energetiche offre contratti a lungo termine a prezzi più convenienti in cambio anche della promessa di realizzare impianti propri per la produzione di rinnovabili.

Orsini ha lanciato questa proposta nella giornata di chiusura del Convegno annuale dei giovani imprenditori di Rapallo. Ma il

pacchetto di viale dell'Astronomia su questo tema è più ampio. Così come gli obiettivi. Nel mirino delle imprese sono finite soprattutto le amministrazioni regionali, che bloccano le autorizzazioni per i nuovi impianti per la produzione da fotovoltaico o eolico. Ci sono circa 4 mila pratiche ferme per ritardi burocratici. «Se a Roma tutti i partiti dicono che dobbiamo portare avanti le rinnovabili, sui territori i loro rappresentanti le bloccano». Il leader di Confindustria vede soltanto due soluzioni per affrontare il problema: superare il titolo V e riportare i poteri di indirizzo e di autorizzazione sull'energia sotto l'egida nazionale, creare un apposito organismo per velocizzare il via libera alle pratiche congelate. In estrema sintesi, «commissariando gli enti locali».

Fin qui le misure per affrontare la situazione contingente, che sconta sulle quotazioni di energia e materie prime gli effetti sia del conflitto russo-ucraino sia della guerra in Iran. In questa direzione la strada principale passa per il ritorno al nucleare. Se



Da sinistra: Silvia Salis, sindaca di Genova, Emanuele Orsini, presidente Confindustria, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, Maria Anghileri, presidente Confindustria Giovani

24 ore prima, sempre dalla platea di Rapallo, la leader dei giovani Maria Anghileri aveva chiesto di accelerare sul tema e Emma Marcegaglia aveva lanciato la proposta di «una mobilitazione di tutta la Confindustria» a favore dell'atomo, ieri Orsini si è

scagliato contro quelle forze politiche che non hanno votato a favore del testo presentato dal governo. «Se non va bene neanche la sperimentazione sul nucleare, allora questi partiti saranno contrari alla sperimentazione sulla farmaceutica, alla ricerca e allo sviluppo su tutto quello che serve per creare il nostro futuro».

Il leader di Confindustria ha approfittato anche dell'appuntamento di Rapallo per mandare un messaggio alla politica. E chiarire il perimetro nel quale si muove Confindustria. A Orsini non è piaciuto che la sua ultima relazione all'assemblea annuale di Viale dell'Astronomia - incentrata su tematiche come il «coraggio», la «fiducia» e la «responsabilità» di tutti gli attori del Paese - sia stata letta come molto cauta verso l'attuale governo. «Noi siamo in linea con quanto detto negli stessi giorni dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, e poi dal presidente Mattarella. E poi dicono che noi siamo schierati?».

Se nella prima giornata del convegno di Rapallo tutti i lea-

der presenti (Antonio Tajani per Forza Italia, Elly Schlein per il Pd e Matteo Renzi) si erano detti favorevoli a mettere in campo misure per gli under35 su fisco e semplificazioni, ieri il leader di viale dell'Astronomia ha chiesto di uscire dal clima «di campagna elettorale. Io credo che a 500 giorni ancora dal voto, ci sia ancora tanto da fare». Da qui poi il passo è stato breve per rivendicare: «Confindustria è apolitica e apolitica, non sta con nessuno, sta con i progetti, con le cose giuste, con le cose che fanno bene alle imprese e alle famiglie e di conseguenza vanno bene ai territori e creano benessere sociale. Non ci faremo tirare la giacca da nessuno».

PORTAFOGLIO DIGITALE

Intanto, sempre ieri a Rapallo, il ministro del Made in Italy e della Imprese, Adolfo Urso, ha annunciato: «Saremo forse il primo Paese al mondo a realizzare il portafoglio digitale per le imprese, provvedimento che sarà inserito nel prossimo disegno di legge sulla concorrenza». Quindi ha rivendicato gli sforzi per favorire il mercato in Italia: «Il governo Meloni ha già fatto tre leggi sulla concorrenza in tre anni, la quarta la presenteremo tra poco in Parlamento».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA «Basta sfruttamento», recita lo striscione che apre il corteo, e in testa sfilano Elly Schlein, Nicola Fratoianni e Maurizio Landini. È volata ad Amendolara la segretaria del Pd, nel comune in provincia di Cosenza teatro della strage dei quattro braccianti chiusi in un'auto e bruciati vivi dai loro caporali. Per ribadire che per il centrosinistra la lotta alla «piaga strutturale» del caporalato è una priorità. E rifilare un uno-due al governo, colpevole di non fare abbastanza per contrastare chi sfrutta nei campi e nei cantieri i lavoratori, spesso migranti. Dal superamento della Bossi-Fini sull'immigrazione che «favorisce l'illegalità e quin-

LA SEGRETARIA PD AL CORTEO PER I QUATTRO BRACCIANTI UCCISI: «GOVERNO ASSENTE, VA SUPERATA LA BOSSI-FINI»

Caporalato, Schlein fa asse con la Cgil: «Sequestro per le aziende che sfruttano»

di la ricattabilità» al rafforzamento delle tutele legali e dei controlli. «Due anni fa – affonda Schlein – hanno nominato un commissario per il superamento degli insediamenti abusivi, dei ghetti: aveva 200 milioni del Pnrr a disposizione. Si chieda al governo quante di quelle risorse che scadono quest'anno hanno utilizzato: a noi risulta che siano poco più di 20 milioni, meno del 10%».

In Calabria non c'è Giuseppe Conte, reduce da un tour elettorale in Puglia in vista dei ballottaggi di oggi e domani e impegnato (al pari della segretaria) a marcarsi stretto con la timoniera dem in vista delle possibili primarie del campo largo. Per gli stellati però sfila una nutrita delegazione guidata dal capogruppo a Bruxelles Pasquale Tridico e dalla vicepresidente Vittoria Baldino. E anche per il Movimento l'affondo è tutto in dire-



Schlein, Landini e Fratoianni al corteo di Amendolara

zione di Palazzo Chigi e la sinistra Calderone, che «non hanno fatto nulla per combattere concretamente il caporalato». Dal Movimento invocano l'istituzione del reato di omicidio sul lavoro. Schlein rilancia: va rafforza-

ta la legge contro i caporali («siamo disponibili a fare la nostra parte in Parlamento», promette). E va introdotto il «sequestro preventivo delle aziende che impiegano lavoratori sfruttati e vittime di caporalato». Ma la lea-

der dem mette nel mirino anche le aziende «conniventi» che di quel lavoro si servono. E – in sintonia con Landini che auspica una «rivolta morale e sociale delle coscienze» – chiede la nascita di una procura ad hoc contro le agromafie e invoca strumenti per rafforzare i controlli e verificare «la coerenza tra quanto produci e quanti lavoratori e ore dichiarati».

LA SINTONIA

È un appello che arriva dopo una strage per cui «non bastano le parole», scrive Schlein sui so-

CON LANDINI SFILANO FRATOIANNI E UNA DELEGAZIONE M5S LA VICINANZA AL SINDACATO IN CHIAVE PRIMARIE

cial. E le richieste della segreteria hanno l'effetto di rinsaldare l'asse con la Cgil di Landini, accanto al quale ha scelto spesso di schierarsi. Da ultimo aprendo alla patrimoniale da sempre cara al segretario cigiellino che «non è un tabù», salvo poi correggere il tiro due giorni fa di fronte alla platea dei giovani imprenditori di Confindustria («non è nel programma»). E del resto quello del primo sindacato italiano, un tempo «cinghia di trasmissione» dei consensi verso il principale partito del centrosinistra, è un bacino di potenziali elettori che Schlein non può permettersi di perdere. Anche in vista delle primarie. Vale lo stesso per Conte, costretto – come la segretaria – a un non sempre semplice gioco di equilibri. Non scoprirsi a sinistra per non lasciare troppo campo agli alleati. Ma allo stesso tempo mostrarsi un credibile candidato per Palazzo Chigi, e quindi non allontanare la fascia di elettorato più moderato. Quella che potrebbe risultare decisiva. Tanto alle primarie, quanto alle prossime politiche.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIETI

Legnini in vantaggio la destra si riunisce

Il primo round si era concluso con un risultato netto: Giovanni Legnini, sostenuto dal centrosinistra, avanti, con oltre il 47% dei consensi. Dietro, ma staccato di molto, Cristiano Sicari, portato da Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi Moderati, con il 27,4%. Venti punti di stacco, un divario ampio, quasi incolmabile sembrava, a favore dell'ex vicepresidente del Csm, già commissario per il terremoto, già sottosegretario a Palazzo Chigi per l'editoria nel governo Letta e poi ancora sottosegretario all'Economia con il governo Renzi. Poi, però, tra primo e secondo turno, qualcosa è

TRA I DUE SCHIERAMENTI SI RIPARTE DI FATTO ALLA PARI, DOPO GLI APPARENTAMENTI

cambiato. Tanto da rimettere, potenzialmente, tutto in gioco. Perché il centrodestra, che si era presentato in formato "spezzatino" al primo turno, si è ricompattato. Su Sicari sono confluiti (figurativamente) i voti di Mario Colantonio (candidato della Lega, 16,66% al primo turno) e di Alessandro Carbone, civico di centrodestra, che aveva preso il 4,7%. Di fatto, sommando le percentuali (anche se poi in politica 2+2 non fa mai quattro...) si riparte spalla a spalla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACERATA

Tra Parcaroli e il bis ci sono "solo" 10 voti

Sandro Parcaroli, manager dell'informatica, sindaco uscente, candidato della Lega e del centrodestra, al primo turno ha mancato la rielezione per un soffio: si è fermato a 10.044 voti di preferenza, il 49,96% dei consensi. Gliene sarebbero bastati soltanto altri 10 per vincere al primo turno e non dover passare per il ballottaggio. Un risultato talmente sul filo che, in sede di scrutinio due settimane fa, aveva creato corti circuiti sia da una parte che dall'altra. Il centrosinistra, infatti, era uscito con una nota ufficiale per ammettere la sconfitta. E nel comitato elettorale di centrodestra, di contro, si era già festeggiata la vittoria. Niente da fare, con l'ultima sezione scrutinata, nel

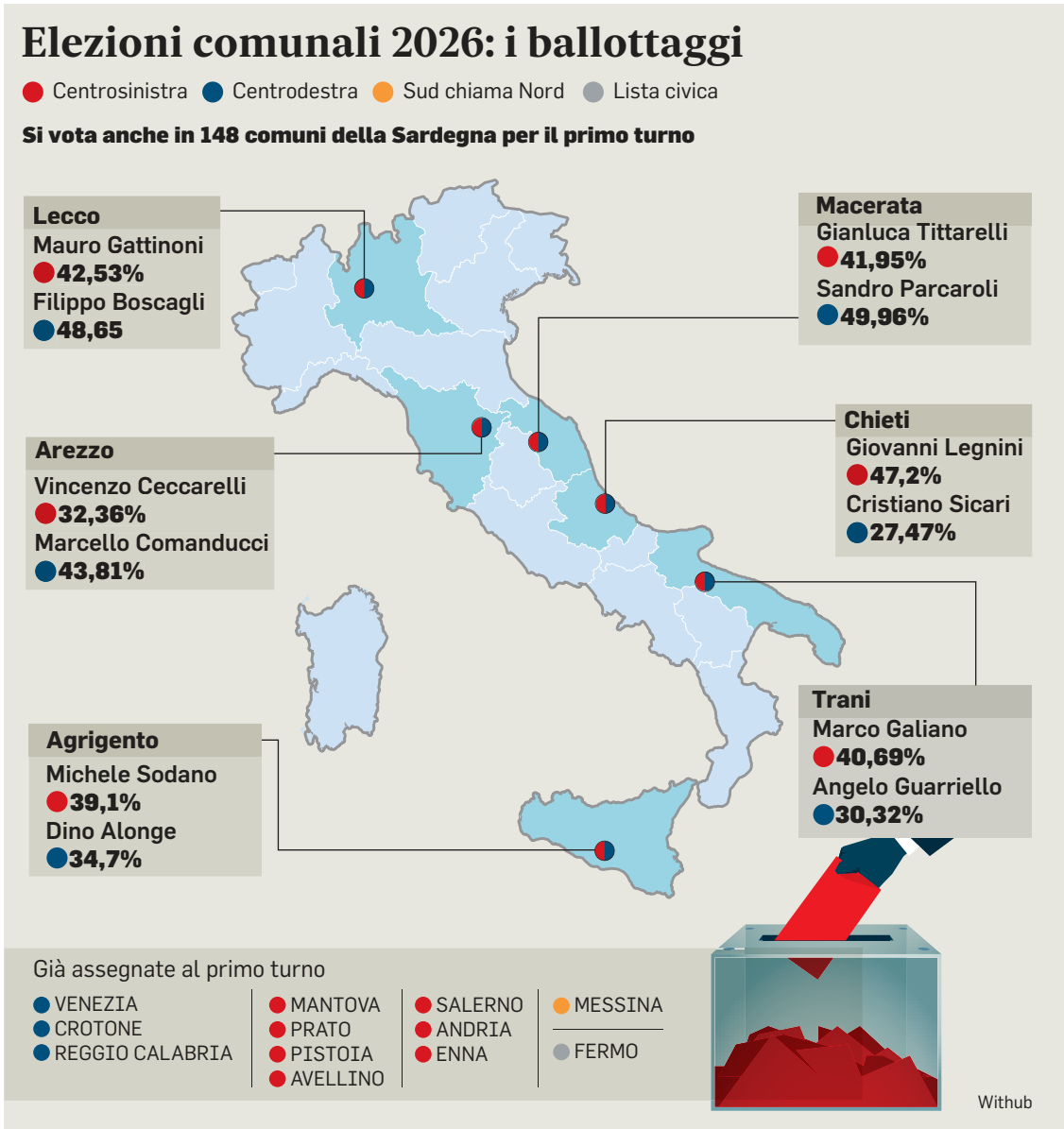
L'ATTUALE PRIMO CITTADINO HA MANCATO DI UN SOFFIO LA VITTORIA AL PRIMO TURNO

cuore della notte, si è avuta la "certificazione": tutto rimandato al secondo tempo. E se è vero che, in teoria, il sindaco uscente parte nettamente in vantaggio, è vero che poi il ballottaggio è una partita a sé stante. Si riparte, per usare un paragone calcistico, dallo 0-0. In più, Gianluca Tittarelli – che comunque aveva preso il 41,95% – ha «arruolato» Marco Sigona, che porta in dote il suo 3,48%. Come diceva il vecchio Trap: «Non dire gatto...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il test Comunali: da Chieti ad Arezzo i sei ballottaggi

► In tre città è avanti il centrodestra, nelle altre il centrosinistra Alle urne, per il primo turno, anche 148 Comuni della Sardegna



IL FOCUS

ROMA Tre a tre, palla al centro. Sono sei i capoluoghi di provincia al ballottaggio per il secondo turno delle comunali: in tre città parte in vantaggio il centrodestra (Arezzo, Lecco e Macerata), nelle altre tre in pole invece c'è il centrosinistra (Chieti, Trani, Agrigento). Ma come in ogni secondo tempo, i conti si faranno solo al novantesimo. Il fronte progressi-

sta punta a scrollarsi di dosso il flop di Venezia, conquistata al primo turno dal centrodestra, e chiudere le amministrative avendo strappato agli avversari più comuni di quanti se ne siano persi. La maggioranza invece vuole riequilibrare il verdetto di due settimane fa, che la vedeva inseguire per 7 a 3. E dimostrare che non ha smarrito consensi nel Paese in vista della prossima, vera battaglia elettorale: quella per le Politiche 2027. Dopo il primo

turno si è parlato di un sostanziale pareggio: oltre che in Laguna, i partiti di governo hanno avuto la meglio a Reggio Calabria e Crotone, ma hanno perso Pistoia. Ora, via al secondo tempo. Si vota oggi, dalle 7 alle 23, e domani dalle 7 alle 15. Oltre ai ballottaggi, seggi aperti anche in 148 comuni della Sardegna al primo turno (i più grandi sono Quartu Sant'Elena, Sestu e Porto Torres).

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREZZO

Il testa a testa Azione decisiva

Sperava di fare anche ad Arezzo ciò che è riuscito a Pistoia al primo turno, il fronte progressista: dimostrare, dopo dieci anni di governo di centrodestra, che la già "rossa" Toscana stava svolgendo di nuovo a sinistra, anche nelle città a lei storicamente meno vicine. Pd e soci ci riproveranno al secondo turno con l'ex consigliere regionale dem Vincenzo Ceccarelli, che col 32,4% parte secondo, all'inseguimento del candidato di centrodestra Marcello Comanducci

IN POLE IL CENTRODESTRA DI COMANDUCCI. NESSUNA INDICAZIONE DAL TERZO CLASSIFICATO, AL 20%

(imprenditore del settore alberghiero che al primo ha incassato il 43,8%). Ed è una sfida che ricalca per certi versi ciò che potrebbe succedere tra un anno a livello nazionale, perché a essere decisivi potrebbero essere i voti di Azione. Il terzo classificato, Marco Donati, ex parlamentare del Pd sostenuto dal partito di Carlo Calenda e da altre liste civiche, due settimane fa ha superato infatti quota 20%. E in vista del ballottaggio ha rifiutato di dare indicazioni di voto. Liberi tutti. Un "bottino" di voti che entrambi i contendenti hanno lavorato per accaparrarsi. E che potrebbe ribaltare (oppure no) l'esito della sfida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCO

La sinistra insegue e punta al ribaltone

A Lecco il centrosinistra cita il precedente del 2020 e spera che vada così anche stavolta. Perché anche alle ultime comunali il sindaco uscente Mauro Gattinoni ribaltò per un soffio (31 voti appena) il verdetto del primo turno, e prevalse sul centrodestra nonostante si fosse piazzato secondo due settimane prima. Chissà se andrà così anche stavolta. Di certo c'è che Gattinoni, ex dirigente della Camera di commercio e poi primo cittadino, parte in rimonta contro lo sfidante di

IL SINDACO USCENTE GATTINONI SPERA NELLA RIMONTA, COME NEL 2020

centrodestra Filippo Boscagli. Il primo si è fermato al 42,5%, mentre Boscagli, avvocato già capogruppo di FdI in consiglio comunale, è andato vicino ad agguantare la vittoria al primo turno con il 48,6%. Ed ecco allora che nell'unico capoluogo lombardo ancora da assegnare a pesare potrebbero essere le indicazioni degli esclusi. Il Partito popolare del Nord (1,9% al primo turno) ha chiesto ai suoi di votare per Boscagli. Mentre da Patto per il Nord e dal terzo classificato Mauro Fumagalli di Orizzonte per Lecco (5,2%) non sono arrivati endorsement ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

f X i y poste.it

BUONO 3X4 CON PREMIO. NON È SOLO RISPARMIO, È IL DOMANI CHE SCEGLI.

Il Buono 3x4 con premio è una scelta che ti accompagna nel tempo perché fa crescere i tuoi risparmi con un tasso del 2,50% annuo lordo senza premio alla scadenza dei 12 anni e una tassazione agevolata sugli interessi. In più, hai un premio lordo del 6% a scadenza calcolato solo sul valore nominale. **Sottoscrivilo da App o su poste.it. Oppure vieni a trovarci in Ufficio Postale.**



+



DURATA 12 ANNI.



Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

BUONI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003 n.269, convertito in L. 326/2003 e ss.mm.ii., e del Decreto MEF 6/10/2004 e ss.mm.ii. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione e rimborso (salvo gli oneri fiscali). Il capitale investito in Buoni Fruttiferi Postali è rimborsabile, al netto degli oneri fiscali dovuti per legge, in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa e della normativa antiriciclaggio) presso gli Uffici Postali o con modalità alternative al contante (vaglia circolare, accredito su Libretto di Risparmio Postale o su conto corrente BancoPosta). I Buoni Fruttiferi Postali sono sottoscrivibili anche online, solo se si è titolari di un Libretto Smart o di un conto corrente BancoPosta abilitati ai servizi dispositivi online. Non sono corrisposti interessi per i buoni rimborsati prima che sia trascorso il termine minimo dalla sottoscrizione previsto nella Scheda di Sintesi relativa alla specifica tipologia e/o serie di buoni sottoscritti. I buoni diventano infruttiferi dal giorno successivo alla scadenza e, trascorsi 10 anni da tale data, i diritti dei titolari alla restituzione del capitale sottoscritto e alla corresponsione degli interessi maturati si prescrivono. Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali e fiscali, le limitazioni e le modalità di rimborso e reclamo, consulta i relativi Fogli Informativi disponibili presso gli Uffici Postali e su poste.it e cdp.it. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su poste.it e cdp.it.

LO STRAPPO

VENEZIA Dopo giorni di indiscrezioni, da ieri è ufficiale: il deputato (e sindaco di Tarzo) Gianangelo Bof è uscito dalla Lega per seguire Roberto Vannacci. «Il 6 giugno ricorre lo sbarco in Normandia, oggi celebriamo lo sbarco in Futuro Nazionale», ha annunciato con enfasi militaresca il generale, posando in foto nella sua Viareggio con i neo-acquisti che portano a 8 i componenti del gruppo alla Camera: c'erano infatti anche Domenico Furguele, Attilio Pierro e Davide Bergamini, più l'ex europarlamentare Antonio Maria Rinaldi. «Lascio un partito che mi ha dato una possibilità, di cui sono grato, ma da due anni non ricevevo più risposte ai problemi che segnalavo», ha spiegato il trevigiano, ufficializzando lo strappo proprio nelle ore in cui si è surriscaldato il dibattito sulla possibile investitura di Luca Zaia a vicesegretario federale.

MODELLO BAVARESE

Parlando del «modello bavarese» della Lega, alla «Festa dell'innovazione» promossa dal *Foglio* a Venezia, il governatore Alberto Stefani ha auspicato «un ruolo importante» per Zaia: «L'ha sempre avuto da presidente della giunta regionale e sarà in grado di interpretare al meglio le istanze del territorio e dare il suo contributo al partito. L'ho sempre sostenuto e continuerò a sostenerlo. La sua figura potrà fare molto al nostro movimento». Stefani ha invece liquidato così la riflessione, con il senno di poi, sull'accoglienza a suo tempo riservata da Matteo Salvini a Vannacci perfino nella segreteria: «Guardando indietro è sempre facile fare valutazioni, io preferisco guardare avanti, non solo sui temi, ma anche in politica. E penso che l'errore non è mai di chi fa entrare, ma di chi sceglie di cambiare partito, non rispettando il mandato degli elettori».

ESODO

Estremamente più duro sui social è stato invece il giudizio di Alberto Villanova, ex presidente dell'intergruppo zaian-leghista in Consiglio regionale, nei confronti del suo ex leader: «I buoi, uno ad uno, stanno lasciando la stalla. L'esodo verso il gruppo di Vannacci è quotidiano e inarrestabile. A Milano si è perso completamente il controllo, ma il capitano ha un colpo di genio per salvare la pelle (la sua, s'intende!). Tirare fuori il jolly Luca per coinvolgerlo come vice-segretario: il tentativo, disperato, per da-

Bof: «Ho scelto Vannacci» Lega, dibattito su Zaia vice

► Il deputato trevigiano entra in Fn: «Salvini ► Stefani: «Un ruolo importante per Luca» non rispondeva, nel generale rivedo Genty» Villanova: «Un numero uno non è un due»

re una mano di vernice verde e nascondere le macerie della casa che sta crollando. Può fare il numero due chi è sempre stato un numero uno? Voglio proprio vedere Zaia prestarsi a questa farsa a tempo scaduto». Villanova ha puntato il dito pure contro l'ex segretario regionale: «Interpellato sulla diaspora in atto, glissa con un "non commento chi se ne va" perché occupato nelle cose serie. (Tipo farsi scrivere le leggi dal Pd). Peccato che quelli che sono stati eliminati siano gli stessi che, in ossequio alla volontà di zio Matteo, lo abbiano aiutato ad arrivare a Palazzo Balbi».

L'EX SEGRETARIO E L'ERRORE

Il governatore Alberto Stefani, ex segretario della Lega Veneta, ha liquidato così il caso di Roberto Vannacci: «L'errore non è di chi fa entrare, ma di chi cambia partito»



SBARCO Primo in alto a destra, Gianangelo Bof nel gruppo di Futuro Nazionale con Roberto Vannacci

Federalismo fiscale, ora Tosato guida la bicamerale

LA NOMINA

VENEZIA È stata occupata anche un'altra casella lasciata libera da Alberto Stefani con l'approdo a Palazzo Balbi. Dopo che il suo scranno alla Camera era stato conquistato da Alberto Di Rubba e la reggenza della Lega Veneta era stata affidata ad Andrea Tomaello, ieri è stata annunciata la designazione del senatore leghista Paolo Tosato al vertice della commissione bicamerale per l'Attuazione del federalismo fiscale. Il veronese ha ringraziato i presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, per la nomina: «Un incarico che intendo portare avanti con responsabilità e impegno, in continuità col lavoro svolto dal presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani, che da parlamentare ha ricoperto questo ruolo e resterà punto di riferimento, nell'ottica di una costante collaborazione tra le Istituzioni, necessaria a perseguire l'obiettivo». Ha aggiunto Tosato: «È nostro dovere accelerare l'attuazione di questo modello di gestione delle risorse che, oltre ad essere una milestone del Pnrr, è fondamentale per guardare al futuro. Il federalismo fiscale è un vantaggio per i territori, responsabilizza le amministrazioni e le avvicina alle esigenze dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAT

Bof ha invece preferito sfumare, se non proprio evitare, la polemica con il partito a cui era iscritto dal 2003. «Semplicemente – ha commentato – vengo dal territorio, faccio il sindaco e sono abituato a rispondere ai cittadini che mi presentano dei problemi. Purtroppo ormai in Lega mi trovavo in difficoltà, perché non ricevevo riscontri. Era più facile parlare con ministri e sottosegretari di Fratelli d'Italia e Forza Italia, che con alcuni dei nostri. Non tutti, certo: ad esempio a Nicola Molteni e Andrea Ostellari non posso rimproverare niente». E a Salvini? «Dopo due anni di messaggi in cui gli chiedevo un incontro senza mai ottenere risposta – ha affermato il parlamentare – il segretario mi ha concesso dieci minuti l'altro ieri. Quello che ci siamo detti resta tra noi, così come rimane riservata la mia conversazione con Zaia. Ma per capirci, il mio modello era Giancarlo Gentilini, che ora rivedo in Vannacci, per la genuinità e il coraggio di dire quello che pensa, e che sentono i cittadini, non che gli è più comodo. Ora scriverò al direttivo regionale per formalizzare la mia uscita, nel frattempo ho chiamato il segretario provinciale Dimitri Coin per comunicargli che abbandono la chat dei sindaci leghisti, così tolgo dall'imbarazzo chi dovrebbe cancellarmi. Ai militanti ho spiegato le mie ragioni e una leghista mi ha commosso, dicendomi che per lei resto un riferimento».

Degli 8 deputati di Futuro Nazionale, sette erano stati eletti con la Lega (di cui un paio poi approdati a Forza Italia) e uno con Fratelli d'Italia. «Non siamo noi che facciamo la questua – ha rivendicato Vannacci – ma sono loro stessi che si sono rivolti a noi, perché credono nel progetto e nel fatto di portare avanti questa novità politica degli ultimi 15 anni in Italia. Ci sono anche tanti sindaci, consiglieri comunali e molti consiglieri regionali che ci hanno contattato e molti quelli che ci hanno già raggiunto». Chiosa finale: «Siamo a 94.000 iscritti, il partito è partito, non ci ferma più nessuno».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL SINDACO DI TARZO SALGONO A 8 GLI ESPONENTI DI FUTURO NAZIONALE ALLA CAMERA: 7 SONO EX LEGHISTI

Buttafuoco: «La contesa con Giuli? Vince la Biennale: +20% di biglietti»

L'EVENTO

VENEZIA Venezia e la Casa di The Human Safety Net sono tornate a fare da sfondo alla «Festa dell'innovazione» de *Il Foglio*. Una giornata di incontri e dibattiti per esplorare lo sviluppo tecnologico, il progresso scientifico e il loro impatto sulla società. Tra i tanti ospiti anche il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, che ha commentato le tensioni delle scorse settimane con il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, legate all'apertura del Padiglione della Russia. La contesa chi l'ha vinta? «La Biennale», ha esordito Buttafuoco, soffermandosi sul 20% in più al botteghino. «La vittoria è soltanto dell'arte, del confronto e della dialettica. Non c'è stato nulla di più bello che confrontarsi al di là di qualsiasi formula che possa essere ipocrita. Per Montanelli era fondamentale il confronto duro e aspro. E soprattutto onesto. Se c'è



MINISTRO
Gilberto Pichetto Fratin è il titolare dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

una cosa che mi lega ad Alessandro Giuli, è l'onestà intellettuale: gliela riconosco appieno». Ad un certo punto uno spettatore, segnale di una piccola contestazione, ha gridato: «Non fai ridere». Parole a cui Buttafuoco ha risposto ironicamente, mentre commentava che cosa immagina nel suo futuro, a fine incarico, e se avrà più possibilità di essere riconfermato da un governo di centrosinistra. «Se si guarda alla mia biografia ed esperienza professionale, la risposta è: a scadenza scado. Sulla scorta del suggerimento ricevuto, farò il capocomico». Poi, sull'esclusione dell'autore Erri De Luca da Salerno Letteratura: «Un riflesso condizionato, che è perfino peggio della censura».

L'AMBIENTE

Ospite dell'evento anche Gilberto Pichetto Fratin, ministro

dell'Ambiente: «Quello dei Pfas, al Nord, è uno dei temi mondiali. Nell'ultimo G7 è l'unico in cui c'è stata convergenza, anche da parte degli Stati Uniti, nel citarlo nel documento». Il ministro ha ricordato come, sul fronte idrico, si registrino ancora perdite oltre il 40%. «Per poter incidere bisogna ridurre i gestori, arrivando a 100-150, come previsto dal piano nazionale». L'obiettivo futuro? Un equilibrio fra diverse forme di produzione dell'energia. «Ma dobbiamo aggiungere anche una quota di nucleare», ha proseguito, senza sbilanciarsi sull'individuazione delle aree più adatte.

ALLA FESTA DEL «FOGLIO» PURE PICHETTO FRATIN: «PFAS TEMA MONDIALE SULL'ENERGIA DOBBIAMO AGGIUNGERE ANCHE UNA QUOTA DI NUCLEARE»



Porto Marghera compreso.

Dal canto suo il governatore Alberto Stefani ha ribadito il progetto della Regione di realizzare lì un sito europeo per lo stoccaggio delle materie prime strategiche e le terre rare. Sulle auto elettriche il ministro ha continuato: «È il motore del futuro, anche perché più facile da costruire rispetto al termico. L'idiozia è stato il meto-

PRESIDENTE
Pietrangelo Buttafuoco intervistato da Salvatore Merlo del «Foglio» ieri a Venezia

do scelto dall'Europa, con la decisione dell'ex vicepresidente della Commissione Frans Timmermans su come avrebbe dovuto essere la tecnologia nel 2035. Questo errore, che nel giro di 5 anni ha portato a demolire il sistema automotive principe, «tedesco-italiano».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

VENEZIA «Sono convinto che troveremo una quadra, nell'interesse dei cittadini. Questa è un'occasione unica, che non possiamo lasciarci sfuggire. E credo che nessuno lo farà, capendo quanto la salute pubblica è importante. Per tutti». Così il ministro della Salute Orazio Schillaci, ieri alle Procuratie Vecchie nell'ambito della Festa dell'Innovazione de *Il Foglio*, ha parlato della riforma. Una riforma che prevede per i medici di famiglia un "doppio canale": potranno cioè scegliere tra un rapporto di lavoro convenzionato e la dipendenza dal Ssn, che non sarà quindi obbligatoria o generalizzata ma bensì mirata per le funzioni più strutturate all'interno delle Case di comunità. Un punto, quest'ultimo, contestato duramente dai sindacati e dall'Ordine dei medici, che criticano anche la mancanza di confronto. E la polemica è diventata anche politica, con la Lega in prima fila ad esprimere «forti dubbi» sul testo, in particolare sul cambio di tipologia contrattuale dei medici di famiglia, ma con critiche anche dalle opposizioni.

La questione è «calda», ma il ministro, che si è definito una persona ottimista, ha riferito di essere fiducioso. «Alla fine, su un argomento così importante si troverà la soluzione migliore. Il nostro è un servizio sanitario nazionale di grande qualità, apprezzato più all'estero che in Italia. Un sistema universalistico, che si basa sull'equità delle cure e che guarda soprattutto alle fasce più deboli e fragili. Ma il mondo è cambiato e la Sanità del terzo millennio necessita di novità per andare incontro a ciò che vogliono i cittadini. Di una visione più moderna, che è quella della medicina territoriale, rivalutando la figura del medico di medicina generale».

Schillaci ha ricordato come la

Schillaci: «Medici di base nelle Case di Comunità. Una svolta necessaria»

► Il ministro della Salute da Venezia rilancia la riforma: «Serve una sanità più moderna»
E sull'accordo si dice ottimista: «Sono convinto che troveremo la quadra, per i cittadini»



Il ministro della Salute Orazio Schillaci a Venezia



Un medico di base nel suo ambulatorio con un paziente

fase del Covid abbia fatto emergere che la debolezza del sistema sanitario italiano è legata proprio alla medicina territoriale. «La voglia di cambiare questo modello basato solo sugli ospedali, ottenendo una maggiore integrazione, è la vera novità». Un ragionamento partito da un appello presentato dai presidenti di Regione che, all'unanimità, hanno chiesto «di metterci insieme – ha spiegato il ministro – per far sì che la medicina territoriale, su cui abbiamo investito tanto e nell'ambito della quale rispetteremo i target europei con l'apertura delle Case di Comunità, possa portare ad un'apertura di queste nuove infrastrutture, dove i cittadini trovino l'assistenza sanitaria di cui necessitano».

BOZZA

La bozza della riforma punta dunque ad una riorganizzazione, con l'obiettivo di far funzionare le nuove Case di Comunità consentendo al servizio sanitario nazionale di contare su una presenza più stabile dei medici di base proprio all'interno di esse. «Svolgono un ruolo fondamentale – ha sottolineato Schillaci con riferimento alla categoria – Sono i pro-

fessionisti che conoscono meglio i cittadini. Siamo tornati ad essere la seconda nazione più longeva al mondo. Questo deve imporre dei cambiamenti. La riforma della medicina territoriale va proprio in questa direzione. Dobbiamo poter contare su team multidisciplinari che operino nelle Case di Comunità. E i medici di medicina generale sono il perno». Il ministro ha ricordato anche come la loro figura – «da riformare» – sia «in crisi», tanto da mandare deserti i concorsi in tutta Italia. «Dobbiamo dargli una formazione». In altre parole, rendere più attrattiva la professione e fornire una specializzazione a livello universitario.

Enrico Peterle, segretario regionale Fimmg, in vista della ripresa del tavolo di confronto tra sindacati e Regione sulle Case di Comunità, prevista il 15 giugno, ha commentato proprio gli sviluppi del dibattito sulla riforma Schillaci: «Ha dimostrato che il rafforzamento dell'assistenza territoriale non può passare at-

«LA VOGLIA DI CAMBIARE QUESTO MODELLO BASATO SOLO SUGLI OSPEDALI È LA VERA NOVITÀ»

traverso interventi calati dall'alto. Il futuro della medicina generale va costruito insieme a chi lavora sul territorio. Le Case di Comunità rappresentano una grande opportunità per avvicinare i servizi ai cittadini, ma senza medici di famiglia, infermieri, personale amministrativo e professionisti sanitari rischiano di trasformarsi in scatole vuote. Siamo pronti a costruire con la Regione un "modello Veneto" delle cure territoriali».

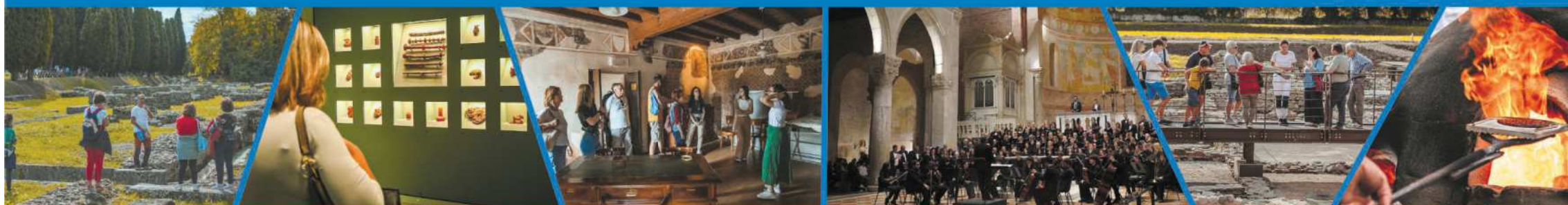
Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornate
Europee
dell'Archeologia

12-13-14 GIUGNO
AQUILEIA

VISITE GUIDATE - OPEN DAY DELLE AREE ARCHEOLOGICHE - DIALOGHI
APERTURE STRAORDINARIE - ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



FONDAZIONE AQUILEIA



COMUNE
di AQUILEIA



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA



Soprintendenza
Archivistica
del Friuli Venezia Giulia



MUSEO STORICO E PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE
DIREZIONE REGIONALE E MUSEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

musco archeologico
nazionale Aquileia

Basilica
di Aquileia



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di PADOVA



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di TRIESTE



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di UDINE



UNIVERSITÀ
di VERONA



SCOPRI IL PROGRAMMA
discovraaquileia.com

PRO LOCO
AQUILEIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER AQUILEIA

ITER
ROMA
NUMI
Heritage of Culture

Area archeologica e
Basilica Patriarcale di Aquileia
unesco
World Heritage site

LA GIUSTIZIA

VENEZIA Mancano poco più di tre settimane al 30 giugno, scadenza del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'effetto Pnrr si fa sentire anche sulla giustizia, in particolare al Tribunale di Venezia, dove la macchina giudiziaria rischia l'ingolfamento per l'insufficienza del personale di fronte agli obiettivi fissati, in termini di smaltimento dell'arretrato e riduzione dei tempi. A documentarlo sono le circolari emanate nei giorni scorsi dai vertici: sul fronte civile è stato comunicato il rallentamento dei procedimenti per il riconoscimento della cittadinanza *iure sanguinis*, mentre sul piano penale è stato predisposto un piano estivo per dare priorità assoluta ai casi urgenti.

ORIUNDI

Per quanto riguarda il civile, l'annuncio è stato firmato da Andrea Fidanza, presidente del Tribunale e dirigente facente funzioni della Sezione specializzata in materia di immigrazioni: «Il rilascio delle certificazioni sulle cause di cittadinanza è notevolmente rallentato, a causa della grave carenza di personale, accentuata dal concomitante impegno dei funzionari presenti nella pubblicazione delle sentenze, imposta dalla necessità di realizzare gli obiettivi del Pnrr». Nel tentativo di smaltire l'enorme mole di ricorsi presentati dai discendenti degli emigrati veneti, che venti giorni fa ammontava a 26.500 fascicoli (per la maggior parte provenienti dal Brasile), il presidente Fidanza aveva strutturato una task-force composta da 6 giudici della Sezione e 16 magistrati onorari, impegnandosi a sua volta in prima persona con l'intento di arrivare a 120 sentenze ciascuno nell'ultimo mese disponibile. Ma evidentemente gli amministrativi presenti non bastano, per cui è stata necessaria la frenata sulle certificazioni della cittadinanza. Questo ha suscitato l'irritazione degli oriundi e dei loro avvocati, che hanno divulgato (e criticato) la nota nei gruppi di settore.

GIP E GUP

Quanto al penale, il Pnrr aveva introdotto l'Ufficio per il pro-

Effetto Pnrr sul Tribunale «Quest'estate solo urgenze»

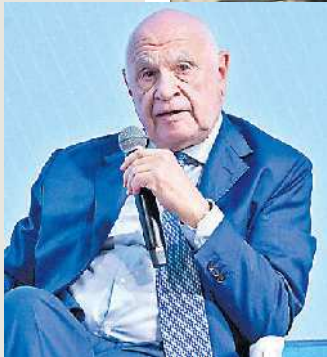
► Venezia, arriva il termine del 30 giugno ► Scadono 14 addetti all'Ufficio per il processo
«Rallentano le cause per la cittadinanza» «Carenza di personale: eccezionale criticità»

Nordio: «Caso Minetti indecoroso l'attacco al capo dello Stato»

IL MINISTRO

VENEZIA Carlo Nordio a Venezia è tornato sul caso di Nicole Minetti. Intervendendo alla "Festa dell'innovazione" promossa dal *Foglio*, il Guardasigilli ha commentato le polemiche sulla grazia: «L'attacco, si capiva benissimo, non era contro di me, ma contro il capo dello Stato. La cosa che mi ha stupito di più è che l'opposizione sia caduta in questo tranello, accusando subito il ministro della Giustizia delle peggiori nefandezze. Mentre l'attacco a un ministro può anche essere comprensibile da parte dell'opposizione, quello che ho trovato indecoroso è l'attacco al capo dello Stato». Si terrà forse martedì il prossimo vertice tra Nordio e le forze di maggioranza. Sul tavolo anche il tema della responsabilità civile dei magistrati, su cui l'ex procuratore aggiunto ha espresso perplessità: «Secondo me è un provvedimento inutile perché colpire il magistrato inetto, inadeguato, indegno, impreparato, sul portafoglio non ha nessuna deterrenza e non ha neanche nessuna efficacia sanzionatoria perché siamo tutti ultra-assicurati. Quindi al massimo, come accade negli incidenti stradali, paga l'assicurazione». Per il Guardasigilli, che ha ammesso che dopo il risultato referendario «il cammino delle riforme è molto più difficile», un magistrato inadeguato «va invece sanzionato nella carriera, nella promozione o addirittura, nel caso di inadeguatezza assoluta, con la rimozione, cioè deve cambiare mestiere o cambiare l'ufficio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



cesso (Upp), attraverso l'ingaggio di addetti incaricati di studiare i fascicoli, redigere le bozze dei provvedimenti ed effettuare le ricerche giurisprudenziali. «Gli Upp prestano servizio fino al 30/6/2026 e devono necessariamente fruire entro tale data delle ferie maturate nel 2026»,

FALDONI Fascicoli accatastati in un'aula di Tribunale. Anche a Venezia arriva la scadenza del Pnrr

hanno però segnalato Domenica Gambardella e Alberto Scaramuzza, rispettivamente presidente e aggiunto della Sezione Gip-Gup, che si occupa appunto delle indagini e delle udienze preliminari.

La comunicazione ha dettagliato una lunga serie di criticità

nell'ufficio composto da 38 persone, di cui 14 Upp e 1 tecnico. Dalle 23 unità di personale giudiziario, vanno sottratti due funzionari in congedo e in aspettativa, dopodiché bisogna considerare l'obbligo di smaltimento delle ferie arretrate, i dipendenti in part-time o assenti per il ricorso alla legge 104, la cessazione di un contratto esterno per l'inserimento dati, il mancato rinnovo della convenzione con 4 volontari che si occupavano dei decreti di archiviazione, la prossima conclusione della collaborazione di un finanziere incaricato degli adempimenti connessi agli irreperibili. «Ne consegue una situazione di eccezionale criticità per la cancelleria Gip», ridotta dal 3 giugno a due operatori e dal 15 giugno a uno solo, «a fronte di attività urgenti e imprevedibili che non consentono rinvii». I presidenti hanno disposto rinforzi da parte della cancelleria Gup. Ma siccome la coperta è corta, «tale impiego incide inevitabilmente sull'assistenza alle udienze», così come «sugli adempimenti preparatori e successivi». Di conseguenza fino ad agosto sarà «inevitabile rinviare le attività Gup non urgenti e rivedere l'attuale organizzazione delle udienze, al fine di ridurre i disservizi all'utenza e gestire in modo razionale le risorse disponibili».

Fra le attività considerate «indifferibili», ci sono le convalide di arresti e fermi, le altre misure cautelari e reali, i procedimenti a carico di imputati con misure restrittive, le intercettazioni telefoniche, i casi di Codice rosso, i maxi-processi già programmati, le rogatorie, gli incidenti probatori. Tutte le altre udienze dovranno invece essere rinviate, «onde scongiurare il rischio che non vengano evase istanze urgenti per la mancanza del personale». Per questo sono state definite alcune misure di emergenza come «studio anticipato dei fascicoli da parte del giudice, al fine di individuare quelli da trattare e quelli da rinviare», ma anche «predisposizione di una bozza standard di verbale di rinvio, condivisa tra tutti i giudici della Sezione, attestante anche in via sintetica le situazioni di criticità che lo hanno reso necessario». Pare di capire che sarà una calda estate a piazzale Roma.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Oltre tre decenni di carte bollate non sono bastati a chiudere il contenzioso. Non solo continua, ma addirittura si complica, l'intreccio giudiziario attorno alla titolarità delle valli da pesca situate nel lembo della laguna veneta che si estende nella provincia di Padova, in particolare per quanto riguarda Morosina e Ghebbo Storto. Con due sentenze simili, il Consiglio di Stato ha accolto gli appelli dei ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia, nonché dell'Agenzia del demanio, contro la società Riello Elettronica che ne aveva ereditato l'originario possesso, stabilendo che il caso dovrà passare al Tribunale ordinario. Per la verità nel corso del tempo è stata sancita la natura pubblica delle aree, ma è insorta una disputa sulla somma da versare per l'occupazione: basti pensare che, ad un certo punto, il conto presentato al gruppo veronese superava i 20 milioni.

I LUOGHI

Fra terre emerse, barene e



Valli da pesca, diatriba Riello-Demanio sul conto da 20 milioni per l'occupazione

specchi d'acqua, si tratta di luoghi molto suggestivi, per i quali era stata rivendicata la proprietà privata almeno dal Settecento. Ma dopo alterni pronunciamenti fra il Tribunale e la Corte

d'Appello di Venezia, nel 2011 le Sezioni unite civili della Cassazione hanno stabilito definitivamente la demanialità dei siti: circa 446 ettari per Valle Morosina e altri 177 per Ghebbo Storto, in territorio di Codevigo. In conseguenza di quei verdetti, i privati si sono rivolti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, che nel 2018 ha però preso atto dell'accordo transattivo raggiunto nel frattempo con lo Stato italiano.

L'intesa prevedeva una serie di punti, mirati a stemperare le tensioni una volta per tutte: la

rinuncia, da parte della società, all'azione giudiziaria; l'autorizzazione, per un periodo ventennale, alla prosecuzione dell'occupazione degli specchi acquei demaniali a fronte del pagamento dei canoni annui fissati dal Magistrato alle Acque; la rinuncia, da parte dello Stato, ad ogni ulteriore pretesa economica per l'occupazione pregressa, con l'eccezione di un importo forfettario quantificato in 224.144,03 euro per il compendio più grande e 89.110,35 per quello più piccolo.

LA RICHIESTA

Il problema è che sia nel 2018 che nel 2022, cioè prima e dopo il verdetto emesso dalla Cedu, il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche ha for-

CASSAZIONE E CEDU NON BASTANO: ORA IL CONSIGLIO DI STATO HA STABILITO LA COMPETENZA DEL GIUDICE CIVILE

IN PROVINCIA DI PADOVA
Una suggestiva immagine della valle da pesca Ghebbo Storto nel territorio di Codevigo in laguna

mulato una richiesta di versamento per una valle di 14,5 milioni e per l'altra di ulteriori 5,8. La notifica è stata motivata dalla pregressa occupazione senza titolo dei luoghi. Di fronte all'opposizione della società, l'amministrazione pubblica ha annullato i due provvedimenti in autotutela, ma la diatriba è comunque proseguita davanti al Tar del Veneto, che nel 2024 ha accolto i ricorsi dei privati cancellando la messa in mora.

A distanza di due anni da allora, nei giorni scorsi è arrivato il pronunciamento di secondo grado, che non ha chiuso il filone amministrativo aprendone un altro civilistico. Condividendo i rilievi dell'Avvocatura generale, infatti, il Consiglio di Stato ha sentenziato che la competenza è del Tribunale civile: «La cognizione della relativa controversia va riservata al giudice ordinario dinanzi al quale la controversia andrà riassunta nel termine perentorio di tre mesi dal passaggio in giudicato della presente sentenza». Dunque avanti con le carte bollate.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

TREVISO Lo hanno trovato senza vita ieri nella sua residenza episcopale di Quelimane, in Mozambico. Monsignor Osório Citora Afonso, 54 anni compiuti da poco, vescovo della diocesi di Quelimane, è stato ucciso da colpi di arma da fuoco che lo hanno raggiunto al torace. Sulla dinamica dell'omicidio e sugli autori del delitto sono in corso le indagini delle forze di sicurezza locali. La morte del presule ha scosso profondamente il Mozambico, ma il cordoglio è arrivato subito anche in Veneto, in particolare nelle diocesi di Treviso e Vittorio Veneto, dove padre Osório, come molti ancora lo chiamano, aveva lasciato un ricordo vivo. Missionario della Consolata, tra il 2014 e il 2016 era stato superiore di Casa Milaico a Nervesa della Battaglia, in diocesi di Treviso, e nello stesso periodo superiore del Centro Missionario della Consolata della diocesi di Vittorio Veneto. Aveva collaborato anche con il settimanale diocesano trevigiano "La Vita del Popolo", curando il commento al Vangelo della domenica insieme ai confratelli e ai laici della Casa. Tra il 2016 e il 2017 fu inoltre consigliere regionale per l'Italia a Treviso.

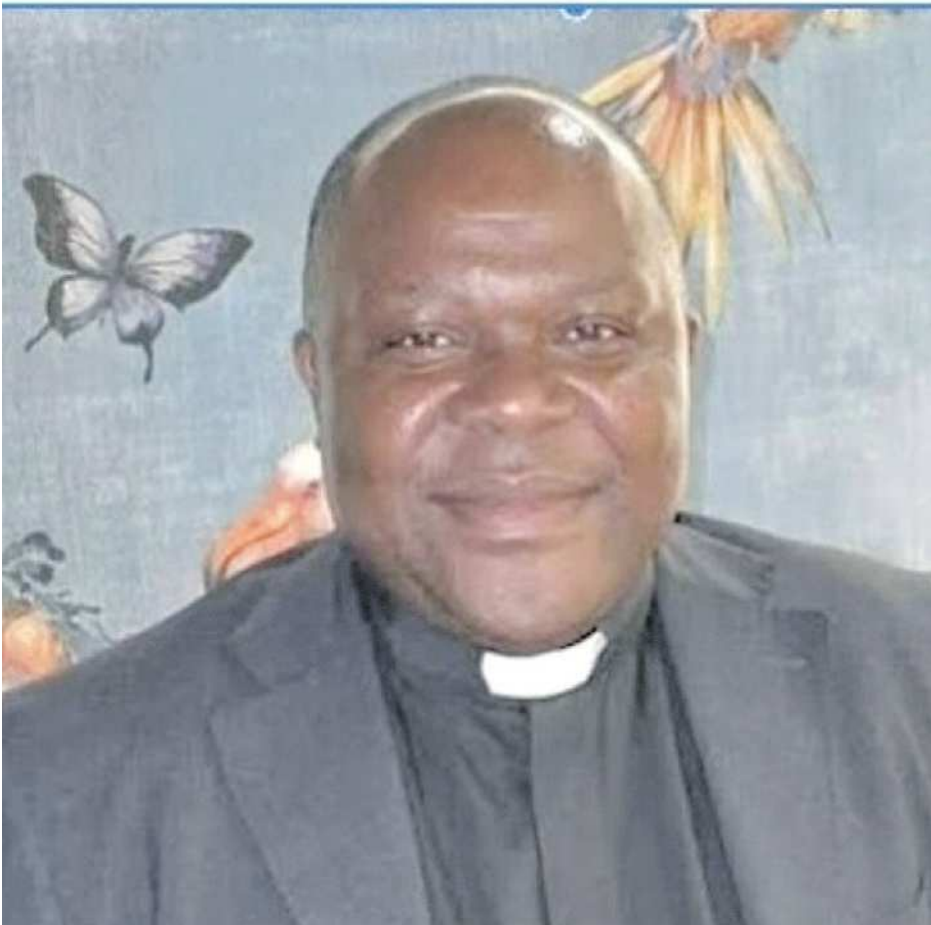
IL PROFILO

Nato in Mozambico, Osório Citora Afonso aveva emesso la professione solenne il 17 giugno 2001 nell'Istituto Missioni Consolata a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo, ed era stato

IL PATRIARCA MORAGLIA
«OLTRE 380 MILIONI
DI CRISTIANI SUBISCONO
PERSECUZIONI: QUESTA
TRAGEDIA È SOLO
L'ULTIMO TASSELLO»

Ucciso in Mozambico il vescovo “trevigiano” L’agguato con le pistole

►Trovato morto nella sua residenza episcopale ►Padre Osório era stato a lungo anche a Treviso a Quelimane: è stato crivellato di colpi al torace e Vittorio Veneto: il cordoglio delle due diocesi



MONSIGNOR OSÓRIO CITORA AFONSO
Ha 54 anni, ed era vescovo in Mozambico nella diocesi di Quelimane. Tra il 2014 e il 2017 aveva avuto vari incarichi in Veneto, tra Treviso e Vittorio Veneto

ordinato sacerdote il 3 novembre 2002. Dopo il servizio come ufficiale presso il Dicastero per l'Evangeliizzazione, nel 2023 papa Francesco lo aveva nominato vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Maputo, assegnandogli la sede titolare di Puzia di Numidia in Algeria. Nel luglio 2025 papa Leone XIV lo aveva trasferito alla diocesi di Quelimane.

IL CORDOGLIO

«L'episodio andrà chiarito e approfondito meglio nella sua dinamica e nella ricerca di autori e motivazioni (al momento si sa poco o nulla) ma certamente conferma quanto sia dura e a rischio la vita dei cristiani in varie parti del mondo», commenta il patriarca di Venezia Francesco Moraglia. «Gli studi più recenti dicono oltre 380 milioni di cristiani subiscono attualmente persecuzioni o discriminazioni ed è un numero davvero enorme. Forse la morte di padre Osório è solo l'ultimo tassello in ordine di tempo di questa situazione diffusa e cruenta di ostilità verso i cristiani». «Treviso ne ho sentito parlare spesso per il bene che ha seminato durante il periodo trascorso nella nostra diocesi. Viene ricor-

dato come un religioso preparato, disponibile a collaborare con i sacerdoti, attento all'animazione missionaria e in particolare ai giovani», dichiara monsignor Michele Tomasi, vescovo della diocesi di Treviso. Anche nella diocesi di Vittorio Veneto la notizia ha riaperto una ferita profonda. Il pensiero è tornato subito a suor Maria De Coppi, missionaria comboniana originaria di Ramera, uccisa nel settembre 2022 a Chipene, nel nord del Mozambico, durante un attacco armato. Proprio padre Osório, nel febbraio 2024, era intervenuto nella chiesa di Ramera alla veglia di preghiera in memoria della religiosa, portando la sua testimonianza sulla difficile situazione geopolitica del Mozambico. A pochi anni di distanza, il mondo missionario legato alla diocesi di Vittorio Veneto si ritrova a piangere un'altra morte violenta nella stessa terra. «Lo scorso agosto gli avevo inviato una lettera di auguri per la nomina a vescovo di Quelimane», dichiara monsignor Riccardo Battocchio, vescovo di Vittorio Veneto. A ricordarlo con particolare intensità è Mariagrazia Salmaso, direttrice dell'Ufficio missionario della diocesi di Vittorio Veneto, che con padre Osório aveva condiviso esperienze, viaggi e legami pastorali. «Osório era una persona solare, aperta, disponibile e molto generosa» racconta Salmaso. «Con lui era facile creare subito un legame. Nel 2015 siamo stati insieme in Mozambico, nella diocesi di Tete, con alcuni giovani della diocesi. Anche quando è diventato vescovo non ha mai perso la sua umanità e il suo modo diretto di stare accanto alle persone. Quando gli è stato chiesto di diventare vescovo, non si è mai tirato indietro. Diceva di essere felice di vivere con il suo popolo. Dopo tanti anni lontano dal Mozambico, sentiva forte il desiderio di servire la sua gente».

Riccardo Magagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



In diretta streaming su:
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

9 giugno, ore 17:00 - Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Introduzione • Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero
Saluto di benvenuto • Roberto Gualtieri , Sindaco di Roma
Apertura • Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone , Presidente Il Messaggero
Intervista • Matteo Piantedosi , Ministro dell'Interno In dialogo con Barbara Jerkov , Vicedirettore Il Messaggero
La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese • Marco Fortis , Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison
Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale • Flavio Cattaneo , AD e DG, Enel S.p.A. Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero
Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese • Pierroberto Folgiero , AD e DG, Fincantieri S.p.A. • Aldo Isi , AD, Rete Ferroviaria Italiana • Teodoro Lio , AD, Accenture Italia • Lorenzo Mariani , AD, Leonardo S.p.A. Moderano: Roberta Amoruso , Giornalista Il Messaggero e Costanza Calabrese , Giornalista
Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa • Claudio Descalzi , AD, Eni S.p.A. Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero
Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale • Antonio Alvarez III , Managing Director, Alvarez & Marsal Europe Intervistato da: Francesco Bechis , Giornalista Il Messaggero
Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana • Fabrizio Palermo , AD e DG, Acea S.p.A. Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione • Antonella Polimeni , Rettrice, Sapienza Università di Roma • Fabrizio Di Amato , Presidente e Fondatore, MAIRE Moderano: Andrea Bassi , Caporedattore Economia Il Messaggero e Costanza Calabrese , Giornalista
Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese • Franco Dalla Sega , Presidente, Bancomat S.p.A. • Gianni Franco Papa , AD, BPER Banca S.p.A. • Michele Pignotti , AD, SACE Moderano: Christian Martino , Vicedirettore Il Messaggero e Costanza Calabrese , Giornalista
Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia • Antonella Baldino , AD, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. • Massimo Caputi , Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A. • Fabio Vaccarone , Group Executive Chairman, Multiversity Moderano: Alvaro Moretti , Vicedirettore Il Messaggero e Costanza Calabrese , Giornalista
L'Italia delle reti: connessioni, servizi e sviluppo economico • Matteo Del Fante , AD, Poste Italiane S.p.A. Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero
Europa, coesione e nuovi equilibri globali • Raffaele Fitto , Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):





**NETFLIX: JAY HOAG
NOMINATO PRESIDENTE
FINISCE L'ERA
DI REED HASTINGS**

Reed Hastings
Cofondatore Netflix

economia@gazzettino.it

G

Domenica 7 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Trump mette un gettone sull'IA E crescono i timori sul Nasdaq

► Per il presidente, il governo Usa potrebbe entrare nel capitale dei Big dell'Intelligenza artificiale per poi distribuire i proventi agli americani. Ma può anche essere una mossa anti-crollo in Borsa

LA STRATEGIA

ROMA Il governo americano nel capitale delle Big che segneranno la rotta dell'Intelligenza artificiale, come Anthropic, OpenAI e xAI (la start-up di IA di SpaceX). Potrebbe essere questa l'ultima mossa magica di Donald Trump a cinque mesi dalle elezioni di Midterm. Perché investire nelle promesse del secolo pronte ad andare in Borsa può essere un modo per distribuire poi un dividendo agli americani mentre avanza la preoccupazione nell'elettorato MAGA per gli effetti sull'occupazione della rivoluzione IA. Ma anche per arginare le possibili vendite sul settore tech, forse, fanno notare sul mercato.

Gli investimenti in questione dovrebbero essere puntati affinché «il popolo americano possa trarne beneficio», ha affermato Trump nelle stesse ore in cui il Nasdaq dava il primo segnale di debolezza (-4% venerdì scorso) dopo settimane di record, tra i timori sulla bolla IA e il riassetto dei portafogli in vista della stagione di quotazioni che sarà aperta il 12 giugno da SpaceX. Questo mentre le buone notizie dal mercato del lavoro fanno cre-



PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI Donald Trump

**FARO SU ANTHROPIC,
OPENAI E XAI
LA START-UP
IA DI SPACEX ANCHE
IN VISTA DELLE
QUOTAZIONI DEL SECOLO**

scere le probabilità di un rialzo dei tassi da parte della Fed.

Come potrebbe arrivare questo beneficio? Con la distribuzione dei proventi alle famiglie americane, è la tesi. C'è un alto sospetto però. L'intervento pubblico in certi colossi potrebbe avere anche l'obiettivo di evitare

scalate ostili e stringere attorno alle stesse società un controllo più serrato, considerato che in settimana è stato varato il primo ordine esecutivo in tal senso. Si tratta di una prima forma di sorveglianza sul settore dell'intelligenza artificiale negli Stati Uniti: il processo su base volontaria

che consentirà al governo di ottenere l'accesso ai nuovi modelli di IA fino a 30 giorni prima del lancio pubblico, in modo da valutarne le capacità e soprattutto i potenziali pericoli per la sicurezza nazionale.

L'INCONTRO

È stato lo stesso The Donald a raccontare ai giornalisti di aver discusso nei giorni scorsi un accordo con importanti laboratori di intelligenza artificiale, in base al quale il governo federale «diventerebbe essenzialmente un partner delle aziende». Per poi annunciare, come riporta il Financial Times, che il dossier sarà ridiscusso questa settimana alla Casa Bianca con le grandi aziende tecnologiche come Anthropic, OpenAI e appunto xAI.

Del resto, non sarebbe una mossa isolata per l'amministrazione Trump. Nell'ambito della politica industriale "America First" del presidente, ha già acquisito partecipazioni in aziende strategicamente importanti come Intel e in start-up attive nei settori delle terre rare e dell'informatica quantistica. Come se fosse in atto un piano di nazionalizzazione a piccole dosi dei settori considerati strategici da Trump, ma anche capaci di fruttare rotondi ritorni all'amministrazione pubblica.

Per capire a cosa pensa il presidente Usa basta ricordare come soltanto a inizio maggio ha rivendicato «i grandi guadagni», seppure potenziali, dietro l'investimento del 10% in Intel. A oggi, quel pacchetto di azioni pagato

dal governo Usa 8,9 miliardi di dollari vale cinque volte tanto, quasi 50 miliardi, con una plusvalenza implicita da oltre 40 miliardi.

L'idea di una partecipazione pubblica nelle aziende ha guadagnato terreno negli ultimi giorni dopo che il senatore progressista Bernie Sanders ha annunciato l'intenzione di proporre un disegno di legge per imporre una tassa un tantum del 50% sulle azioni dei laboratori di intelligenza artificiale e utilizzare il ricavato per creare un fondo sovrano statunitense. Secondo Sanders, questa mossa «garanti-

**LO STATO HA GIÀ FATTO
INGRESSO IN INTEL
E ALTRE SOCIETÀ
DELLE TERRE RARE
E DELL'INFORMATICA
QUANTISTICA**

rebbe che i trilioni di dollari generati dall'intelligenza artificiale vengano utilizzati per migliorare la vita di tutti noi».

La sua proposta ha suscitato indignazione tra le figure chiave del settore dell'IA, tra cui David Sacks, investitore di venture capital della Silicon Valley e consigliere di Trump. «La nazionalizzazione dell'IA accelererà la fusione tra imprese e governo verso cui stiamo già scivolando», ha scritto Sacks venerdì, prima della dichiarazione di Trump.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bending Spoons
anticipa l'Ipo
a fine giugno



SEDE Bending Spoons

L'OPERAZIONE

ROMA Bending Spoons accelera ulteriormente sulla quotazione a Wall Street approfittando della febbre da Ipo accesa da SpaceX.

Secondo indiscrezioni riportate dal Corriere della Sera, il gruppo milanese punta a sbarcare sul Nasdaq sul finire di giugno mentre le ipotesi circolate in precedenza parlavano del mese di luglio.

Nel corso delle ultime settimane, l'amministratore delegato Luca Ferrari e gli altri manager della factory avrebbero avuto riunioni con potenziali investitori negli Stati Uniti. Riunioni che, stando a quanto riporta il quotidiano milanese, avrebbero registrato riscontri «molto positivi».

La valutazione di Bending Spoons potrebbe arrivare fino a 25-30 miliardi di dollari e la raccolta dovrebbe attestarsi oltre i quattro miliardi di dollari, tutti in aumento di capitale così da poter finanziare nuove acquisizioni.

R.Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane, per l'Offerta su Tim corsia ad hoc agli investitori Usa

IL DOCUMENTO

ROMA Poste Italiane guarda al massimo coinvolgimento dei grandi fondi statunitensi nell'offerta pubblica per l'acquisizione di Tim. Il gruppo, infatti, non esclude di estendere l'opas agli Usa facendo ricorso a una forma di collocamento privato rivolto esclusivamente a investitori qualificati, come previsto dalle norme statunitensi che permettono di portare avanti determinate operazioni attraverso canali più snelli, senza dover registrare gli strumenti finanziari ai sensi dell'US Securities Act.

Tra gli azionisti di Tim che aderiranno, o potrebbero aderire, ci sono infatti anche i grandi fondi Usa. Per permettere anche a loro di conferire a Poste le azioni del gruppo delle tlc in loro possesso, in cambio di cash o di azioni di Poste emesse con l'aumento di capi-

itale propedeutico all'operazione, il gruppo guidato dall'amministratore delegato Matteo Del Fante e dal direttore generale Giuseppe Lasco ricorrerà dunque a un canale dedicato, previsto dalle norme Usa per i grandi investitori istituzionali. Le azioni di Poste Italiane necessarie a remunerarli saranno create nel momento esatto in cui avverrà lo scambio.

Gli investitori potranno consegnare le azioni tramite un collocamento privato, procedura che Poste si riserva di attivare nella cornice dell'operazione.

Tale possibilità emerge dalla documentazione messa a disposizione dei soci in vista dell'assemblea straordinaria convocata per il prossimo 18 giugno, che ha all'ordine del giorno proprio la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale. Si tratta di un tassello dell'operazione da 10,8 miliardi per integrare

Tim all'interno della conglomerata di Viale Europa, che spazia dalle consegne di pacchi alla logistica, dalle assicurazioni e il fintech fino alle telecomunicazioni e all'energia.

I NUMERI

Dall'operazione nascerà un colosso che complessivamente potrà contare su circa 27 miliardi di fatturato, un Ebit aggregato di 4,8 miliardi e circa 140mila dipendenti. Sono numeri centrali mentre Poste si prepara al nuovo piano industriale, che sarà presentato al mercato da Del Fante il prossimo 24 luglio.

La documentazione confer-

**DOPO L'OPERAZIONE
IL CONTROLLO PUBBLICO
DIRETTO E INDIRETTO
(TRAMITE CDP) DEL MEF
RESTERÀ SOPRA
IL 50% DEL CAPITALE**

ma che, in caso di successo dell'offerta, è intenzione procedere con il delisting di Tim da Piazza Affari, poiché ciò favorirebbe l'integrazione e le sinergie tra le due società. Sinergie attese in circa 700 milioni, di cui 500 milioni di risparmio sui costi e circa 200 milioni derivanti da ricavi. Il delisting è infatti considerato una condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi in tempi brevi e con costi ridotti, evitando difficoltà nel centrare i traguardi fissati senza aggravii.

L'AZIONARIATO

Un'ulteriore conferma riguarda la struttura azionaria di Poste. Lo Stato manterrà la presa sul gruppo anche dopo l'offerta. Oggi Cassa Depositi e Prestiti detiene il 35% del capitale di Poste e il Tesoro il 29,26%. La percentuale di diluizione degli attuali soci si conoscerà soltanto all'esito dell'Opas. Su un punto i documenti sono chiari e ribadiscono quan-



MANAGER Matteo Del Fante, ad di Poste Italiane

to già sottolineato al momento del lancio dell'operazione: il controllo pubblico - diretto del Tesoro e indiretto attraverso Cdp (a sua volta partecipata dal Mef) - resterà sopra il 50% del capitale.

La parte cash dell'operazione sarà finanziata attraverso un prestito da 2,85 miliardi di euro, messo a disposizione da primari istituti di credito italiani ed esteri.

Al termine dell'offerta, si legge ancora, il titolo di Poste beneficerà «di un flottante ampio e altamente liquido, pari a oltre 20 miliardi di euro, con una base azionaria di elevata qualità che include primari investitori istituzionali internazionali e italiani, affiancati da una diffusa e solida componente retail».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berto's, da Padova all'Himalaya con le sue cucine

►L'azienda di Tribano spinge sull'export: vale l'85% dei ricavi
Il presidente: «Cresciamo un passo alla volta, guida la qualità»



LA STORIA

VENEZIA Passo costante e misurato. Avanzano come gli alpinisti, le cucine padovane Berto's, e si fanno largo nel mondo: dalla Germania, al Nord Africa, dall'India a Singapore. Non è quindi un caso che, con quest'andatura, siano finite alle pendici dell'Himalaya. Del resto, chiedendo a Enrico Berto quali obiettivi si ponga per i prossimi cinque anni, il presidente e ad dell'azienda di Tribano, a metà strada tra Padova e Rovigo, sorride: «A tutti gli imprenditori piace far crescere i ricavi. Ma la nostra filosofia ci suggerisce di fare un passo alla volta, perché il nostro è un progetto di qualità, non solo di volumi».

Se c'è un aspetto dove invece Berto spinge sull'acceleratore, quello è l'export. Non stupisce che l'85% del fatturato dell'azienda, specializzata nelle cucine professionali, sia realizzato proprio nei mercati internazionali. «A fondare l'impresa, nei primi anni Settanta fu mio padre, Giorgio, nominato

anche commendatore, cosa di cui andava molto orgoglioso. Aveva un background industriale e le idee chiare sull'organizzazione, sulla standardizzazione, sull'importanza di uno sguardo globale. Un uomo visionario. È mancato qualche anno fa, io ho raccolto il suo testimone imprenditoriale che porto avanti con la spinta all'internazionalizzazione».

L'impresa padovana esporta i propri prodotti in cento paesi di tutto il mondo, eccetto gli Stati Uniti, «mercato molto difficile». La prima piazza è la Germania, «del resto è il Paese più grande d'Europa e anche il più ricco». Oltre all'Italia, ci sono Spagna e Francia. «Inoltre – racconta Berto – possiamo contare su una quota importante, pari al 30%, fuori Europa. Nord Africa, Medio Oriente, che per forza di cose è un po' fermo in questo periodo. Siamo poi presenti a Singapore. E in generale, il mercato è positivo soprattutto nei Paesi emergenti, in particolare l'India, dove assistiamo a uno sviluppo incredibilmente veloce. Lì vediamo lo stesso fenomeno che abbiamo osservato



L'AZIENDA Enrico Berto, qui sopra, e in alto la sede di Berto's

nei Paesi Arabi negli ultimi vent'anni».

I destinatari finali delle cucine nate a Padova sono ristoranti (il primo mercato per volumi), oltre alle mense aziendali, ai settori ospedaliero e militare. Particolarmente solido il rapporto con le catene alberghiere: «Ora stiamo reattizzando le cucine per un Marriott

in India, alle pendici della catena montuosa dell'Himalaya, una zona turistica che si sta sviluppando molto, considerata la crescente curiosità verso queste zone ancora poco conosciute». E sono sempre i grandi protagonisti dell'hotellerie a introdurre le cucine Berto's ai Caraibi, nell'Oceano Indiano, alle Maldive, insomma, «dove sono presenti le grandi strutture alberghiere». La commessa di rado è diretta, solitamente avviene tramite intermediari: «Vendiamo i nostri prodotti a società locali che si occupano dell'installazione, dell'assistenza e della manutenzione».

Di questo passo, l'azienda padovana ha raggiunto un fatturato di 27 milioni con 110 dipendenti nel 2025, ai quali si aggiungono i 6 milioni di ricavi e 40 collaboratori della lombarda Omniwash (Monza Brianza), a seguito dell'acquisizione del ramo relativo alla produzione lavastoviglie industriali. «Un'azienda di oltre 50 anni, un po' più piccola di noi e con una presenza importante nei mercati esteri. L'obiettivo, ora, è quello di integrare le

**«ESPORTIAMO IN FRANCIA
GERMANIA, SPAGNA
INDIA, SINGAPORE
CARAIBI, NORD AFRICA,
«MA NIENTE STATI UNITI,
MERCATO DIFFICILE»**

due realtà», spiega Berto.

TECNOLOGIA E SVILUPPO

Intanto la tecnologia corre. Nel passaggio tra le due generazioni, quella tra Giorgio ed Enrico, il settore delle cucine professionali ha vissuto la transizione dall'alimentazione a gas (metano o gpl) a quella elettrica. E nel solco di tale trasformazione, risiede il germe dell'ulteriore evoluzione: quella digitale. «Stiamo lavorando intensamente su questo punto, vorremmo offrire sempre più attrezzature che "dialoghino tra loro", capaci di monitorare consumi ed eventuali problematiche di rottura». Macchine intelligenti, insomma, che aiutino l'operatore a lavorare in modo sempre più razionale: «Il cuoco ormai è preparatissimo anche su prodotto, conservazione, mantenimento e cottura», aggiunge l'imprenditore.

Per questo, Enrico Berto punta con forza su ricerca e sviluppo: «La progettazione avviene internamente, grazie ad un reparto composto da diversi ingegneri, talvolta ci avvaliamo della consulenza di designer esterni. Abbiamo due cuochi, docenti delle scuole alberghiere, che lavorano per noi, aiutandoci a testare i prodotti. E siamo laboratorio certificato per l'esecuzione di test di sicurezza e conformità».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mundys, salgono i ricavi nei 3 mesi: 2,3 miliardi (+7%)



IMPRENDITORE Alessandro Benetton, presidente di Mundys

►L'utile di gruppo si attesta a 117 milioni (erano 67 nel 2025)

I NUMERI

VENEZIA Sono trascorsi poco più di due mesi dall'insediamento di Alessandro Benetton alla presidenza di Mundys (ex Atlantia). Nel frattempo, i numeri del trimestre 2026 offrono una prima fotografia dell'andamento del gruppo.

La holding controllata dalla famiglia Benetton (tramite Edizione, interessata peraltro dal riassetto del ramo di Giuliana Benetton) e dal fondo Blackstone, e specializzate nelle infrastrutture di trasporto e nei servizi avanzati di mobilità integrata, raggiunge nel primo trimestre i 2,3 miliardi di euro di fatturato, registrando un incremento del 7% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Sale anche il margine operativo lordo, che si attesta a 1,4 miliardi di euro, con una crescita del 10% su base annua. Anche sul fronte della profittabilità i dati mostrano un miglioramento significativo. L'utile consolidato di gruppo è salito a 117 milioni, cinquanta milioni in più rispetto ai 67 milioni contabilizzati nel primo trimestre dello scorso anno. Il risultato netto della capogruppo Mundys Spa, invece, ha toccato i 300 milioni di euro.

I risultati arrivano in una fase particolarmente intensa sul piano industriale e degli inve-

stimenti. Nel corso dei mesi recenti il gruppo ha consolidato la propria presenza nelle infrastrutture europee tornando a essere il primo azionista di Getlink, la società che gestisce il collegamento attraverso l'Eurotunnel tra Francia e Regno Unito. L'operazione, del valore di circa un miliardo di euro, ha portato Mundys a detenere il 25% del capitale e il 29,9% dei diritti di voto.

Parallelamente, attraverso Abertis, il gruppo ha completato l'acquisizione dell'intera autostrada A63 in Francia, l'arteria che collega l'area di Bordeaux con il confine dei Pirenei, rafforzando ulteriormente il proprio portafoglio infrastrutturale nel Paese. Sempre in Francia è stato inaugurato il nuovo molo dell'aeroporto di Nizza, intervento che consentirà allo scalo di aumentare la capacità annua da 14 a 18 milioni di passeggeri. Il progetto rientra in un piano di investimenti complessivo da 300 milioni di euro destinato allo sviluppo dell'aeroporto, il secondo del Paese per traffico internazionale.

Sul fronte internazionale, la società ha ottenuto un'estensione di lungo periodo per la gestione dell'autostrada che collega Città del Messico e Guadalajara. L'intesa raggiunta con il governo messicano prevede che la spagnola Abertis (controllata da Mundys) mantenga la concessione fino al 2067, realizzando investimenti per circa un miliardo di euro nei prossimi quattro anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

VENEZIA Stop all'opacità sulle retribuzioni. Dal oggi entra in vigore il decreto che recepisce la direttiva europea sulla trasparenza.

Se il tema della parità salariale è al centro del dibattito europeo, in Italia la sfida si accentua, considerati i bassi tassi di occupazione femminile dell'Unione europea e il più elevato divario occupazionale tra uomini e donne.

Eppure, i numeri dimostrano che le donne venete stanno contribuendo in misura crescente alla crescita economica regionale. A metterlo nero su bianco è la regionale di Confartigianato, che spiega come tra il 2004 e il

**CONFARTIGIANATO:
«NEL PRIVATO PAGA
MEDIA FEMMINILE
INFERIORE DEL 25,7%».
SAN MARCO GROUP
«PESA» I RUOLI**

Trasparenza salariale, scatta il decreto Italia tra arretratezza e modelli virtuosi

Lo studio della Cgia

Lavoro nero: giro d'affari da 77 miliardi

In Italia il lavoro nero continua a essere una realtà economica di dimensioni rilevanti. Da un'analisi della Cgia su dati Istat riferiti al 2023, il volume d'affari generato dall'economia sommersa supera i 77 miliardi di euro all'anno di cui 27,5 nel Mezzogiorno, 19,4 nel Nordovest, 16,5 nel Centro e 13,7 nel Nordest. Il 35,7% di questa ricchezza è dunque prodotta irregolarmente si concentra nel Mezzogiorno, dove si registra anche la quota più alta di lavoratori coinvolti su un totale nazionale di 2,6 milioni di occupati irregolari. Se storicamente il fenomeno è stato associato alle regioni

meridionali, oggi il lavoro sommerso è diffuso in misura preponderante anche nel Centro-Nord. 12,6 milioni di occupati irregolari presenti in Italia che esercitano un'attività lavorativa in palese violazione delle norme tributarie, contributive e di sicurezza nei luoghi di lavoro, «provocano» un tasso di irregolarità del 10 per cento. Nel settore delle attività di famiglie come datori di lavoro (colf e badanti) si «annida» il maggior numero di irregolari, evidenzia la Cgia: precisamente poco più di 615mila unità (il 48,8% del settore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

finché più donne possano lavorare», afferma Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto.

La situazione, infatti, non è rosea: il part-time involontario interessa il 13,7% delle donne contro il 4,6% degli uomini. E nel settore privato la retribuzione media giornaliera femminile risulta inferiore del 25,7% rispetto a quella maschile.

MODELLO

Se l'Italia deve fare dei passi avanti, allo stesso tempo esistono aziende all'avanguardia, che possono fungere da modello per tante altre. È il caso della veneziana San Marco Group, che ha fatto delle politiche sul personale la propria bandiera. Tra i progetti più innovativi, in questo senso, il progetto «pesatura dei ruoli», con il supporto di Korn Ferry (specializzato nella consu-



MODELLO Sede San Marco Group

lenza organizzativa), che ha permesso di classificare le posizioni aziendali in «grade» (ovvero livelli di complessità e rilevanza) basati su criteri oggettivi. L'azienda inoltre, dotata di un «cruscotto» con i dati retributivi suddivisi per genere, calcola già il divario retributivo. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema

Aldo, Giovanni e Giacomo preparano un nuovo film

«Oggi sono qui da solo ma dentro di me ci sono anche Aldo e Giacomo, quando vado in giro mi porto anche gli altri due. Ora stiamo iniziando un nuovo film con il trio e, quindi, l'impegno di questa estate sarà quello». Lo ha detto Giovanni Storti ospite a Termoli della due giorni di NaturaSi BioFestival che ha preso il via ieri sera con stand nel centro

storico dedicati ai prodotti dell'agricoltura biologica. «Non conoscevo il Molise, è la mia prima volta qui - le sue parole -. È una terra bellissima, molto sana, selvaggia con mare e campagna. Veramente una bella terra. Tornerò con molta probabilità perché ci sono altri progetti». Il comico ha preso parte all'inaugurazione del punto

vendita di NaturaSi Di Vaira insieme all'amministrazione comunale, dedicato ai prodotti bio di NaturaSi e la fattoria Di Vaira che ha il vescovo della Diocesi di Termoli-Larino come presidente onorario. All'iniziativa partecipa anche la Cooperativa sociale Sirio che integra nelle attività persone in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Fortunato Ortombina

Il Sovrintendente della Scala, per anni ai vertici della Fenice racconta la passione per il ciclismo: «Ho scalato il Pordoi tre volte, ma non come Nibali, e forse quest'anno faccio il tris»



ECLETTICO
Fortunato
Ortombina,
Sovrinten-
dente della
Scala di
Milano
(dopo anni
ai vertici
della
Fenice), e le
due
passioni
della sua
vita: la
grande
musica e il
ciclismo

Fausto
Coppi è
un po' come
il tenore
Beniamino
Gigli



«Nella vita ci sono cose più grandi di noi. Come il Pordoi, come La Scala. Ho fatto due volte il Pordoi. Certamente ci ho messo più tempo di quello che ci metteva Nibali, ma io penso che il Pordoi sia una cosa talmente grande che è molto più grande della differenza tra me e Nibali». Non solo Verdi e Toscanini nella vita di Fortunato Ortombina. Il Sovrintendente della Scala di Milano, per anni ai vertici del Gran Teatro La Fenice di Venezia, racconta palcoscenico e due ruote, le due grandi passioni di una vita.

Quando comincia ad andare in bici come nasce questa passione?

«Io in bici sono sempre andato fin da bambino. Abitavo in campagna, a Goito, vicino a Mantova. Per me la bici era lo strumento per esplorare il mondo. E anche per conquistarlo. Poi le zie abitavano in campagna come noi ma più distanti, ed era la scusa per andare. Non avevo limiti, l'unico limite era l'asfalto. Lì non si poteva andare».

Quindi il mito delle due ruote è andato di pari passo con quello della musica...

«In qualche modo sì. Sono state le mie due prime grandi passioni, e lo sono tuttora».

Facciamo un gioco: cantanti e ciclisti? Se dovesse paragonare due campioni a due tenori famosi?

«Tra musica e bici, cerco cose grandi»

«Direi che Fausto Coppi è un po' Beniamino Gigli. Se penso a Bartali invece mi viene in mente Pippo Di Stefano. Più esuberante, più sanguigno, uomo di solidità».

Il Veneto è un luogo che ha esplorato soprattutto in bicicletta...

«Negli anni in cui sono stato in Fenice l'ha attraversato in lungo e in largo. E devo dire che per me Treviso è la città della bicicletta. Perché c'è Pinarello, perché c'è la concessionaria Bianchi con i suoi meccanici».

Ma qual era la routine ciclistica quando abitava a Venezia?

«A Venezia funzionava così. Dal centro di Venezia c'è il problema che tu, se vai al Lido per pedalare un'ora, te ne servono almeno tre per andare e tornare. Da quando però hanno fatto il bici-park sotto il parcheggio

di Piazzale Roma è stato più agile, nel senso che non dovevo portare la bicicletta a casa, a mano, su e giù per i ponti. Dopo, c'erano tre possibilità. Per andare al Lido, da Piazzale Roma vai al Tronchetto, sali sul ferry, perché la bici sui vaporette non si può mettere e in mezz'ora passi il canale della Giudecca che dal ferry è uno spettacolo. Oppure, un tratto di

vera palestra era fare il Ponte della Libertà e andare fino all'aeroporto. Poi dentro all'aeroporto c'è un circuito di un chilometro, con gli strappi, le salite. Utile per fare allenamento: andata e ritorno sono 26 chilometri da Piazzale Roma».

Ma scegliendo invece destinazioni un po' più lontane?

«Mi piacciono moltissimo i Colli Euganei: si arriva a Montegrotto in treno e poi si mette la bici in strada e si va. Per il Grappa invece si deve arrivare a Bassano, un'ora e otto minuti».

Ma davvero ha scalato il Pordoi due volte?

«Sì, non come Nibali, ma l'ho scalato. E forse quest'anno triplico».

Qual è il più ostico?

«Per me il Grappa perché ci sono questi rettilinei con pendenze molto forti, anche al 14%».

E il Pordoi?

«Il Pordoi è pura epica. Intanto basta guardare il monumento dei ciclisti che lo hanno scalato, a partire dal 1948 con Fausto Coppi. Poi, vicino, c'è un monumento con una targa di bronzo con i nomi di tutti gli ingegneri che erano ingegneri italiani, che ancora sotto l'Austria avevano realizzato la strada del Pordoi. Quindi vedi proprio la storia del nostro paese, la storia della nostra patria, diciamo pure, quando si sperava che gli Austriaci se ne andassero».

E a Milano adesso dove va a correre?

«Anzitutto c'è un problema. Prima di andare a Milano ho smesso di fumare. Ho messo su 15 chili e quindi diciamo che devo stare un po' più attento. A Milano ci sono molte piste ciclabili o la metropolitana per uscire dalla città. Adesso ho scoperto, che c'è un velodromo all'aperto che sta in un parco. Quindi sei in mezzo agli alberi in un posto bellissimo. Si paga 1,50 euro per entrare, pedali finché vuoi e poi torni a casa. Ora faccio questo per allenarmi e diciamo in agosto, quando sarò in vacanza vorrei tornare qui in Veneto, perché le cose belle si fanno d'estate».

Idee?

«Sicuramente torno sui Colli Euganei. E vediamo se rifaccio il Pordoi».

Come va a Milano? C'è qualco-

sa di Venezia che si è portato sotto la Madunina?

«A Milano sono felice per l'accoglienza che mi è stata riservata. Certo che mi manca la città di Venezia. Una cosa che ho imparato alla Fenice, nella quale mi sono esercitato bene è stato capire e praticare il fare teatro come mezzo, non come fine, ma come strumento per coltivare il rapporto con la città. Cioè il teatro è un luogo dove ogni sera si celebra un rito, come un matrimonio fra l'umanità e la musica. E questo rito lo si fa per la civiltà della città dove si è. Anche a Milano il rapporto del teatro con la città è molto forte. Ti viene ricordato ogni giorno. Perché il ruolo di un Sovrintendente non è solo quello di portare in scena il tenore bravo ma di ricordare che la Scala e il Duomo sono i custodi dell'anima della città».

Alla Scala si è tenuto il 2 febbraio il grande concerto per le Olimpiadi, e l'11 maggio si sono celebrati gli ottant'anni dallo storico concerto per la ricostruzione di Toscanini.

«In occasione del gala ero felice di vedere tanti veneti in teatro, a iniziare da Luca Zaia. Se penso all'11 maggio 1946 faccio invece una riflessione: la priorità è stata riaprire il teatro. E un mese dopo, il 15 giugno al Vigorelli, è partito il Giro della Rinascente. Ancora una volta musica e bicicletta, legate da un rito potente».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Un avvocato cinico e spregiudicato, disposto a tutto pur di vincere una causa, incline all'alcol, padre e marito inadempiente ma insuperabile nel lavoro: è il carismatico antieroe al centro di *Avvocato Ligas*, la fortunata serie Sky per cui Luca Argentero è stato premiato come miglior attore protagonista ai Nastri d'Argento Grandi Serie, i riconoscimenti del Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani destinati alle produzioni tv e consegnati ieri a Napoli. Tra gli altri vincitori *Portobello* di Bellocchio (serie dell'anno), *Call my agent 3* (migliore commedia), *Prima di noi* (dramma), *Il mostro* (crime), *Il falsario* (film tv), *La Preside* (dramedy). Carolina Crescentini ha vinto come attrice protagonista per *Mrs Playmen*, Carlo Verdone ha avuto il Nastro di "personaggio dell'anno".

Argentero, 48 anni, due bambini e un'agenda fitta d'impegni (è nell'aria anche *Ligas 2*), si dichiara «doppiamente felice». Perché?

«Ho preso pochissimi premi e sempre dai giornalisti. Bello essere apprezzato dagli addetti ai lavori».

Ha interpretato l'avvocato Ligas per scrollarsi di dosso l'immagine rassicurante che si porta dietro da sempre?

«No. La storia funzionava, il linguaggio di questo legal thriller



HO UN'AZIENDA CHE PRODUCE ANALCOLICI, NON SI SA MAI TRA DIECI GIORNI INIZIO LE RIPRESE DEL NUOVO FILM DI OZPETEK

era del tutto nuovo e poi, per una volta, mi divertiva interpretare un personaggio così spregiudicato».

Non ha avuto paura di destabilizzare il suo pubblico?

«Per niente. Bisogna sempre mettersi in gioco e puntare sulle novità. Tanto più che in autunno tornerò a indossare il camice del medico Fanti nella quarta stagione della serie di Rail Doc - nelle tue mani».

L'attore premiato ai Nastri d'Argento come migliore protagonista per la serie "Avvocato Ligas", in cui è un antieroe, si racconta: «Mi divertiva interpretare un personaggio così spregiudicato, ma io non sono così»

«Sono un bravo ragazzo ho sempre un piano B»



A fianco, Luca Argentero. In alto a destra, nella serie "Avvocato Ligas", per la quale ha ricevuto il Nastro d'Argento



Qual è la cosa più scorretta che ha fatto nella vita?

«Non mi viene in mente nulla, lo sa?. Io sono un bambascione, un bravo ragazzo, al massimo avrò fatto qualche sciocchezza da giovane, preso un po' di multe... Il pelo sullo stomaco di Ligas nemmeno me lo sogno».



NON FARÒ MAI IL REGISTA. INVECE LA SCENEGGIATURA MI TENTA. IL GRAZIE PIÙ GRANDE? LO DEVO A MIA MOGLIE

Per fare il suo mestiere invece ci vorrebbe?

«Indubbiamente, ma io mi sento serenamente schermato dalla mia storia artistica. Il successo è venuto e non ho mai vissuto il lavoro con troppe tensioni. Faccio intrattenimento, non salvo la vita a nessuno».

Quando ha smesso di coltivare un piano B?

«Mai! E continuo ad avere non una sola ma diverse alternative

al cinema e alla sua precarietà: un piano C, un piano D, un piano E...».

In che consistono?

«Ho un'azienda che produce analcolici e con altri amici ho creato una startup per gli investimenti. Sono attività che tra l'altro mi tengono impegnato tra un film e l'altro. Non so stare con le mani in mano».

Continua a fare il produttore?

«No, purtroppo ho chiuso la società che avevo fondato. L'Italia non è un Paese per... giovani produttori, non favorisce le piccole aziende che vogliono decollare».

Il cinema le offre meno occasioni delle serie tv, magari proprio perché è tanto popolare sul piccolo schermo?

«Non è così. Quello che conta sono i progetti. Infatti tra dieci giorni inizierò le riprese di Nella gioia e nel dolore, il nuovo film di Ferzan Ozpetek».

In che ruolo?

«Non posso rivelarlo nemmeno sotto tortura. Dico solo che ritroverò con gioia il regista che mi aveva già diretto in Saturno contro e nella serie Le fate ignoranti».

Anche lei medita il fatidico passaggio dietro la cinepresa?

«Non farò mai il regista. Mai. E lo dico senza paura di essere smentito un giorno dai fatti... Invece la sceneggiatura mi tenta, anche perché ho già scritto due libri (il romanzo Disdici tutti i miei impegni e la favola per bambini Stella stellina - Una dolcissima avventura di Nina e Duddù, ndr)».

Come attore non vorrebbe crearsi una carriera internazionale?

«No, mai cercata. Sto bene così».

A chi deve il grazie più grande?

«A mia moglie Cristina, bravissima nel sostenere anche dal punto di vista logistico il mio lavoro che comporta delle assenze. Ci aiutiamo a vicenda, facciamo gioco di squadra».

Le critiche la feriscono?

«No, anzi. Il più delle volte mi trovano d'accordo».

Se dovesse presentarsi a un alieno, cosa gli direbbe?

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Satoshi Myiagi è un artista dell'inatteso e spesso finisce per spiazzare lo spettatore. Perché da oltre trent'anni affronta materiali che appartengono alla cultura e alla tradizione scenica occidentale, ma anche dell'India o delle antiche civiltà mesopotamiche, filtrando però il tutto attraverso la lente della tradizione teatrale giapponese e dunque facendoli risuonare in modo nuovo. Sarà proprio il quasi settantenne maestro giapponese, allievo ed erede del maestro del teatro Tadashi Suzuki, l'ospite d'onore oggi per l'apertura del 54mo Festival Internazionale del Teatro della Biennale di Venezia.

E non è una scelta casuale. «Quest'anno - spiega il direttore della Biennale Teatro Willem Dafoe - ho deciso di invitare opere provenienti da contesti teatrali diversi da quelli commerciali e istituzionali occidentali. È la mancanza di familiarità che ci permette di riscoprire le origini del teatro e di risvegliare il contatto essenziale tra l'artista e lo

Biennale Teatro al via con Myiagi Dafoe: «Guardare oltre l'Occidente»

spettatore. Per me, la forza e l'unicità del teatro - la forma d'arte totale - risiedono nella sua immediatezza, nel suo carattere rituale e nell'incontro umano».

OTELLO ONIRICO

La serata di apertura è allora dedicata alla prima europea di "Mugen Noh Othello" (al Teatro Piccolo Arsenale h 20) con cui Myiagi reinventa Shakespeare nel rituale del teatro Mugen-Noh, una stilizzazione che richiama il sogno e l'illusione. Myiagi trasforma così la tragedia del Moro di Venezia in una visione interpretata dallo spettro di De-

IL DIRETTORE: «LA MANCANZA DI FAMILIARITÀ RISVEGLIA IL CONTATTO TRA L'ARTISTA E LO SPETTATORE»



LO SPETTACOLO Mugen Noh Othello (Ph K. Miura)

sdemonia, che rive la causa originaria della sua sofferenza e sposta il baricentro della tragedia. Invece che raccontare la tragedia, il regista la trasformar in un «rituale di ascolto», una fascinazione per le platee asiatiche e per quelle occidentali.

CICATRICI E MEMORIE

Se il palco principale guarda al Sol levante, nel pomeriggio la vera inaugurazione è con Mario Banushi, Leone d'argento della Biennale Teatro. Il giovane regista greco accoglie gli spettatori nello spazio circoscritto e intimo

di un appartamento a Ca' Malcanton per il primo capitolo della trilogia "Romance familiare" che lo ha reso famoso. Ecco "Ragada" - che in greco significa smagliatura e indica una cicatrice permanente - in cui racconta della madre, immigrata in Grecia dall'Albania assieme al marito e ai figli, con una partitura di immagini evocative sospese tra sogno e realtà, forti di una carica emotiva che trasforma temi intimi e personali in poesia universale

IL CARTELLONE

Dopo l'apertura, il programma della Biennale Teatro segue la linea tracciata da Dafoe alla ricerca di linguaggi "altri". Si passa dal concerto-performance di Christos Stergioglou e Alex Drakos Ktistakis dedicato ai rifugiati di oggi e dell'antichità al memoriale intimo sul genocidio dei Tutsi del ruandese Dorcy Rugamba, dall'immaginario ancestrale, abitato da dèi e uomini, dell'artista

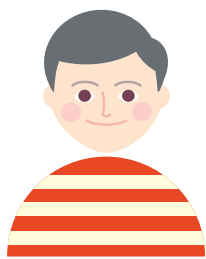
samoano Lemi Ponifasio al vocabolario della danzatrice indiana Sharmila Biswas, con la danza Odissi intrisa di spiritualità e di raffinato erotismo. E poi ancora le arti marziali Sylat, un complesso di danza, musica e canti presentato dalla compagnia di Giacarta Bumi Purnati Indonesia e la world music della cantante Angelique Kidjo, francese originaria del Benin, in duo con il pianista Thierry Vaton. Tra gli italiani, Emma Dante - Leone d'oro - presenta in prima assoluta "I fantasmi di Basile", Davide Iodice torna alla Biennale con "Promemoria", i Motus con la drammaturgia pirata "Aka Jolly Roger" di Bruna Bonanno e Alessandro Businaro con la lettura scenica di "Bacio Sogno Autodistruzione" di Davide Pascarella. Da percorsi e selezioni della Biennale College vengono invece i lavori presentati in scena da Alberto Colombo Sormani e Jacopo Giacomoni, oltre ai progetti con le scuole di teatro che quest'anno coinvolgono la Paolo Grassi di Milano, l'Accademia dello Stabile del Veneto e la Scuola Teatro di Napoli.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

**Giornata nel
complesso
stabile e
soleggiata.**



DOMANI

VENETO

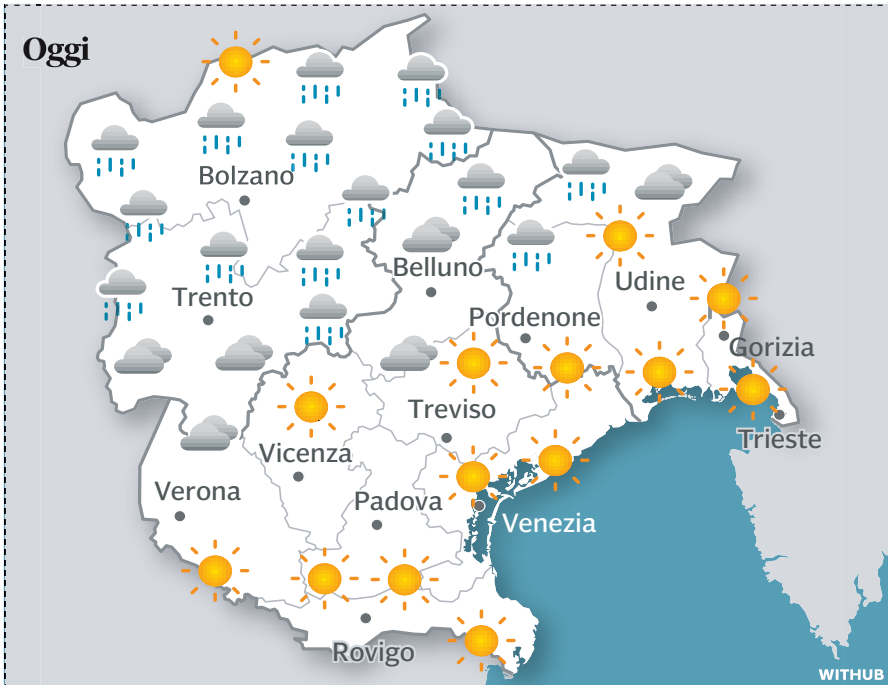
Persistono condizioni di stabilità, con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Farà eccezione una certa variabilità pomeridiana sulle zone di montagna, con brevi rovesci.

TRENTINO ALTO ADIGE

Cielo in prevalenza poco nuvoloso al mattino, tendenza a maggior variabilità dal pomeriggio e in serata con formazione di qualche rovescio sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Persistono condizioni di stabilità, con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Farà eccezione una certa variabilità pomeridiana sulle zone di montagna.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	28	Ancona	19	28
Bolzano	16	30	Bari	20	25
Gorizia	17	31	Bologna	21	34
Padova	20	30	Cagliari	20	26
Pordenone	19	30	Firenze	17	32
Rovigo	20	31	Genova	20	25
Trento	16	28	Milano	20	29
Treviso	18	30	Napoli	23	27
Trieste	21	26	Palermo	21	27
Udine	16	29	Perugia	17	30
Venezia	21	27	Reggio Calabria	19	27
Verona	20	30	Roma Fiumicino	18	29
Vicenza	17	30	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità	8.10 Tg2 Mizar Attualità	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	6.20 Il Commissario Rex Serie Tv	6.00 Il mistero dell'ultimo Van Gogh Documentario
7.00 Tg1 Informazione	8.30 Tg2 Cinematinee Attualità	6.30 RaiNews24 Attualità	9.30 Speciale Wonderland - Corto Maltese: Gli anni dell'avventura Società	7.00 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi
7.05 Linea Verde Italia Attualità	8.35 Tg2 Achab Libri Attualità	8.00 Protestantesimo Attualità	10.10 Criminal Minds Serie Tv	7.50 I volti della Repubblica. 80 anni dal Referendum Att.
8.00 Tg1 Informazione	8.40 Heartland Serie Tv	8.30 Sulla via di Damasco Att.	13.55 Io, Robot Film Fantascienza	9.40 Casa Sapiens Documentario
8.20 UnoMattina Weekly Att.	10.10 La dolce attesa Doc.	9.10 Sandokan - La serie Serie Tv	15.45 Delitti in paradiso Serie Tv	10.25 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario
9.15 Tg1 L.I.S. Attualità	11.00 Tg Sport Informazione	11.10 O anche no Estate Attualità	16.50 Rookie Blue Serie Tv	12.10 Passepartout Documentario
9.20 A Sua immagine Attualità	11.10 Citofonare Rai 2 Show	12.00 Tg3 Informazione	20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	13.10 Profumo di Pizzi Doc.
9.50 Da Madrid Santa Messa del Papa e Processione Corpus Domini Attualità	13.00 Tg2 Giorno Attualità	12.25 Pet Anatomy Documentario	21.20 The Black Demon Film Horror. Di Adrian Grunberg. Con Josh Lucas, Fernanda Urrejola, Héctor Jiménez	14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
12.10 A Sua immagine Attualità	13.30 Tg2 Motori Motori	12.55 Tg3 - L.I.S. Attualità	23.00 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione	15.00 Un anno di amore selvaggio Documentario
12.20 Linea verde Documentario	14.00 Dribbling Informazione	13.00 Tittia, fantino da Palio Doc.	0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	15.55 4 5 6 Teatro
13.30 Telegiornale Informazione	14.40 Bellissima Italia - Missione Benessere Viaggi	14.15 Tg3 Informazione	0.45 Cut Off Film Azione	17.15 Campana Teatro Festival Teatro
14.00 Il meglio di Domenica In Varietà	15.35 9ª e ultima tappa Saluzzo (CN) - Saluzzo (CN). Giro d'Italia Femminile Ciclismo	14.30 In mezz'ora Attualità	2.55 Gangs of Paris Film Thriller	18.20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited Show
17.15 Tg1 Informazione	17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità	17.05 Killmangiaro Collection Documentario	4.20 Stranger Europe Documentario	20.20 Rai News - Giorno Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Show	17.55 Play Off. Ritorno di Finale: Ascoli - Union Brescia. Campionato Italiano Serie C Calcio	19.00 Tg3 Informazione	5.00 Senza traccia Serie Tv	20.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi
18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show. Condotta da Pino Insegno	20.30 Tg2 20.30 Attualità	19.30 Tg3 Informazione	5.40 Il Commissario Rex Serie Tv	21.20 The Conspirator Film Drammatico
20.00 Telegiornale Informazione	21.00 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz	20.00 Blob Attualità		23.20 Italia viaggia nella bellezza Documentario
20.30 Grecia - Italia. UEFA Friendly Match 2026 Calcio	22.00 The Rookie Serie Tv	20.30 Illuminate Documentario		0.15 Italiani Attualità. Condotta da Paolo Mielì
23.20 Tg1 Sera Informazione	22.40 Professor T. Serie Tv	21.15 Presa Diretta Attualità. Condotta da Riccardo Iacona		
23.25 Speciale Tg1 Attualità	0.15 Il commissario Lanz Serie Tv	23.15 Fame d'amore Documentario		
0.35 Che tempo fa Attualità	1.15 Meteo 2 Attualità	24.00 Tg3 Mondo Attualità		
0.40 Sottovoce e dintorni Att.		0.25 Meteo 3 Attualità		
		0.30 In mezz'ora Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show	11.25 Melaverde - Le Storie Viaggi	7.10 The Tom & Jerry Show Cartoni	6.45 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.10 4 di Sera weekend Attualità	11.50 Melaverde Attualità	7.50 New Looney Tunes Cartoni	6.50 Diva Film Azione	7.00 Affari di famiglia Reality
7.10 La promessa Telenovela	13.00 Tg5 Attualità	8.40 Young Sheldon Serie Tv	8.50 Ciak News Attualità	9.00 Icarus Ultra Informazione
7.45 Terra Amara Serie Tv	13.35 Meteo Informazione	9.55 The Big Bang Theory Serie Tv	8.55 Firewall - Accesso negato Film Thriller	9.40 House of Gag Varietà
9.00 Tradimento Serie Tv	13.40 L'Arca di Noè Attualità	10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	11.10 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco	10.30 Sky TG24 in pillole Attualità
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità	14.00 Beautiful Soap	11.45 Drive Up Informazione	13.40 Viaggio in paradiso Film Drammatico	10.35 House of Gag Varietà
11.55 Tg4 Telegiornale Info	15.10 Racconto Di Una Notte Serie Tv	12.25 Studio Aperto Attualità	15.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio	11.30 Top 20 Funnisti Comico
12.20 Meteo.it Attualità	15.35 Forbidden Fruit Telenovela	13.00 Meteo.it Attualità	16.00 Frequency - Il futuro è in ascolto Film Fantasy	12.20 Steve Austin - Sfida impla- cabile Reality. Condotto da Steve Austin
12.25 Movie Trailer Show	16.30 Le Storie Di Verissimo Att.	13.05 Sport Mediaset Informazione	18.30 Ipotesi di complotto Film Thriller	14.00 The Foreigner - Lo straniero Film Azione
12.30 La signora in giallo Serie Tv	18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show	13.50 E-Planet Automobilismo	21.15 Il prescelto Film Horror. Di Neil LaBute. Con Nicolas Cage, Molly Parker, Leelee Sobieski	16.00 The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci Film Azione
13.55 Colombo Serie Tv	19.55 Tg5 Prima Pagina Informa- zione	14.20 Dr. House: Medical Division Serie Tv	23.25 Sfera Film Fantascienza	18.20 L'urto della Terra Film Fantascienza
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att.	20.00 Tg5 Attualità	16.10 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	2.00 Viaggio in paradiso Film Drammatico	20.20 Friends Serie Tv
15.35 Diario Della Domenica Att.	20.35 Meteo Informazione	17.55 Pompei: le nuove verità Doc.	3.40 Ciak News Attualità	21.20 Killing Point Film Azione. Di Jeff King. Con Steven Se- agal, Karyn Michelle Baltzer, Holly Dignard
17.00 La rivolta dei cowboys Film Western	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.20 Studio Aperto Live Attualità	3.45 Ipotesi di complotto Film Thriller	23.15 Antigang - Nell'ombra del crime Film Azione
19.00 Tg4 Telegiornale Informazio- ne	21.20 Racconto Di Una Notte Serie Tv. Con Su Burcu Coskun, Ozlem Turkad, Gurkan Uygun	18.25 Meteo.it Attualità	5.55 Ciak News Attualità	1.10 Security Film Thriller
19.35 Meteo.it Attualità	22.20 Racconto di una notte Serie Tv	18.30 Studio Aperto Attualità		3.10 Rendel - Il vigilante Film Azione
19.40 La promessa Telenovela	23.25 Racconto di una notte Serie Tv	18.55 Studio Aperto Mag Attualità		5.00 Affari al buio Documentario
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	20.25 Tg5 Notte Attualità	19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv		5.30 Affari di famiglia Reality
21.35 Guardia del corpo Film Thriller. Di Mick Jackson. Con Kevin Costner, Whitney Houston, Gary Kemp		20.35 N.C.I.S. Serie Tv		
0.05 Flashdance Film Musical		21.25 Il ricco, il povero e il mag- giordomo Film Commedia. Di Morgan Bertacca. Con Aldo, Aldo Baglio, Giovanni Storti		
		23.40 Io Sono Tu Film Commedia		

Telenuovo		DMAX		La 7		TV 8		NOVE	
17.30	Presa Mortale - Film: azione, Usa 2006 di John Bonito con John Cena e Robert Patrick	6.00	Affare fatto! Documentario	10.10	Amarsi un po' Società	15.15	Ungheria. Paddock Live Sport	6.00	La magia della natura: Patagonia Documentario
19.25	TgPadova 7Giorni	10.20	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality	11.00	Le parole della salute Att.	15.30	MotoGP Grid Motociclismo	8.10	Alla scoperta dell'India Documentario
20.00	Stunionews - rubrica di informazione	13.50	Rimozione forzata: Las Vegas Reality	11.40	Amabili Creature Doc.	15.55	GP Ungheria: Gara. MotoGP Motociclismo	13.10	Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.30	TgVerona 7Giorni	16.30	Per un pugno di Giada Documentario	12.10	Green Tour Viaggi	17.00	MotoGP Zona Rossa Motociclismo	14.30	Roland Garros - Finale maschile singolare Sport
21.15	La Morte Cavalca a Rio Bravo - Film: western, Usa 1961 di Sam Peckinpah con Maureen O'Hara e Brian Keith	18.20	Per un pugno di giada Documentario	13.00	La7 Doc Documentario	17.10	F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo	18.40	Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.00	Il Cinema - rotocalco	20.10	Avamposti - Uomini in prima linea Documentario	14.00	Una giornata particolare Att. Condotto da Fabio Troiano	18.35	GP Monaco: Gara. F1 Sport	20.00	Little Big Italy Cucina
23.30	Film di seconda serata	21.40	Border Control: Nord Europa Documentario	16.30	Bell'Italia in viaggio Viaggi.	20.30	F1 Podio Automobilismo	21.30	La Corrida Talent
0.30	Film della notte	23.25	Avamposti: la radiomobile Reality	17.30	The Millionaire Film Dramm	20.55	F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo	0.50	I migliori Fratelli di Crozza Show
		0.30	Real TV: agenti in prima linea Reality	20.00	Tg La7 Informazione	21.20	Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Avventura	2.25	Nudi e crudi Reality
				20.35	In Onda Attualità	23.30	No Time to Die Film Azione	5.30	L'investigatore Wolfe Serie Tv
				22.00	D-Day. I Nastri ritrovati - Il racconto dei protagonisti Documentario				

7 Gold Telepadova		Rete Veneta		Antenna 3 Nordest		Tele Friuli		TV 12	
7.20	Tg7 Nordest Informazione	10.50	Parola Del Signore	12.00	Telegiornale del Nordest Informazione	13.00	Maman! Program par fruts	15.35	Vacanze Da Sogno
7.30	Domenica insieme Rubrica	11.00	Santa Messa	13.30	Jgor&Davide Sit Com	14.35	Effemotori	16.00	Film - Il profumo dell'erba selvatica
9.40	Pronto 7Gold Rubrica	12.00	Focus Tg	13.45	Itinerari turistici Rubrica	14.15	Start	18.10	Tg Pordenone Informazione
12.15	Tg7 Nordest Informazione	15.30	Santo Rosario	13.45	Itinerari turistici Rubrica	14.30	Casa da sogno	18.30	Tg Regionale Informazione
12.30	Due chiacchiere in cucina Rubrica	16.30	Ginnastica Rubrica	14.00	Agricoltura Veneta di sera Rubrica	15.00	EconoMy FVG	19.00	Tg Udine Informazione
14.00	Supermercato Rubrica sportiva	18.00	Santa Messa	18.00	Il Vangelo della settimana	15.30	Elettroshock	19.30	A Tutto Campo Fvg
15.00	Diretta Stadio Rubrica sportiva	18.45	Meteo	18.00	Il Vangelo della settimana	16.30	Telefriuli estate - da Monte di Buja	20.00	Tg Udine Informazione
17.00	Motorpad TV Rubrica sportiva	18.50	Tg Bassano sportiva	18.20	Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00	Telegiornale FVG	20.30	Tg Pordenone Informazione
17.30	Tg7 Nordest Informazione	19.15	Tg Vicenza	18.30	TG Regione Informazione	19.30	Goal FVG	20.45	Tg Regionale Informazione
18.00	Diretta Stadio Rubrica sportiva	20.30	Tg Bassano	19.00	TG Venezia Informazione	22.00	Start	21.10	Film - Tumbledown. Gli imprevisti della vita
23.30	Calcissimo Rubrica sportiva	21.00	Tg Vicenza	19.30	TG Treviso Informazione	22.45	Le Peraule de domenie	23.00	Tg Udine Informazione
1.00	Programmazione notturna	21.20	Film	20.20	Agricoltura Veneta Rubrica	23.00	Emigranti, Lido Cantarutti - documentario	23.30	Tg Pordenone Informazione
		23.25	In Tempo	21.00	Film: Coco 6 Igor	23.30	Settimana Friuli	23.45	Tg Regionale Informazione
		23.30	Tg Bassano	23.00	7 News Ve - 7 News Tv - TG	23.50	Telegiornale FVG	0.10	A Tutto Campo Fvg
		24.00	Tg Vicenza						

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Continui a sentirti un po' compresso dai limiti e dagli obblighi a cui devi fare fronte. Le cose non procedono più con quella brillantezza che ti caratterizza, come se cada un momento all'altro fossero cambiate le regole del gioco. Hai bisogno di riprendere in mano l'aspetto pratico, che troppo spesso tendi a trascurare. Approfitta del momento particolare per fare un po' d'ordine nella sfera **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La dimensione sociale tende a guadagnare più spazio e ti scopri disponibile a uscire dalla tua routine, pronto a dedicare ad amici e parenti parte del tuo tempo senza altro fine che quello della condivisione e dello scambio. La presenza di Marte nel segno ti rende più impulsivo e questa energia va vissuta, se non altro per conoscerla e imparare a usarla. In amore prova a prendere tu l'iniziativa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questo periodo della tua vita, per te tutto va molto veloce. Tendi a proiettarti nel futuro e a comportarti come se fosse già domani, forte di una visione folgorante che cambia la tua percezione non solo delle cose ma soprattutto di te stesso. Adesso la Luna viene a offrirti la sua collaborazione nel **lavoro**, invitandoti ad alimentare intuizione e spirito logico. Ma la formula la devi inventare tu.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Mentre nel tuo segno Venere si avvicina sempre più a Giove, promettendoti un periodo in cui l'**amore** va sempre più a gonfie vele, oggi la Luna propone un aspetto molto stimolante che alimenta la tua curiosità. Dai voce alla tua irrequietezza e approfitti della giornata di festa per muoverti, esplorando magari un posto che non conosci. Anche se non è il momento di viaggiare, puoi farlo con la mente.

Leone dal 23/7 al 23/8

Diventa più facile per te farti carico degli impegni che riguardano il **lavoro** grazie al sodalizio con un amico che ti sostiene nelle tue aspirazioni e che alimenta il tuo lato più intrepido e coraggioso. Si tratta forse di un suggerimento, di un invito a moltiplicare le opportunità di una collaborazione, che oltre a guidarti verso i tuoi obiettivi crea una piacevole dinamica di sostegno reciproco.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è entrata nel settore legato al dialogo e agli incontri. Sei disponibile all'ascolto e senti anzi un profondo desiderio di sintonia, qualcosa che mette in **amore** prima di ogni altra cosa. Ma c'è anche una dose di irrequietezza con cui devi fare i conti, che forse in questo momento non sai bene come valorizzare. O magari è solo un'inattesa eccitazione legata all'avvicinarsi di novità comose.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione ti mette di fronte a una tensione tra quelle che sono le tue convinzioni e credenze e le necessità concrete e quotidiane, che senti il bisogno di rispettare per mantenerti in **salute**. Evita di sacrificare l'aspetto più concreto e prova a capire se puoi mediare con una tua disposizione di spirito che a volte ti rende un po' troppo dogmatico. Essere malleabile non è un difetto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Un particolarissimo cocktail di sensibilità e impazienza colora la relazione con il partner in questa domenica. L'**amore** reclama il suo spazio e si avvale di mille strategie diverse tra loro e in

parte contraddittorie. Sembra che intenda farti capire che specialmente in questo campo non tutto è bianco e nero, come tu tendi a credere. Esistono infatti spinte diverse: tutte insieme ti rispecchiano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione di Venere con Giove, che ti governa, va diventando sempre più stretta e in parallelo **l'amore** va affermandosi dentro di te con sempre maggiore intensità e sicurezza. La piacevole sensazione di rilassamento va di pari passo con un atteggiamento positivo, che ti rende leggermente più tollerante. Ma è nei tuoi confronti che stai diventando forse troppo esigente. Liberati dal quinzaglio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In certi momenti la necessità di calibrare bene le parole potrebbe renderti eccessivamente rigoroso nei tuoi confronti. E anche troppo critico e severo nel soppesare il modo in cui gli altri si rivolgono a te, senza renderti conto che dietro a tutto questo c'è una tua paura di sbagliare e non essere all'altezza. Inventati una piccola trasgressione, la **salute** che cerchi non è fatta solo di regole.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione è cambiata e tende a renderti più indisciplinato, specialmente nella gestione del **denaro**, che sei incline a spendere quasi come se fosse un modo per rivendicare ad alta voce la tua libertà. Tieni d'occhio la soluzione che tendi ad adottare per porre un freno a questo impulso: più cercherai di importare dei limiti rigidi, più disobbedirai a te stesso. Programma piccole trasgressioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è entrata nel tuo segno e da un lato questo migliora immediatamente il tuo contatto con la sfera emotiva. Da un altro subentra una sorta di inspiegabile impazienza che in certi momenti si trasforma quasi in frenesia. Sei stato sottoposto a pressione per troppo tempo e adesso non vuoi più ubbidire a nessuno. Però poi la relazione con il partner cambia tutto: il tuo **amore** ti fa fare pace con te stesso.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 06/06/2026

Bari	79	44	34	76	86
Cagliari	16	76	87	84	37
Firenze	70	35	43	72	4
Genova	38	59	6	79	55
Milano	40	68	61	88	83
Napoli	37	61	90	22	14
Palermo	31	45	90	44	26
Roma	72	4	6	41	23
Torino	65	62	34	6	86
Venezia	34	64	59	49	71
Nazionale	7	25	36	38	8

Super

Enalotto

Jolly

29

89

7

72

68

2

57

MONTEPREMI

179.329.991,55 €

JACKPOT

174.260.730,75 €

6

- €

4

230,63 €

5+1

- €

3

20,09 €

5

16.377,62 €

2

5,00 €

CONCORSO DEL 06/06/2026

SuperStar

Super Star

38

6

- €

3

2.009,00 €

5+1

- €

2

100,00 €

5

- €

1

10,00 €

4

23.063,00 €

0

5,00 €



BASKET

La Reyer conquista la finale scudetto: rimonta spettacolo

Sarà la Reyer Venezia a contendere all'EA7 Milano lo scudetto di basket 2025/26, dopo aver eliminato la squadra campione in carica, la Virtus Bologna. In vantaggio 2-1 dopo le prime tre partite, i lagunari si sono imposti 90-83 al Talierecio e conquistato l'accesso alla finale,

che comincerà giovedì a Milano. Gara-4 non si era messa bene per Venezia, sotto 42-37 all'intervallo e addirittura 69-57 alla fine del terzo periodo. Da quel momento, però, la squadra di casa sostenuta dal suo pubblico ha cominciato la rimonta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica 7 Giugno 2026
www.gazzettino.it

ALLA CONQUISTA DI PARIGI

SCALATA Flavio Cobolli, 24 anni, è attualmente numero 14 del mondo ma dopo Parigi entrerà nei top 10. In questa edizione del Roland Garros ha battuto nell'ordine Pellegrino, Wu, Tien, Svajda e Auger-Aliassime, perdendo in tutto due set. In semifinale non ha giocato per la rinuncia di Matteo Arnaldi



“
Sascha mi ha scritto un messaggio, ricordandomi che siamo amici e quindi di lasciarlo vincere. Lo ammiro ma non accadrà



LA VIGILIA

Oggi a Parigi, alle tre del pomeriggio, davanti ai 15mila testimoni in presenza sul Philippe Chatrier e ai 5 milioni di telespettatori in mondovisione per la finale del Roland Garros più pazzo dal 1977 - senza ex vincitori già nelle semifinali (anche fra le donne) - è soprattutto il giorno di Flavio Cobolli. Perché dell'altro finalista, il 29enne Sascha Zverev l'incompiuto, all'inseguimento del primo urrà Majors dopo 3 finali perse (due anni fa anche sulla sacra terra francese), si sa tanto. Ma che cosa sappiamo del 24enne fiorentino più romano di un romano doc?

STIMOLI & AMICI

Il tennis, lo sport che ti spoglia l'anima, senza possibilità di nascondersi, ci racconterà, per esempio, di quel sorriso - dolce o ironico? - che sfoggiava già bambino alle partite al Lemon Bowl col suo idolo, Matteo Berrettini, e magari ci darà la sua versione dei racconti di Vittorio Magnelli, il maestro degli 11-16 anni al TC Parioli: «Aveva una tale superiorità e voglia di primeggiare che, pur di non annoiarsi e trovare nuovi stimoli, faceva apposta a compiacersi la vita, cercando colpi impossibili o allungando gli scambi solo per il gusto di ribaltare situazioni quasi impossibili». Chissà se, sotto sotto, ha mai rimpianto di non aver seguito, a 13 anni, i compagni Bove e Calafiori nel calcio, dopo le giovanili della "Maggica", di cui resta supertifoso, come del football in generale, come ha scherzato - ma non troppo - ai microfoni del Roland Garros: «Attento, PSG, il prossimo anno in Champions c'è anche la Roma». Chissà che scintille fa a quattr'occhi con papà Stefano, che voleva evitargli gli strazi del tennis pro: «Mi disse: "Non entrerai mai nei top 30, avrai una car-

►Flavio Cobolli alle 15 sfida Zverev nella finale del Roland Garros: è l'apice della carriera per il tennista cresciuto nella Capitale. Un campione che fa scelte di cuore

riera buona ma non eccellente". Ogni giorno glielo faccio pesare». Papà che però rivela: «Fin da piccolo non accettava la sconfitta nemmeno nei giochi da tavolo o alla PlayStation, la foga agonistica lo portava a eccellere ma anche a innervosirsi rapidamente se non si sentiva sfidato». Chissà quante storie ci sono di "Cobbo" sull'asse via Cassia (dov'è cresciuto con nonna Daniela)-Settebagni-Bel Poggio, con gli amici di sempre, i coetanei, che appena può segue in Curva Sud e invita ai tornei, Lorenzo e Matteo (il figlio di Vincenzo Santopadre, il "papà" di Berrettini, amicissimo di suo padre Stefano), coi quali organizza nuove esultanze (agli ottavi ha imitato Drogba) e dopo le allegre cene insieme si concede anche una birretta con prova social, col fratello minore, Guglielmo. Senza dimenticare gli amici più giovani, come Mattia, del Parioli, tragicamente scomparso, cui il 18 aprile ha dedicato il successo di Monaco di Baviera: il primo contro super-Sascha Zverev a fronte di 3 ko.

RAMAZZOTTI E PROGRESSI

Cobolli è un po' come Eros Ramazzotti: pochi avrebbero pensato che potesse arrivare così in alto, domani fra i top 10, poi chissà dove coi progressi col servizio e in spinta e quindi sui campi duri. In attesa di sfatare il tabù Foro Italico: «Giocarci bene, per noi

romani, è troppo difficile. Mi rode...». Ha fatto fatica con le regole del professionismo, ma appena può le supera. Come venerdì, dopo la rinuncia dell'amico Matteo Arnaldi, infortunato che applaude: «Grazie, per l'ispirazione, hai lottato per tante ore dimostrando il tuo vero valore. Non ho mai dubitato delle tue qualità e delle cose buone che hai fatto per tutti noi e per te stesso. Devi essere contento di quello che hai fatto, sei un esempio per come lo fai. Cerco di imitarti soprattutto fuo-

Diretta tv su Nove

La finale del Roland Garros tra Cobolli e Zverev sarà trasmessa in diretta e in chiaro alle 15 su Nove, con prepartita dalle 14.30. Telecronaca di Jacopo Lo Monaco, Barbara Rossi e Andreas Seppi. Esclusiva italiana di Warner Bros. Discovery, il Roland Garros è stato trasmesso sui canali Eurosport, su HBO Max e su discovery+.

ri dal campo, sei l'esempio di atleta e professionista eccellente». Ed è andato comunque sul Centrale a palleggiare per il pubblico, accompagnato dai due paggetti designati per la semifinale fantasma, invitando uno spettatore a scambiare sul campo. Se c'è uno scherzo, una festiciola, un po' di svago e di risate c'è Flavio. Come l'anno scorso a Cincinnati quando aspettava l'onda al parco giochi con Musetti. Ma oggi la faccenda è seria: «Io e Sascha abbiamo un bellissimo rap-

porto, è la persona che ho più di riferimento tra i grandi. A parte Jannik e Carlos. Mi ha scritto un messaggio, mi ha ricordato che siamo amici e di lasciargli la partita come sottotesto. Non accadrà. Mi ha sempre confidato che vorrebbe vincere un torneo Slam più di qualsiasi altra cosa, ma non devo pensarci. Stavolta, devo passarci sopra».

E sorride, sornione. O dolce?

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il torneo femminile

La russa Andreeva trionfa a 19 anni Battuta in finale Chwalinska

Mirra Andreeva si è aggiudicata il torneo femminile del Roland Garros, incoronata regina di Parigi da Mary Pierce. La tennista russa ha superato la 24enne polacca Maja Chwalinska in due set con il punteggio di 6-3 6-2, conquistando il primo titolo Slam della sua carriera. Sul centrale Philippe-Chatrier, la 19enne siberiana, testa di serie numero 8 e tra le stelle emergenti del circuito, ha confermato i pronostici della vigilia imponendosi con autorità. «Vincere questo torneo era tra i miei sogni più grandi. Non riesco a credere di avere questo trofeo tra le mani. Parigi avrà sempre un posto a parte nel mio cuore».



SULLA TERRA Flavio Cobolli, qui nel match dei quarti contro Auger-Aliassime, ha affrontato Zverev 4 volte: tre vittorie per il tedesco e una per l'azzurro, ottenuta quest'anno a Monaco

KIMI INARRESTABILE POLE A MONTECARLO

►Antonelli per la quarta volta in prima fila dimostra ancora una volta la sua superiorità. Le Ferrari dietro al campione bolognese e a Verstappen

FORMULA 1

Fantastico Kimi. Il giovane italiano è sempre più fenomeno. Continua a stampare prestazioni entusiasmanti ed a scrivere pagine di storia tutte nuove nel librone della velocità. E lo fa in scioltezza, in assoluta nonchalance, come fosse una cosa naturale, normalissima. Ieri ha ribaltato le gerarchie sul tracciato più esclusivo e prestigioso, il salotto del Principe dove si corre dai tempi eroici, quando non c'era ancora il Mondiale. Su questa pista un po' strana, fra guardrail e muretti, i piloti più forti di sempre hanno dato l'anima per essere davanti a tutti. Antonelli, ancora una volta quest'anno, si è messo dietro le spalle gli avversari centrando una pole strepitosa fra campioni consumati.

RUSSELL STORDITO

Mentre lui non ha ancora festeggiato i vent'anni. È la quarta volta in sei gare che in questa stagione scatta in testa al gruppo, le altre due le ha lasciate all'incredulo compagno Russell che sembra vivere un incubo. Tanta è la supremazia di Kimi e l'autorità con cui la mette sull'asfalto. Oggi scatterà per calare

un pokerissimo che nessuno hai mai giocato sul tavolo della F1: cinque trionfi di fila da quando ha iniziato a vincere. Solo un'altra volta un italiano era partito in testa da queste parti. Jarno Trulli oltre vent'anni fa. Per il bambino che fa festa abbracciato da tutti, ci sono parecchi delusi perché speravano nel grande risultato: partire al palo a Monaco è come aver ipotecato la corsa perché non c'è praticamente rettilineo dei box e poi in gara è impossibile superare.

VERSTAPPEN BEFFATO

Che la pole l'abbia fatta il giovane bolognese non si dispera nessuno, anche i suoi rivali apprezzano la freschezza e il talento della freccia tricolore. Un tipo dall'ego smisurato come Max



IL CAMPIONE Kimi Antonelli ieri ha conquistato la sua quarta pole position stagionale

HAMILTON CONFERMA IL SUO MOMENTO DI FORMA, ERRORE CHE COSTA CARO A LECLERC NELLA CURVA DEL CASINÒ

Verstappen è stato beffato per soli 43 millesimi di secondo, molto meno di un battito di ciglia. Ma quando è sceso dalla Red Bull è andato ad abbracciare il suo giovane amico che ormai tratta alla pari. Questa volta le Ferrari non sono andate affatto male e si sono dovute inchinare solo ai super "manici". Si avvieranno infatti dalla seconda fila che è come scalare l'Everest se si hanno ambizioni di vittoria.

LA ROSSA IN FORMA

E Charles e Lewis, a tuffarsi nel porto dopo aver ricevuto il trofeo principesco, più di un pensierino l'aveva fatto. La SF-26, infatti, ha dimostrato durante le prove di avere passo e velocità con un telaio che gestisce molto bene le curve lente garantendo trazione. Hamilton ha ribadito il suo stato di forma precedendo il compagno che nel momento opportuno ha commesso l'errore fatale nel tentativo di sfiorare il limite. In Q3 ha perso la vettura alla curva del Casinò e a Montecarlo ogni errore si paga caro. Oggi il semaforo del gran premio più atteso dell'anno si spegnerà alle 15, diretta su Sky.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno di Marquez, sua la Sprint: Aprilia terza con Bezzecchi

►Lo spagnolo: «Oggi sarà una gara lunga, vediamo come gestirla»

MOTOGP

Marc Marquez è tornato. Lo spagnolo si mette alla spalle i postumi dell'infortunio che lo hanno limitato in questa prima parte di stagione e si impone nella gara Sprint di MotoGp in Ungheria. Sorride anche la Ducati che sembra avere recuperato, almeno nella gara corta, il divario con le Aprilia. Le moto di Noale si piazzano comunque al terzo posto grazie a Marco Bezzecchi che incamera sette punti, molto importanti in chiave mondiale. Tra i due piloti si è piazzato un intraprendente Pedro Acosta: lo spagnolo della Ktm aveva già fatto bene nelle libere e si è confermato velocissimo. Sesto, invece, Jorge Martin con l'altra Aprilia ufficiale e così lo spagnolo perde tre punti da Bezzecchi. Chiude al nono posto Francesco Bagnaia che in questo weekend ha alternato buone prestazioni a momenti disastrosi in sella alla Ducato.

IN PISTA

Oggi si scende in pista per il Gran Premio con punti più pesanti per la corsa al mondiale. C'è attesa per le Aprilia che nella gara lunga dovrebbero fare meglio, anche perché ci saranno da tenere in conto le condizioni di Marquez: il catalano ha ammesso che dopo molti giri inizia ad avvertire dolore a causa delle numerose operazioni

alle quali si è sottoposto in carriera, le ultime solo due settimane fa: «Ho cercato di risparmiare energie. Ho spinto perché è sempre importante partite davanti. Poi la strategia è stata spingere all'inizio e resistere alla fine. Domani (oggi, ndr) sarà una gara più lunga e vedremo come gestirla», conclude. Il nove volte campione del mondo non vinceva dal Gp di Misano, dello scorso settembre. Soddisfatto del podio Bezzecchi: «La partenza è stata buona - afferma il riminese -, ma il problema è arrivato al secondo o terzo giro. Alla curva 11 ho sentito un piccolo contatto. Il colpo ha danneggiato un po' il posteriore della moto che in staccata era strana. Nonostante questo, con calma e prendendomi qualche rischio, sono riuscito a fare una gara decente. Sono molto soddisfatto del risultato dopo momenti difficili». In classifica, Bezzecchi, grazie al terzo posto nella gara breve al Balaton Park, guadagna tre punti e sale a quota 180, venti più di Jorge Martin (160). Terzo è Fabio Di Giannantonio che insegue a -46. Quarto Acosta che ha 112 punti, davanti a Raul Fernandez (93) e Ai Oguira (92). Inizia a risalire la classifica Marquez, che aggancia a 83 punti il settimo posto di Bagnaia. Il piemontese, che partiva dalla seconda fila, non è riuscito a inserirsi nella lotta per il podio, perdendo varie posizioni già nel primo giro. «Le premesse erano per fare qualcosa di più - ha commentato a Sky Sport il dg di Ducati Corse, Gigi Dall'Igna - poi la prima curva non è andata bene e poi su questa pista diventa tutto complicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



«ROBERTO BAGGIO DOVREBBE PERDONARSI PER IL RIGORE DI USA '94. LO SPORT È QUESTO. LA DOVREBBE VIVERE COME LA POSSIBILITÀ DI INSEGNARE AI GIOVANI CHE QUESTO PUÒ SUCCEDERE ANCHE AI GRANDISSIMI»
Julio Velasco, allenatore di pallavolo

La frase del giorno

G

Domenica 7 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il fenomeno Vannacci

Il “mercato” di Futuro nazionale non è detto porti consensi ma nessuno faccia l’errore di sottovalutare il generale

Roberto Papetti

Caro direttore, so che ci siamo abituati, ma questi politici che eletti con altri partiti adesso corrono sul carro del (possibile? illuso?) vincitore e vanno alla corte dell'ex generale e oggi capo politico Roberto Vannacci, mi fanno arrabbiare. Siamo alle solite: più che l'idea poté la poltrona e nella speranza di ottenere uno strapuntino che vedono sfuggire, questi signori non ci pensano due minuti a cambiare casacca. Spero che rimangano con un pugno di mosche in mano.

L.M.
Padova

Caro lettore, penso che una buona parte dei cambi di casacca di cui si parla in questi giorni e le fughe di deputati e

consiglieri verso Futuro nazionale valgano titoli sui giornali più che consensi elettorali. Ma non commetterei l'errore, in cui qualcuno è già incorso, di sottovalutare l'ex generale Vannacci. Il leader di Futuro nazionale oltre ad avere indubbie capacità istrioniche, finora ha sbagliato poche mosse. Ha intuito che il ruolo di governo di FdI e la sua transizione verso posizioni assai più vicine al conservatorismo europeo che alla destra classica italiana, aprivano uno spazio politico all'estrema destra e ci si è infilato. Per farlo è partito da suo discussso libro on line “Il mondo al contrario”. Un testo contro il politicamente corretto e la cultura wok che sarebbe passato sotto silenzio se i

suoi detrattori non l'avessero trasformato in un caso. Lui ha sfruttato il clamore e le polemiche, per costruirsi un'immagine politica che ha messo immediatamente a frutto una volta conclusa la carriera militare. E lo ha fatto anche in questo caso con estrema abilità e spregiudicatezza: ha usato la Lega di Salvini, in caduta di consensi e quantomai bisognoso di voti, si è fatto candidare come capolista alle Europee in quasi tutte le circoscrizioni, ha incassato mezzo milione di voti entrando a furor di popolo nell'Europarlamento ed è diventato anche poi vice segretario della Lega. Un trampolino da cui Vannacci ha subito cominciato a lavorare per gettare le basi del suo personale progetto politico,

ovviamente lontano ed estraneo alla Lega che infatti, al momento opportuno e quando il suo nuovo partito era ormai pronto, l'ex generale ha polemicamente abbandonato. Ora però per Vannacci, in vista delle prossime elezioni politiche, arriva il momento delle scelte. Andare da solo al voto o cercare, ammesso che sia possibile, un'intesa con il centrodestra? Vedremo. L'impressione è che l'ex generale, fedele alla sua immagine di uomo tutto-di-un-pezzo e non incline al compromesso, sia fortemente tentato dalla corsa solitaria. Forse un azzardo o forse no. Ma è certo che da qui alle prossime elezioni politiche le mosse di Vannacci andranno seguite con grande attenzione.

Affitti turistici a Venezia

Vi racconto il mio caso

Gentile direttore, ho seguito con attenzione le sue risposte sulle affittanze turistiche brevi e convengo con lei che i problemi sono molti e non facili da risolvere. Se non le dispiace espongo ciò che ho imparato dando in gestione a un'agenzia un mio appartamento. La mia non è un'opinione, è ciò che succede a tutti i proprietari di uno o due appartamenti che hanno lavorato una vita per garantirsi una vecchiaia dignitosa. Quindi la mia è una realtà uguale a quella di migliaia di pensionati, dai 75 ai 90 anni che, impossibilitati a farlo da soli, fanno gestire l'abitazione alle agenzie specializzate. Mi creda, tutti abbiamo tentato di affittare con contratto 4+4; purtroppo nessuno ha poi pagato l'affitto e ci sono voluti molti anni per liberarlo, con spese legali inimmaginabili. Nel 2000 a causa dell'esodo c'erano oltre 30 mila appartamenti sfitti, la maggior parte fatiscenti e molte parti della città abbandonate e deserte.

Moltissimi palazzi disabitati anziché farne centinaia di appartamenti sono state fatte stanze di hotel con il beneplacito della sinistra. Tutti sappiamo che Venezia non si ripopolerà più come un tempo perché mancano posti di lavoro fissi e ben retribuiti; sufficienti per viverci. Solo un'agenzia Europea o un ministero potranno invertire la tendenza allo spopolamento.

Io, ora 90enne, ho fatto gestire il mio appartamento da un'agenzia. Di seguito l'importo netto che mi resta dopo un anno: Totale entrate € 20000, 00 – totale spese €15590, 00 = restano € 4110, 00 .

In 10 anni che affitto a turisti non ho mai avuto questo importo perché

ogni tanto ci sono spese straordinarie che non basterà una vita per recuperare. Ma almeno non ho speso decine di migliaia di euro tra avvocati e spese legali per inquilini morosi; e quando voglio ho la casa libera e potrò venderla. Ecco, venderla dopo anni di rivalutazione sarà l'unico momento che recupererò quanto ho speso e potrò non andare più in negozio a lavorare. Sissignori, per vivere decorosamente io 90enne ancora lavoro, regolarmente iscritto come dipendente nella mia ex ditta “Monika e Umberto” Beauty salon.

Umberto Corrà
Venezia

Valditara

La cultura bigotta e la mala educazione

La sedicente educazione sessuale e affettiva voluta dal ministro Valditara è dunque legge. Da settembre prossimo si potranno somministrare lezioni sul tema ai ragazzi delle medie inferiori e superiori, purché autorizzati dai genitori. La paura di renderli consapevoli e responsabili sul piano sessuale e affettivo è dunque scongiurata.

La cultura bigotta di una mala educazione è salva. Su scala europea ci copriamo di ridicolo, poiché solo da noi si esorcizza il problema con noiose lezioni cattedratiche impartite da esperti del ramo. Già mi figuro i ragazzi, soprattutto delle superiori, che se la ridono sotto i baffi. La scuola non è mai stata e non è un'opzione, come non lo sono state la frequenza obbligatoria, le vaccinazioni obbligatorie, due obblighi, che hanno consentito l'immunità di gregge dall'ignoranza e dalle malattie, come ha giustamente affermato Paolo Pagliaro nel suo servizio dalla Gruber. Ma dalla violenza maschile sulle donne,

frutto di una mala educazione, saremo immuni grazie alla legge Valditara?

Cosimo Moretti
Martellago (VE)

Traffico a Mestre

Il mio appello ai pedoni

Cari pedoni di Mestre, sono d'accordo che voi abbiate la precedenza sulle strisce pedonali e che gli automobilisti debbano fermarsi per lasciarvi passare. Però mi permetto di fare alcune considerazioni: 1) Non potete attraversare a occhi chiusi, magari sbucando da dietro una macchina parcheggiata o un cassonetto, o saltando fuori da un negozio. Sono ben lieto di fermarmi per voi, ma devo vedervi prima.

Per piacere assicuratevi che l'automobilista vi abbia visti e abbia capito che intendete attraversare. 2) Una volta, ai tempi che furono, i pedoni cercavano di attraversare a gruppi, perché giustamente la strada è fatta anche per le macchine. Adesso passeggiate sulle strisce come foste in mezzo alla piazza Ferretto, col risultato che nelle ore di punta la rotonda dell'Interspar è bloccata in entrambi i sensi, con code che arrivano sul cavalcavia o a metà di via Torino; 3) Se c'è un semaforo pedonale, siete pregati di rispettarlo, come in via Carducci, all'inizio di via Cappuccina e in via Costa. Va fatto notare però che i tempi del “rosso per tutti” all'incrocio davanti ai frati sono troppo lunghi; 4) Non si attraversa al di fuori dei passaggi pedonali, costringendo le automobili a fermarsi per non investirvi. Si vede bene che, purtroppo, non viviamo più nella società cristiana del buon senso e della gentilezza, bensì in quella atea, liberale, e comunista dei diritti.

dottor Sebastiano Perale

Una riflessione

La morte di Beatrice e i migranti calabresi

La morte della piccola Beatrice a Bordighera e degli immigrati bruciati vivi in Calabria sono eventi talmente sconvolgenti da lasciarci attoniti e senza commenti, non possiamo non pensare che l'essere umano sia un essere orribile anche se qualcuno dirà che ci sono anche uomini buoni. Tutta la retorica dell'uomo buono ad immagine e somiglianza di Dio va a dissolversi perché quello che veramente conta e ci può dare indicazioni reali sulla nostra natura sono questi episodi. È vero che sono solo indicatori di una brutta realtà, da quella delle più di 50 guerre in giro per il mondo a quella dei Paesi dove a migliaia muoiono di fame nell'indifferenza generale. Se dopo millenni siamo arrivati a questo è probabile che non ci sia nulla da aspettarsi dall'essere umano, forse la nostra scomparsa verrebbe salutata con grande soddisfazione dalla natura che potrebbe riprendere il suo corso.

Pietro Balugani

Guerra in Medio Oriente

Infangano la memoria dei morti della Shoah

“Penso che Morti della Shoah non si sarebbero comportati allo stesso modo” Sono parole di un giornalista, dette con voce sommessa quasi parlasse con se stesso, durante una serata in tv sulle immagini di Ben Gvir e i prigionieri della Flottilla. Mi pare ci sia da riflettere. Questo Israele - che mette a ferro e a fuoco il Medio Oriente e massakra migliaia e migliaia di persone innocenti - non sta forse infangando la memoria degli ebrei morti nell'Olocausto? Natale Trevisan

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C9.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 6/6/2026 è stata di 36.689

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 7 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Inflazione tassa dei poveri
La cura che serve

Angelo De Mattia

Il prossimo 11 giugno il Consiglio direttivo della Bce deciderà sulla politica monetaria. Molti osservatori danno per certo un aumento dei tassi di riferimento di 25 punti base. Ora siamo nel periodo nel quale i componenti il Direttivo devono osservare il massimo riserbo (sette giorni prima della riunione). Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, in occasione della presentazione delle Considerazioni Finali, il 29 maggio, ha prospettato la possibilità di una "ricalibrazione" della politica monetaria (interpretata nelle cronache come decisione di aumento del costo del denaro), però ha sostenuto che sarà determinante valutare in che misura i rincari energetici, conseguenti allo shock petrolifero, possano trasmettersi agli altri prezzi e quanto possano incidere su consumi, investimenti e attività economica. È noto che la Bce ha il mandato del mantenimento della stabilità dei prezzi che si concreta in un'inflazione del 2 per cento "simmetrico". L'obbligo di intervenire scatta per l'Istituto quando ci si discosta significativamente in aumento o in diminuzione da tale livello in un'ottica, però, di medio termine. Ora, nell'Eurozona l'inflazione a maggio è salita al 3,2 per cento, mentre le previsioni per l'anno della stessa Bce indicano il 3 per cento, in calo al 2,7 per cento nel 2027. La crescita del Pil per l'area è stimata, per l'anno, nello 0,8 per cento, ma per il primo trimestre risulta in calo dello 0,2 per cento. Vedremo gli sviluppi. È permanente il ricordo della salita dell'inflazione a partire dal 2022, quando si sfioravano le due cifre e la Bce continuava a sostenere, sbagliando, che si trattava di un aumento transitorio con la conseguenza di non agire per contrastare l'aumento in questione. Fu commesso un grave errore, ammesso, sia pure con ritardo, dalla



stessa presidente Christine Lagarde. Il rischio è che ora si compia un'iper-correzione rispetto al passato. Certamente, come dicono le "Considerazioni Finali", la stabilità dei prezzi preserva il potere di acquisto delle famiglie, la fiducia delle imprese e le condizioni per una crescita duratura. È fondamentale, si può aggiungere, per la tutela del risparmio. L'inflazione è la cosiddetta tassa dei poveri i quali sono i primi ad essere colpiti dall'aumento dei prezzi. Il problema che si pone, in ogni caso, è come curare senza provocare danni: "primum non nocere". Un aumento dei tassi che risultasse intempestivo danneggerebbe la crescita allo stesso modo, per motivi opposti, dell'inerzia come sopra osservata negli anni scorsi. Un aumento dei prezzi del 3 per cento destinato a calare al 2,7, come si è detto, non costituisce un significativo scostamento dal target del 2 per cento, a maggior ragione se lo si colloca in una prospettiva di medio termine. Per di più,

segnali di allentamento dei due conflitti bellici in corso – che costituiscono il "primum movens" dello shock energetico – sembrano manifestarsi, con tutte le cautele del caso. La linea indicata da Panetta, e che molto probabilmente, per la sua competenza, trova ampi consensi nel Consiglio, si basa, per le conclusive decisioni, sulle informazioni disponibili e sulle nuove proiezioni della Bce che saranno rese note l'11 prossimo. Sarà fondamentale prevenire una spirale prezzi – salari. E, al contempo, però, evitare di strozzare la già molto gracile crescita. È la quadratura del cerchio? Forse, ma è in questo bilanciamento che sta l'arte del banchiere centrale il quale non dimentica la possibilità di agire pure con altri mezzi – si pensi al "quantitative easing" o e al "quantitative tightening" per acquisti e vendite di titoli – non solo con la

leva dei tassi, per fronteggiare una crisi senza autolesionismo. In Italia, al primo shock petrolifero del 1974 si reagì con un complesso di misure monetarie e finanziarie. La stessa accennata espressione indicata da Panetta, "ricalibrare", fornisce l'immagine dell'equilibrio, del bilanciamento da conseguire. Non ci sarà alcun vincolo per il futuro andamento dei tassi. Ma la "forward guidance" resta un comportamento che non può essere definitivamente escluso. A questo punto, ci si deve chiedere se non sia importante un confronto tra la Bce e le istituzioni comunitarie (tenendo conto delle situazioni delle diverse realtà nazionali) per affrontare coordinatamente la situazione di sostanziale crisi, sia pure rispettando le reciproche indipendenze. In una fase straordinaria occorre l'impiego di strumenti altrettanto straordinari. In ogni caso, non andrebbe escluso un periodo, per quanto non lungo, di ulteriore riflessione prima di procedere a una stretta monetaria anche di limitato livello, i 25 punti base, che avrebbero impatti innanzitutto per l'effetto-annuncio che se ne trarrebbe. Si potrebbe valutare ciò che deciderà il Comitato monetario della Federal Reserve che si riunirà il successivo 17 giugno con il nuovo presidente Kevin Warsh. Insomma, si prospettano passaggi complessi in cui sarà necessario valutare a 360 gradi i possibili impatti della manovra monetaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Il nucleare delle promesse
e l'energia che serve adesso

Matteo Favero*

Egregio direttore, correttamente sulle pagine del suo giornale ha trovato spazio la prima approvazione alla Camera della Delega al Governo che reintroduce in Italia la produzione di energia da fonte nucleare. Il Governo Meloni presenta i piccoli reattori modulari come la nuova risposta tecnologica che cambierà tutto. Ma guardiamo alla realtà: il citato progetto NuScale, tra i più avanzati negli Stati Uniti, ha visto i costi stimati quasi triplicare, passando da circa 4 a 9 miliardi di dollari, prima di essere definitivamente abbandonato nel 2023. In Occidente, non esiste ancora un singolo impianto commerciale operativo di questa tipologia. L'Epr di Flamanville, ovvero il nucleare di generazione III+, in Francia doveva costare 3 miliardi di euro e doveva essere completato in 6 anni, ne è costato 20 e ha richiesto 15 anni di lavoro. Il nucleare di IV generazione invece rappresenta sì l'evoluzione tecnologica dei reattori a fissione, progettati per

massimizzare la sicurezza, ottimizzare l'uso del combustibile e ridurre drasticamente le scorie. Questa tecnologia è però attualmente in fase di sviluppo e prototipazione e verosimilmente sarà forse "commerciale" non prima del 2040.

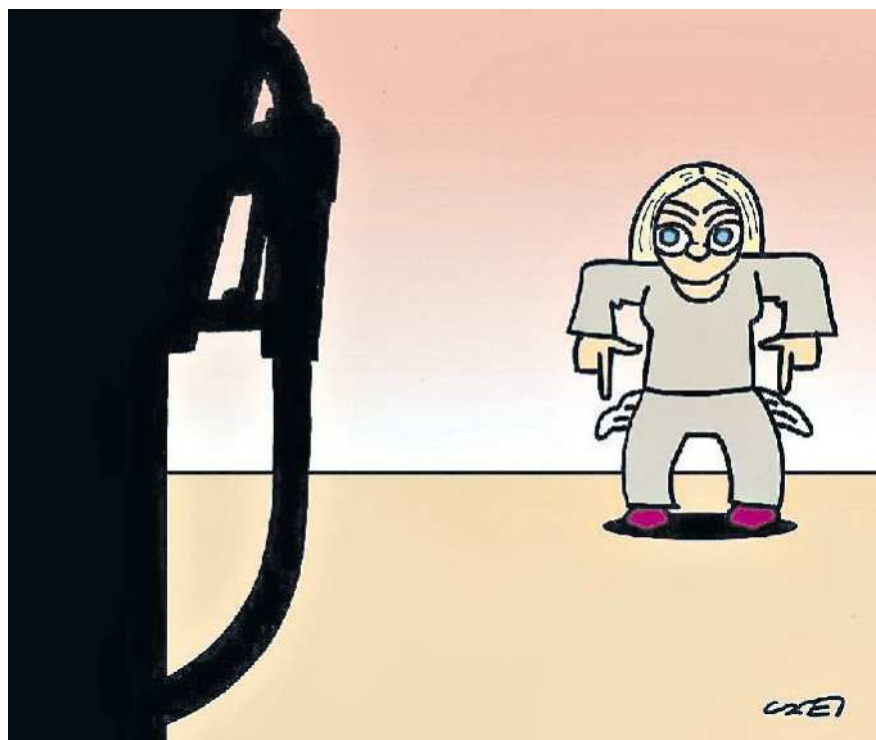
La delega sul nucleare presenta poi tre gravi criticità: è senza numeri, non contiene infatti alcuna base istruttoria finanziaria, alcuna analisi comparativa tra opzioni energetiche, alcuna quantificazione degli effetti sulla finanza pubblica e sui consumatori; è senza coperture, non chiarisce chi paga il conto del programma nucleare, in quale forma e con quali garanzie per la collettività; non chiarisce tempi e modalità di gestione del nucleare esistente per quanto attiene a decommissioning e deposito nazionale. Se ne parlò senza successo sin da tempi del Ministro Carlo Calenda al Mise. E già il neo sindaco Venturini dice no a qualsiasi centrale a Venezia o nella sua laguna, arriva così anche il tema non banale dell'accettabilità sociale di questo tipo di impianti.

Le imprese e le famiglie hanno bisogno subito, quelle venute in primis perché più toccate dalle crisi geopolitiche in atto, di un tetto al prezzo del gas e di un piano straordinario di investimenti in sistemi di accumulo dell'energia e di usare gli 8 miliardi dei fondi Ets – il sistema europeo di scambio delle quote di emissione di CO₂ – per completare la transizione e abbassare i costi energetici con le rinnovabili. L'Italia ha destinato a queste compensazioni in media il 5,6% dei proventi dal 2020, contro il 26% della Germania e il 38% della Francia. Segnalo che la Cina l'anno scorso ha aggiunto oltre 430 gigawatt di nuova potenza eolica e fotovoltaica: ha scelto una politica di innovazione e la persegue con costanza. Questa è la vera risposta concreta al caro bollette, il resto è destinato a restare lettera morta per molto tempo.

*Responsabile Ambiente Pd Veneto
Presidente Globe Italia
Associazione nazionale per il Clima

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia





“*Napule è mille culure*”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924



15°C 28°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:53
La Luna Sorge 1:03 Cala 11:49



**IL CONCERTO DI EROS
ANTEPRIMA
DI UN'ESTATE
DI GRANDE MUSICA
IN FRIULI**

A pagina XIV



**Notte dei lettori
Un gran finale
a teatro
con Licia Colò
e un ricco parterre**

A pagina XIV



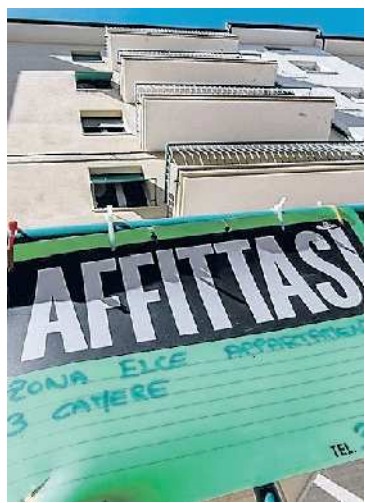
**Ambito socioassistenziale
Parte il percorso di ascolto
per il nuovo Piano di zona**

Prende il via il percorso di ascolto e partecipazione che porterà alla costruzione del nuovo Piano di Zona 2027-2029.

A pagina VI

Incubo affitti, aumenti da record

► Sul territorio regionale aumenti che arrivano al 30 per cento ► L'analisi firmata dalla Cna fa il paio con lo stallo totale Pordenone e Udine poco al di sotto, ma con cifre da capogiro degli stipendi. E la Regione vara il suo piano per la casa



IL TEMA Casa in affitto

Le paghe restano le stesse mentre gli affitti aumentano fin quasi al 30% e in Friuli Venezia Giulia la questione comincia ad essere «una vera emergenza economica» oltreché «una questione sociale». Pone il problema sotto i riflettori la Cna Fvg, proprio nel mentre in Consiglio regionale si sta discutendo il disegno di legge sulle politiche abitative, e lo fa con i numeri che ricostruiscono il costo crescente degli affitti in regione nell'arco degli ultimi sei anni: dal 2019 al 2025. Un tempo in cui «il quadro regionale mostra aumenti compresi tra il 21,8% e il 29,7%, a fronte di stipendi cresciuti tra l'8% e il 10 per cento».

A pagina II

Crocifissi rubati tornano in chiesa Festa dopo 35 anni

► I carabinieri hanno riconsegnato le opere sacre alla parrocchia di Priuso

Dopo più di trentacinque anni di assenza, due preziosi crocifissi in legno policromo sono tornati nella loro collocazione originaria, nella chiesa di San Giacomo a Priuso, in comune di Socchieve. La restituzione è avvenuta il 6 giugno grazie all'attività del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Udine, che ha consentito di recuperare due opere trafugate alla fine degli anni Ottanta e rimaste per decenni lontane dalla comunità. Si tratta di due manufatti lignei policromi di particolare valore storico,

artistico e devozionale. Il primo crocifisso, di dimensioni più contenute, risale al XVII secolo; il secondo è invece databile al XIX secolo. Entrambi erano stati sottratti dalla chiesa di San Giacomo, privando Priuso di due testimonianze profondamente legate alla sua storia religiosa e alla memoria collettiva del paese. Il recupero è stato possibile grazie all'attività investigativa dei militari del Tpc di Udine e all'utilizzo della Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti.

Zanirato a pagina V

I lavori Sondaggio dal 9, cantiere al via dal 15 giugno



«Garibaldi pedonale pronta all'inizio del prossimo anno»

Conto alla rovescia per il cantiere in piazza Garibaldi. Dopo aver tolto gli arredi provvisori, che tante polemiche avevano suscitato, l'amministrazione si appresta a consegnare i lavori.

De Mori a pagina VI

La polemica Islam in città Cisint accusa la sinistra, il Pd contrattacca

«Il pericolo della radicalizzazione islamica è già dentro casa nostra e a spalancargli le porte è la sinistra che governa la città». È questa la tesi sostenuta da Anna Cisint durante la presentazione del suo libro La minaccia di Allah, tenutasi venerdì sera all'Hotel Astoria di Udine davanti a una sala gremita con circa 130 persone, ospite dell'associazione culturale «Riprendiamoci Udine». Ma Braidotti contrattacca.

A pagina V

Lignano Prosegue il calendario dei lavori sulla rete

Proseguono, secondo il cronoprogramma, gli interventi di E-Distribuzione, società del gruppo Enel, per il potenziamento della rete elettrica di Lignano Sabbiadoro, al centro di un piano di investimenti da oltre 7 milioni di euro, dedicato allo sviluppo infrastrutturale della località turistica friulana. Il progetto, di respiro triennale, prevede un insieme di interventi.

A pagina V

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

**Fino al
50% di
sconto**

Dal 1982

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

FIERA DEL BIANCO

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835

AMBIENTETESSILE.EU

La regina Brignone nell'abbraccio di Claut

Federica Brignone non è solo la sciatrice alpina italiana più vincente di sempre, ma è un vero esempio di dedizione, determinazione e sacrificio. Certo, il talento alla campionessa 35enne di La Salle, in provincia di Aosta, non manca, ma non è l'unico elemento che le ha permesso di conquistare nella sua carriera due Coppe del Mondo Generali, nel 2020 e nel 2025, unica donna italiana a riuscirci, e cinque Coppe del Mondo di specialità. Ieri ha ricevuto l'abbraccio di Claut e dei suoi tifosi.

Rovere a pag. VIII e IX



CAMPIONESSA Ha raccontato il suo ritorno dopo l'infortunio

Nelle tasche dei cittadini

I DATI

Le paghe restano le stesse mentre gli affitti aumentano fin quasi al 30% e in Friuli Venezia Giulia la questione comincia ad essere «una vera emergenza economica» oltretutto «una questione sociale». Pone il problema sotto i riflettori la Cna Fvg, proprio nel mentre in Consiglio regionale si sta discutendo il disegno di legge sulle politiche abitative, e lo fa con i numeri che ricostruiscono il costo crescente degli affitti in regione nell'arco degli ultimi sei anni: dal 2019 al 2025. Un tempo in cui «il quadro regionale mostra aumenti compresi tra il 21,8% e il 29,7%, a fronte di stipendi cresciuti tra l'8% e il 10 per cento», un divario che, pur meno accentuato rispetto alle grandi città italiane, «incide in modo significativo sulla capacità di spesa delle famiglie», sottolinea l'organizzazione datoriale artigiana.

LE CITTÀ

Nello specifico, è Trieste ad avere la maglia nera degli aumenti, perché lì il canone d'affitto è aumentato in sei anni del 29,7 per cento. Seguono le città di Udine e Pordenone, dove l'impennata si è fermata rispettivamente al 21,9% e al 21,8 per cento. Gorizia è la città dove l'affitto resta meno caro, ma comunque lievitato del 22 per cento. E se questa è la crescita del canone, anche un'altra percentuale è stata messa in rilievo da Cna: l'affitto mensile pesa ormai dal 32 al 39 per cento sullo stipendio, erodendo quindi in maniera sempre più sensibile la quota di reddito che singoli e famiglie possono avere a disposizione per tutte le altre necessità ordinarie e per quelle straordinarie. Non da ultimo, continua la denuncia, «in Friuli Venezia Giulia il costo della casa sta diventando un fattore critico per l'attrattività dei territori». Da qui l'appello del presidente regionale di Cna Fvg, Maurizio Meletti, per «interventi strutturali per un'offerta di al-

**ASSESSORA AMIRANTE:
«LA NORMA PER
CHI NON RIESCE
AD ACCEDERE AL
MERCATO PRIVATO E
ALL'EDILIZIA PUBBLICA»**

Lavoro nero e caporalato Un'economia invisibile che vale 1,2 miliardi di euro

IL RAPPORTO

Il lavoro nero in Friuli Venezia Giulia è molto contenuto rispetto ad altre regioni e il rapporto tra il suo valore aggiunto e quello prodotto complessivamente in regione è percentualmente più basso della media italiana: 3,2% contro il 4%. Tuttavia, la regione non è immune da questa piaga che drena annualmente all'economia visibile 1,2 miliardi e tiene in condizioni non regolari il 7,4 per cento degli occupati, pari a 40.600 lavoratori, l'1,5 per cento del totale nazionale. Meno irregolarità si trova solo in Veneto e nella Provincia di Bolzano: rispettivamente il 7,2% e il 6,9 per cento. Sono i numeri diffusi ieri dal Rapporto della Cgia di Mestre sull'economia sommersa in Italia. Sebbene non vi siano dati regionali riguardanti la localizzazione del lavoro nero, l'istituto

Affitti delle case aumentati del 30% in regione: l'allarme

► I dati della Cna Fvg mentre in Consiglio si discute la legge sulle politiche abitative

loggi a canoni sostenibili, un "Piano casa" efficace che preveda incentivi mirati alla riqualificazione, il recupero del patrimonio immobiliare inutilizzato, un sostegno alla rigenerazione urbana, potrebbero contribuire a riequilibrare un mercato sempre più sotto pressione». A Trieste, riassume lo studio di Cna Fvg, l'affitto medio è passato da 640 a 830 euro per un appartamento di 70 metri quadri. L'incidenza sullo stipendio è al 39%,

una delle più alte dell'intero Nordest. A Udine i canoni sono cresciuti del 21,9%, da 570 a 695 euro, mentre le retribuzioni del 9 per cento. L'affitto pesa per il 33,9% sullo stipendio medio di 2.050 euro). Pordenone segue con un incremento del 21,8% (da 550 a 670 euro), stipendi +9% e un'incidenza del 33,5 per cento. Gorizia ha registrato un aumento del 22% (da 500 a 610 euro), con stipendi cresciuti dell'8 per cento. L'incidenza dell'affitto è

► Maglia nera a Trieste: Pordenone e Udine con una crescita quasi del 22 per cento



luca Madriz e i presidenti di Confcommercio Pordenone Fabio Pilon, Confcommercio Trieste Antonio Paoletti e Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo.

A sostenere le aspettative delle imprese contribuisce soprattutto il comparto turistico, che continua a rappresentare uno dei principali driver dell'economia regionale. «I segnali che arrivano in vista dell'estate sono incoraggianti – evidenziano i presidenti -. Il turismo continua a fare da traino e questo contribuisce a mantenere positiva la fiducia delle imprese del commercio e dei servizi. Fondamentale, in questi anni, è stato

anche il sostegno della Regione, che ha accompagnato il sistema produttivo con attenzione e strumenti concreti».

I ricavi nel primo trimestre hanno avuto una lieve flessione, pur restando sopra la media nazionale. Sul fronte occupazionale, l'indice regionale passa da 51 a 49, allineandosi al dato italiano. Preoccupano invece i costi sostenuti dalle imprese. Peggiora infatti l'indicatore relativo ai prezzi praticati dai fornitori, che scende da 34 a 28. Diminuisce la percentuale di imprese che hanno fatto richiesta di credito nel primo trimestre dell'anno, così come cala

del 32,1 per cento. Con questi numeri, osserva la Cna, l'attrattività diventa un fattore critico «soprattutto nelle città universitarie e nei poli produttivi. Le micro e piccole imprese segnalano difficoltà nel reperire lavoratori disponibili a trasferirsi, mentre per giovani e famiglie l'accesso alla locazione diventa sempre più oneroso».

IN COMMISSIONE

Nelle Commissioni del Consiglio regionale, sta facendo il suo iter verso l'approvazione finale il nuovo disegno di legge sulle politiche abitative della Giunta Fedriga. E proprio a margine dell'esame avvenuto in IV Commissione, il Pd ha rimarcato «tra le preoccupazioni, la necessità di azioni straordinarie per trattenere i giovani aiutandoli a pagare l'affitto, riattivare i 5mila alloggi non locabili gestiti dalle Ater e stimolare i privati a rendere disponibili le numerose case vuote». Per il consigliere Dem Nicola Conficoni «il diritto alla casa è diventato una vera emergenza anche, coinvolgendo non solo le fasce più fragili, ma anche lavoratori con redditi bassi o precari». L'assessora alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, ha ricordato che la norma «intende intervenire sulla parte di popolazione che non riesce ad accedere al mercato privato né all'edilizia pubblica».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terziario, il turismo fa da traino alle imprese Si teme il calo di consumi

LE PREVISIONI

Le imprese del Terziario del Friuli Venezia Giulia «guardano con moderato ottimismo alla stagione estiva, sostenute in particolare dalla buona performance del turismo». Più in generale, «continuano a mostrare fiducia nell'andamento della propria impresa», nonostante «l'aumento dei prezzi praticato dai fornitori e i primi segnali di crescita del costo del credito». È la sintesi dell'Osservatorio di Confcommercio Fvg sul primo trimestre 2026 curato da Format Research

- direttore scientifico Pierluigi Ascani - su un campione rappresentativo di 1.536 imprese del commercio, turismo e servizi della regione. Sebbene il settore stia affrontando una nuova fase di incertezza internazionale, sta mantenendo una capacità di tenuta superiore alla media italiana, con la prospettiva di crescita di 2 punti nel trimestre estivo. Ciò significa che queste imprese «stanno affrontando un contesto molto complesso con grande senso di responsabilità e capacità di adattamento», commentano congiuntamente il presidente regionale di Confcommercio Fvg Gian-



di alloggio; lo status giuridico precario o irregolare di diversi lavoratori migranti». Si tratta di condizioni che si concentrano in particolare al Sud, ma con casi ripetuti anche al Nord. Nella visione della Cgia, sono determinate anche «dalla struttura del mercato agroalimentare che, spesso, è monopolizzato da poche grandi imprese committenti che continuano a spremere i piccoli agricoltori che, per rimanere sul mercato, sono costretti a ridurre

gli stipendi della manodopera, alimentando così ancor più il sistema del caporalato».

Da alcuni anni l'Italia ha recepito la Direttiva europea 2019/633 contro le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare, introducendo specifiche limitazioni alle vendite sotto costo. La legislazione italiana, però, non si applica ai conferimenti effettuati dai soci alle cooperative e alle organizzazioni di produttori. «Quindi – considera

MONITORAGGIO Finanziari impegnati in un controllo nel settore dell'agricoltura, uno dei più monitorato da parte delle forze dell'ordine

la Cgia -, oltre a modificare la legge nazionale includendo anche questi soggetti tra coloro che non possono tenere pratiche commerciali sleali, bisognerebbe incentivare l'attività ispettiva, garantendo, nel contempo, un forte aumento degli investimenti pubblici nel settore dei trasporti e soluzioni abitative temporanee che consentano a queste persone una vita dignitosa». In Italia il tasso di irregolari maggiore rispetto agli occupati si registra in Calabria con un 17,9% e un rapporto tra valore aggiunto prodotto dall'economia sommersa e quello censito globalmente nella regione che arriva all'8,3%, pari cioè a 2,9 miliardi. Al secondo posto la Campania, con una percentuale di irregolarità del 14,4% e un valore aggiunto in nero di 8,3 miliardi. Al terzo posto la Sicilia, con l'irregolarità al 14% e 6,1 miliardi di valore aggiunto prodotto in nero.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi sul territorio

Soldi all'estero, addio a 43 milioni

► È il flusso di denaro che solo a Pordenone si muove fuori dal territorio grazie alle rimesse degli immigrati regolari ► Da solo il Friuli Occidentale rappresenta il 24 per cento della quota regionale. Impennata negli ultimi dieci anni

IL DOSSIER

Pordenone manda i soldi a casa. Nel 2025 sono ben 43 i milioni di euro diretti altrove, verso paesi lontani. Ma, attenzione, non sono capitali in fuga né investimenti finanziari. Sono le rimesse, trasferimenti di denaro che i lavoratori immigrati inviano periodicamente in patria attraverso istituti di pagamento e money transfer. A misurare questi dati ogni anno è la Fondazione Leone Moressa, che elabora i numeri della Banca d'Italia.

NUMERI

L'ultimo rapporto fornisce il quadro completo del Friuli Venezia Giulia e della provincia. Pordenone, con i suoi 43 milioni, rappresenta il 23,9% del totale regionale e si colloca al terzo posto. Negli ultimi dieci anni, ossia tra il 2015 e il 2025, il volume delle rimesse in uscita dal pordenonese è cresciuto del 69,1%, un ritmo ben superiore alla media nazionale, ferma al +34,9% nello stesso arco temporale. Rispetto all'anno precedente la crescita è stata del 4,8%. Il meccanismo è semplice nella sua logica. Chi lavora in Italia mantiene legami affettivi ed economici con il paese d'origine e trasferisce periodicamente una quota del proprio reddito attraverso canali ufficiali come banche, uffici postali, operatori specializzati - tipo Western Union - oppure attraverso canali informali, più difficili da tracciare.

La Banca d'Italia stima che i flussi "invisibili", cioè il denaro trasportato fisicamente dai viaggiatori o affidato a persone di fiducia, si collochino tra il 15% e il 45% in più rispetto ai valori ufficiali. Applicando questa stima al dato nazionale di 8,6 miliardi di rimesse formali nel 2025 il volume complessivo salirebbe a una cifra compresa tra 9,9 e 12,5 miliardi di euro. In altre parole, le rimesse private

degli immigrati valgono più dell'aiuto pubblico erogato dallo Stato italiano, superando i 6 miliardi di budget destinato dall'Italia alla cooperazione internazionale allo sviluppo. In media ogni residente immigrato in Italia invia 134 euro al mese, ma la cifra cambia di molto a seconda della comunità di provenienza. I cittadini bangladesi, per esempio, raggiungono i 658 euro mensili pro-capite, quasi cinque volte tanto. E i nordafricani o gli immigrati dell'Est Europa si piazzano invece nettamente sotto.

LA MAPPA

Tornando al Friuli Venezia Giulia, il primato spetta a Udine. Con 65 milioni di euro inviati nel 2025 e una quota del 35,7% sul totale regionale, il capoluogo friulano è la provincia da cui parte la fetta più consistente di rimesse dell'intera regione. Anche qui la crescita sui 10 anni è marcata: +86,1% tra il 2015 e il 2025, a fronte di una variazione annua di -2,0% rispetto al 2024. Con 49 milioni di euro (il 27,2% del totale regionale) Gorizia è al secondo posto in regione, e supera sia Pordenone che Trieste. In quanto a variazione decennale siamo al +186,6% tra il 2015 e il 2025, il dato di crescita più elevato in assoluto tra le province del Fvg e uno dei più alti a livello nazionale in termini relativi. Sul breve periodo, invece, il 2025 segna un +11,7% rispetto all'anno precedente. C'è poi Trieste con 24 milioni di euro, pari al 13,2% del totale. È la provincia con il volume assoluto più basso, ma anche quella con una storia migratoria più stratificata e una composizione della popolazione straniera più eterogenea. La variazione decennale è positiva, +68,2%, mentre sul breve periodo il 2025 segna una sostanziale stabilità rispetto al 2024, con una variazione di -0,5%. Nel complesso, il Friuli Venezia Giulia ha inviato all'estero 182 milioni di euro nel 2025, pari al 2,1% del totale nazionale. La crescita regionale sul decennio è stata del 97,4%, più del doppio della media italiana. Sul breve periodo, il Fvg registra un +3,2% rispetto al 2024, in linea con la tendenza nazionale. È la dodicesima regione, quindi nella fascia media della classifica.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DINAMICA Gli stranieri residenti in provincia di Pordenone e un conto milionario di rimesse all'estero

Più di 2.600 pordenonesi hanno lasciato il Paese: uno su cinque è under 35

L'ALTRA FACCIA

Duemilaseicentouno. Tante sono le persone che hanno fatto le valigie e sono partite dalla provincia di Pordenone tra il 2024 e il 2025, secondo i dati dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire). I numeri raccontano un'emigrazione ancora viva oggi e non limitata ai discendenti dell'emigrazione storica dell'800 e '900, tant'è che un emigrato pordenonese su cinque ha tra i 18 e i 34 anni. Per non lasciare soli né i nuovi expat né i discendenti di chi partì un secolo fa, l'ente friulano di assistenza culturale e sociale per gli emigrati (Efasc) lavora dal 1907 per assistere i pordenonesi nel mondo, collaborando con una rete di 120 segretariati in 20 paesi. A fine maggio Efasc ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2025 e preventivo 2026.

«Questo primo anno di attività è stato per noi molto ricco di impegni e progetti - ha afferma-

to il presidente Angioletto Tubaro nella sua relazione morale -. Qui in provincia continuiamo a ricevere nuove adesioni di persone che hanno imparato a conoscere ed apprezzare Efasc. Ogni attività, così come il lavoro della nostra struttura e dei dipendenti, non sarebbe possibile senza il prezioso contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e del Comune di Pordenone, ai quali si è aggiunta quest'anno la Bcc di Pordenone e Monsile: i loro contributi permettono ad Efasc di raggiungere gli obiettivi prefissati». Tubaro ha anche analizzato la situazione dei cor- regionali nel mondo.

SONO I NUMERI DELL'EFASCE CHE TUTELA LE TRADIZIONI DEI CONCITTADINI CHE ESPATRIANO

«La realtà dei nostri segretariati - ha aggiunto - che possiamo ben definire i nostri ambasciatori all'estero, è composita. Passiamo infatti da numerose comunità floride, rappresentative di emigranti partiti più di un secolo fa a nuovi segretariati che raccolgono esponenti della nuova e recente emigrazione».

A volte trasmettere il patrimonio culturale, identitario e linguistico ai giovani può essere difficile ha ammesso Tubaro e, proprio per questo, «è a queste situazioni che noi dobbiamo prestare maggiore attenzione ed accompagnare il passaggio generazionale. Un prezioso aiuto ci viene dato in questo compito dalla consulta dei segretariati, un innovativo organismo previsto nell'ultima revisione dello statuto e che si è riunita per la prima volta a Pordenone proprio nel luglio 2025».

Nel 2025 Efasc ha portato avanti corsi di lingua italiana, la collana Testimoni, la collaborazione con Pordenone Artandfood e missioni a Toronto, Detroit e Brasile. Ha ricordato il

60esimo anniversario della tragedia di Mattmark e prodotto un filmato sull'architettura friulana in Sudamerica. A Parigi ha presentato la versione a fumetti de "Il sogno di una cosa" di Pasolini. Il 2026 sarà un anno di preparativi. Nel 2027, anno in cui Pordenone sarà capitale della cultura, l'ente compirà ben 120 anni: «Il 2026 - ha sottolineato il presidente - sarà l'anno propeudeutico a Pordenone capitale italiana della cultura: sarà un appuntamento rispetto al quale non ci troveremo impreparati e, a tal fine, stiamo predisponendo per l'autunno un convegno dedicato alla Nuova emigrazione: verso Pordenone capitale della cultura e 120 anni di Efasc».

Grazie ad un contributo del Comune di Pordenone, nel 2026 l'ente ricorderà il cardinal Celso Costantini, fondatore dell'ente, nel 150esimo anniversario della nascita. Confermati i soggiorni estivi per famiglie e giovani, i corsi di lingua italiana, i progetti con le scuole, Pordenone Artandfood e il convegno a Parigi. In programma anche una nuova missione negli Stati Uniti. Sul fronte delle collaborazioni, è in arrivo una lettera firmata da Tubaro e dal presidente dell'Ente Friuli nel mondo Franco Iacop, per invitare segretariati e Fogolaris Furlans a lavorare insieme.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 2015 AL 2025 L'AUMENTO È STATO DEL 65 PER CENTO MA UDINE PRIMEGGIA

Il Messaggero

9 giugno, ore 17:00

Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: [ilmessaggero.it](#) | [ilgazzettino.it](#)
[ilmattino.it](#) | [corriereadriatico.it](#) | [quotidianodipuglia.it](#)

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Ore 17:00 Introduzione

• **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto

• **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Apertura

• **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Intervista

• **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

• **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

• **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

• **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
• **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
• **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
• **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa

• **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

• **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
Intervistato da: **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

• **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

• **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
• **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

• **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
• **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.
• **Michele Pignotti**, AD, SACE
Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

• **Antonella Baldino**, AD, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A.
• **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
• **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity
Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

L'Italia delle reti: connessioni, servizi e sviluppo economico

• **Matteo Del Fante**, AD, Poste Italiane S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Europa, coesione e nuovi equilibri globali

• **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):



Due crocifissi di legno restituiti a Priuso dopo 35 anni di assenza

►Le due opere sono tornate nella chiesa di San Giacomo. Erano stati sottratti ed erano ricomparsi su un sito on line

INTERVENTI

UDINE Dopo più di trentacinque anni di assenza, due preziosi crocifissi in legno policromo sono tornati nella loro collocazione originaria, nella chiesa di San Giacomo a Priuso, in comune di Socchieve. La restituzione è avvenuta il 6 giugno grazie all'attività del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Udine, che ha consentito di recuperare due opere trafugate alla fine degli anni Ottanta e rimaste per decenni lontane dalla comunità. Si tratta di due manufatti lignei policromi di particolare valore storico, artistico e devozionale. Il primo crocifisso, di dimensioni più contenute, risale al XVII secolo; il secondo è invece databile al XIX secolo. Entrambi erano stati sottratti dalla chiesa di San Giacomo, privando Priuso di due testimonianze profondamente legate alla sua storia religiosa e alla memoria collettiva del paese. Il recupero è stato possibile grazie all'attività investigativa dei militari del Tpc di Udine e all'utilizzo della Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, uno degli strumenti più importanti nella

GLI ACCERTAMENTI DEI CARABINIERI HANNO CONSENTITO DI RISALIRE ALL'ORIGINE DEI MANUFATTI

lotta ai reati contro il patrimonio culturale. I due crocifissi erano infatti comparsi su una nota piattaforma di e-commerce, circostanza che ha fatto scattare gli accertamenti dei carabinieri e permesso di risalire all'origine dei manufatti. Determinante è stato anche il contributo del parroco della chiesa, che ha riconosciuto senza esitazioni le opere come quelle oggetto della denuncia di furto presentata nel 1988. Un riconoscimento immediato che ha consentito di confermare l'identità dei crocifissi e di completare in tempi rapidi le procedure necessarie alla loro restituzione. La riconsegna non rappresenta soltanto la conclusione positiva di un'attività investigativa. Con il ritorno dei due crocifissi nella chiesa di San

Giacomo viene ricomposto un contesto liturgico e artistico interrotto dal furto avvenuto oltre tre decenni fa. Per la comunità di Priuso significa riappropriarsi di una parte della propria identità, di simboli che non hanno solo un valore materiale, ma che custodiscono memoria, devozione e appartenenza. L'operazione conferma il costante impegno dell'Arma dei Carabinieri e del Comando Tutela Patrimonio Culturale nella difesa dei beni italiani. La restituzione delle opere d'arte sottratte illegalmente resta uno degli obiettivi principali del reparto specializzato, chiamato a proteggere un patrimonio che appartiene alle comunità locali, ma anche all'intero Paese e alle future generazioni.



DENUNCIA

Sempre a Udine, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia hanno denunciato un uomo per oltraggio a pubblico ufficiale. L'episodio è avvenuto nel

pomeriggio in piazza Primo Maggio, dove era stata allestita la "cittadella della sicurezza" in occasione del 29° raduno dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco. Secondo quan-

RESTITUITI Tornati nella loro collocazione originaria, nella chiesa di San Giacomo a Priuso, in comune di Socchieve

to ricostruito, un uomo avrebbe oltraggiato e ingiuriato un ufficiale dell'Aeronautica Militare, in servizio di rappresentanza presso uno degli stand allestiti per l'occasione. Il comportamento offensivo sarebbe proseguito anche dopo l'arrivo dei carabinieri, intervenuti sul posto per riportare la situazione alla calma. Anche nei loro confronti l'uomo avrebbe pronunciato frasi ingiuriose. Al termine delle formalità, il 37enne, residente nella provincia friulana, è stato denunciato e allontanato dal luogo.

INCIDENTE

Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15, si è verificato anche un incidente stradale a Faedis, lungo via Udine, all'ingresso del paese. Secondo una prima ricostruzione, un'auto, per cause ancora in corso di accertamento, è finita contro un muretto per poi ribaltarsi su un fianco in mezzo alla carreggiata. Sul posto sono intervenuti i soccorsi, che hanno prestato le prime cure alla persona coinvolta. Presenti anche i vigili del fuoco volontari di Cividale del Friuli, impegnati nelle operazioni di supporto, nella messa in sicurezza del veicolo e dell'area interessata dall'incidente. Sono in corso gli accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica dell'uscita di strada e chiarire cosa abbia portato l'auto a schiantarsi contro il muretto prima di ribaltarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisint: «Udine in preda all'islamizzazione» Ma Braidotti contrattacca

lizzata alla «sovversione delle istituzioni democratiche» a suo dire perpetrata da gruppi fondamentalisti «ormai ben infiltrati nel nostro tessuto sociale grazie a politiche buoniste e delle porte aperte». Per Cisint, Udine sarebbe in balia di una sinistra incapace e ideologicamente complice per-

ché subalterna all'islam, lasciando così spazio all'islamizzazione di interi quartieri tra moschee, negozi etnici, «città nella città dove vigono le regole della Sharia, insicurezza e degrado». «Con cittadini udinesi che si sono visti strappare la propria casa da sotto i piedi», ha aggiunto. Spazio an-

che al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati. Su questo fronte, l'onorevole Cisint ha acceso un faro sulle ambiguità delle norme «calate dall'alto da Bruxelles». «Il modello Cisint non ha risolto nemmeno una piccola parte dei problemi di Monfalcone, così come il modello

Piantadosi-Salvini non ha spostato di una virgola i problemi di sicurezza del paese. Invece di scrivere libri per girare le città spargendo tensioni, i politici orfani di Vannacci farebbero bene a scrivere leggi e soprattutto a riuscire ad applicarle perché è quello il compito che da anni gli hanno assegnato i cittadini senza vedere alcun tipo di risultato», è la dura replica del segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti, che rinvia «al mittente e senza ricevuta di ritorno» le descrizioni del capoluogo friulano 'insicuro e degradato' fatte da Cisint.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lignano procede il piano da 7 milioni per la rete elettrica

LE OPERE

LIGNANO Proseguono, secondo il cronoprogramma, gli interventi di E-Distribuzione, società del gruppo Enel, per il potenziamento della rete elettrica di Lignano Sabbiadoro, al centro di un piano di investimenti da oltre 7 milioni di euro, dedicato allo sviluppo infrastrutturale della località turistica friulana.

Il progetto, di respiro triennale, prevede un insieme di interventi finalizzati a migliorare qualità, resilienza e flessibilità della rete, con benefici diretti per cittadini, imprese e aziende del settore turistico.

Nel complesso, il piano include il rinnovamento e potenziamento di oltre 40 chilometri di rete di media tensione in cavo interrato, la realizzazione di nuove linee per incrementare la ridondanza del sistema e l'upgrade tecnologico di circa 30 cabine secondarie, dotate di sistemi avanzati di telecontrollo e automazione.

Presso il Municipio si è svolto un incontro di follow up tra i

rappresentanti dell'Azienda, il sindaco Laura Giorgi, il presidente di Confindustria Lignano, Loris Salatin e i referenti tecnici comunali durante il quale è stato condiviso lo stato di avanzamento dei lavori, in un clima di collaborazione e confronto costruttivo.

Le attività si stanno concentrando in particolare sulle dorsali di media tensione che alimentano le aree di Sabbiadoro e Pineta, tra le più centrali per flussi turistici e attività economiche.

Sono inoltre già in corso ulteriori lavorazioni che porteranno, entro le prossime settimane al completamento di nuove tratte strategiche, tra cui quelle a servizio dell'area stadio, del Luna Park e delle principali zone a vocazione turistica.

IL PIANO

Gli interventi contribuiranno a rafforzare, in modo significativo, la rete elettrica cittadina, rendendola più resistente agli eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti e intensi, migliorando al tempo

stesso la continuità del servizio, anche nei periodi di massimo carico, come la stagione estiva.

In particolare gli interventi relativi alla linea che alimenta la zona dello stadio cittadino, rivestono un ruolo chiave, in quanto sede di grandi eventi e concerti, oltre a importanti aree di intrattenimento.

Nonostante alcune problematiche emerse in corso d'opera, legate alla gestione delle interferenze dei sottoservizi interrati, le attività proseguono grazie all'impegno delle squadre operative, impegnate quotidianamente nei cantieri.

Si prevede di completare interventi sulla rete di media tensione per oltre 8 km entro la metà del mese di giugno.

IL PROGETTO TRIENNALE PREVEDE UNA SERIE DI INTERVENTI PER MIGLIORARE LA RESILIENZA IL PUNTO IN MUNICIPIO



AL LAVORO Il progetto prevede un insieme di interventi

IL SINDACO

Come sottolinea il Sindaco Laura Giorgi, «si tratta di un investimento molto importante per la città, che guarda non soltanto alle esigenze del presente, ma soprattutto al futuro della nostra località».

«Potenziare e rendere più resiliente la rete elettrica significa garantire servizi più efficienti a cittadini, imprese e a un sistema turistico che, soprattutto durante la stagione estiva, raggiunge numeri estremamente rilevanti».

IL METEO

«Gli eventi meteorologici estremi sono sempre più frequenti e infrastrutture moderne e resilienti rappresentano oggi una priorità assoluta», prosegue

E conclude: «Interventi come questi consentono di aumentare l'affidabilità della rete elettrica e di garantire maggiore sicurezza e continuità del servizio in una località che, durante l'estate, accoglie centinaia di migliaia di persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI

UDINE Conto alla rovescia per il cantiere in piazza Garibaldi. Dopo aver tolto gli arredi provvisori, che tante polemiche avevano suscitato, l'amministrazione si appresta a consegnare i lavori all'impresa il 15 giugno per dare un nuovo volto al plateatico di fronte alla media Manzoni. Ma già questa settimana, da martedì 9 giugno, cominceranno le indagini preliminari, con i sondaggi. L'indagine con georadar servirà alla verifica di rischio bellico, come da prassi, su tutta la superficie della piazza. L'analisi sarà fatta dallo Studio Gap Service srl di Ponte San Nicolò in provincia di Padova, a cui il Comune ha affidato l'intervento. Per consentire il sondaggio in sicurezza, sarà vietato il passaggio (e la sosta) di veicoli e pedoni sull'area interessata dalle 6 del 9 giugno alle 8 del 16 giugno e sarà istituito il divieto di transito (con obbligo di direzione a destra o sinistra) per il traffico veicolare proveniente da via del Gelso, via Crispi e via Grazzano, nonché il divieto di transito ai pedoni durante le operazioni di indagine strumentale, come da ordinanza della Polizia locale. Dopo le sperimentazioni degli scorsi mesi, con il "silent book" o il Buddy Market, l'amministrazione imbocca la fase finale. Il progetto è firmato dallo studio Land di Andreas Kipar. L'obiettivo è quello di ampliare il verde urbano «per mitigare il microclima cittadino», come sottolinea l'assessore Ivano Marchiol sui social, con la realizzazione di oltre 550 metri quadrati di verde e nuovi alberi, e di creare un "rain garden", ossia un «giardino della pioggia integrato per una gestione intelligente dell'acqua». La pavimentazione in porfido sarà a livello della strada, per collegare la piazza direttamente al centro storico. Marchiol parla anche di «percorsi ciclabili dedicati e una nuova illuminazione serale per rendere lo

Garibaldi pedonale parte il cantiere «Lavori finiti nel 2027»

► Il 9 giugno il sondaggio con georadar
Il 15 prevista la consegna dei lavori

► Arredi colorati consegnati a una scuola
«Opere ultimate all'inizio del nuovo anno»



RENDERING Due render del progetto per la piazza

Nuovo Piano di zona dell'Ambito sociosanitario parte il percorso partecipativo

IL PERCORSO

UDINE Prende il via il percorso di ascolto e partecipazione che porterà alla costruzione del nuovo Piano di Zona 2027-2029 dell'Ambito Territoriale Sociale Friuli Centrale, lo strumento attraverso il quale vengono programmati e coordinati i servizi sociali e sociosanitari destinati alla comunità.

Il Piano di Zona rappresenta la "mappa" delle politiche sociali del territorio: individua i bisogni emergenti della popolazione, definisce le priorità di intervento e orienta l'organizzazione dei servizi rivolti a famiglie, anziani, persone con disabilità, minori, giovani e cittadini in situazione di fragilità. È uno strumento che permette di costruire una visione condivisa del welfare locale, mettendo in rete Comuni, Azienda sanitaria, Terzo Settore e comunità.

Per questo motivo, il nuovo Piano di Zona sarà elaborato attraverso un ampio percorso partecipativo che coinvolgerà direttamente cittadini, associazioni, operatori e realtà del territorio. L'obiettivo è raccogliere esperienze, esigenze e proposte per costruire servizi sempre più vicini ai bisogni reali delle persone.

Il percorso si svilupperà nei prossimi mesi attraverso incontri pubblici nei Comuni dell'Ambito e momenti di confronto tematico dedicati alle principali aree di intervento sociale. Una prima fase sarà dedicata alla costruzione dei Profili di Comunità, strumenti che consentono di leggere e comprendere le caratteristiche, le risorse e le criticità di ciascun territorio. Da questo lavoro di ascolto nasceranno le linee guida e le priorità che confluiranno nel Piano di Zona, destinato a orientare le politiche sociali del Friuli Centrale per il prossimo triennio.

I primi incontri, già avviati in alcuni Comuni dell'Ambito, hanno registrato una partecipazione significativa da parte di cittadini e realtà associative, confermando l'interesse della comunità a contribuire alla definizione delle scelte che riguardano il benessere collettivo.

A Udine il confronto si articolerà anche attraverso quattro tavoli tematici aperti agli stakeholder e alle realtà impegnate nei diversi ambiti del sociale. L'11 giugno sarà dedicato al tema della disabilità, mentre il 12 giugno il focus sarà sulla marginalità e sulle nuove forme di vulnerabilità sociale. Il 22 giugno sarà la volta del tavolo dedicato a minori, adolescenti e giovani,

mentre il 23 giugno il confronto riguarderà gli anziani e la non autosufficienza. Gli incontri rappresenteranno un'occasione concreta per raccogliere contributi, esperienze e proposte da parte di operatori, associazioni e cittadini direttamente coinvolti nelle diverse aree di intervento.

«Costruire il Piano di Zona significa immaginare insieme il futuro dei servizi per le persone

Valori identitari e imprenditorialità

Dodici sudamericani al corso dell'ateneo

Sono 12 i giovani sudamericani di origini friulane, di cui dieci argentini e due brasiliani, che parteciperanno al 17° corso di perfezionamento "Valori identitari e imprenditorialità" dell'Università di Udine. L'iniziativa sarà inaugurata lunedì 8 giugno, alle 10, nella sala Florio di Palazzo Florio a Udine (via Palladio 8). Si tratta di un progetto formativo e scientifico sul ruolo della lingua italiana e friulana nelle comunità di corregionali in Argentina e in Brasile. È organizzato dal Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale

dell'Ateneo, con la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ente Friuli nel mondo. Gli interventi Porteranno i saluti iniziali: il rettore, Angelo Montanari; l'assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione, Pierpaolo Roberti; il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, e la direttrice vicaria del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, Laura Pani. Seguiranno i saluti: della direttrice dell'Associazione piccole e medie industrie del

Friuli Venezia Giulia (Confapi Fvg), Lucia Piu, e del direttore di Confcooperative Alpe Adria, Paolo Tonassi, che fin dalla prima edizione collaborano nell'organizzazione dei tirocini. Inoltre, intervorranno: i sindaci delle città di partenza degli antenati dei corsisti (Artegna, Cormons, Frisanco, Gemona, San Vito al Torre, Sauris, Tarcento, Tricesimo, Udine); il coordinatore regionale dell'Accademia italiana della cucina, Massimo Percotto, e il dirigente dell'Educandato statale collegio "Uccellis" di Udine, Fausto Senatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili del fuoco

Intitolato il piazzale ai pompieri «Rafforzato un legame antico»

È stato intitolato ieri pomeriggio ai Vigili del Fuoco il piazzale antistante al comando provinciale di Udine di via Popone. Erano presenti al momento dello svelamento ufficiale, oltre al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il capo nazionale del corpo dei vigili fuoco Eros Mannino e la comandante dei vigili del fuoco di Udine Alessandra Bascià, anche il vicesindaco Alessandro Venanzi e gli assessori Arianna Facchini e Andrea Zini, e il

consigliere Mauro Di Bert in rappresentanza della regione Friuli Venezia Giulia. Il sindaco ha sottolineato che «oggi rafforziamo ulteriormente un legame che viene da lontano. I Vigili del fuoco furono tra i primi a giungere nei luoghi colpiti dal terremoto ed ebbero un ruolo fondamentale nel processo di ripartenza e ricostruzione, in cui Udine fu base logistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



spazio sempre vivo e sicuro». Ci saranno lampioni di design a doppia altezza e proiettori orientati per valorizzare i monumenti e i percorsi. Il plateatico sarà rifatto con materiali di pregio, tra cui porfido e pietra piacentina. All'ingresso della scuola Manzoni sarà realizzato un nuovo spazio rialzato con una scalinata di accesso, pensato anche come possibile luogo per iniziative ed eventi all'aperto.

GLI ARREDI

Per chi si chiede che fine faranno i famosi "arredi tattici", oggetto di tanti strali da parte dei più critici, soprattutto di centro-destra, l'assessore Marchiol ha pronta una risposta. «Gli arredi colorati sono stati richiesti da tempo dalla scuola Garzoni Montessori e dalla Valussi, per il plesso della Valussi. Sono già stati tolti da piazza Garibaldi e saranno dati a quella scuola, che ne ha fatto esplicita richiesta». Le panchine a "piattaforma" con l'albero, invece, sono già state ricollocate nella parte pedonale di via Stringher e in via Beato Odorico da Pordenone, dove l'allestimento sarà completato nei prossimi giorni. Le panchine più tradizionali infine «verranno posizionate in altri luoghi, in corso di definizione». La piazza sarà quindi ufficialmente pedonalizzata, con un nuovo volto pensato per renderla più attrattiva. I lavori (che sono «in fase di affidamento»), come spiega l'assessore, dovrebbero procedere per step, in modo da non incidere troppo sulla viabilità complessiva. La conclusione del cantiere? Marchiol formula un auspicio: «Confido che all'inizio del 2027 siano conclusi i lavori». Accanto al cantiere principale, l'Amministrazione ha già approvato anche una serie di interventi complementari sulla strada davanti a piazza Garibaldi, sul margine terminale di Largo Ospedale Vecchio e sul marciapiede lato est di via Cesare Battisti.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMAGGIO Intitolato ieri pomeriggio ai Vigili del Fuoco il piazzale antistante al comando provinciale di Udine di via Popone

e delle politiche di inclusione del nostro territorio», dichiara l'assessore all'Equità sociale del Comune di Udine, Carlo Giacomello. «Per questo abbiamo scelto di partire dall'ascolto delle comunità. Chi vive quotidianamente i quartieri, le frazioni, le associazioni e i servizi possiede una conoscenza preziosa dei bisogni e delle opportunità presenti sul territorio. Vogliamo che il nuovo Piano di Zona nasca da questo confronto aperto, perché solo attraverso la partecipazione possiamo costruire risposte più efficaci, inclusive e vicine ai cittadini.»

Il primo appuntamento si terrà a Martignacco, martedì 16 giugno 2026, dalle 18:30 alle 20:00, nella Sala caduti Nassirija di Villa Ermacora, in via Delsers 33.

Il giorno successivo, mercoledì 17 giugno 2026, sempre dalle 18:30 alle 20:00, il focus si svolgerà a Tavagnacco, nella Sala consiliare E. Feruglio, in Piazza Indipendenza 1, nella frazione di Fioletto Umberto.

Il percorso proseguirà poi a Pasiàn di Prato, martedì 23 giugno 2026, dalle 18:30 alle 20:00, presso la Sala Consiliare del Municipio, in via P. Bonanni 23.

L'ultimo incontro in calendario è previsto a Pradamano, martedì 30 giugno 2026, dalle 18:30 alle 20:00, nella Sala polifunzionale di Piazza Chiesa 3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evaso in udienza, era ospite di un amico

► Riconosciuto venerdì da una pattuglia della Squadra Volante in largo Cervignano: il giovane era ricercato da dodici giorni ► Nel frattempo il giudice aveva aggravato la misura cautelare degli arresti domiciliari ed è stato accompagnato in carcere

IL CASO

PORDENONE È finita la fuga di Basati Kamagate, il ventitreenne della Costa d'Avorio evaso mentre stava per essere processato per direttissima. Era agli arresti domiciliari e gli era stato concesso il permesso di partecipare all'udienza fissata per il 25 maggio. È arrivato in Tribunale accompagnato dal padre. L'avvocato Nisco Bernardi lo stava aspettando per cominciare l'udienza davanti al giudice Alessandra Maria Balsano, lui ha detto al padre che sarebbe andato in bagno e dal momento è sparito. Carabinieri e poliziotti hanno monitorato per giorni la zona in cui risiede, finché l'altro ieri, in largo Cervignano, il giovane è stato notato e immediatamente riconosciuto da una pattuglia della Squadra Volante. Dove ha passato gli ultimi dodici giorni? A Pordenone. Ospite di un amico.

LA MISURA

L'evasione - si può quasi dire avvenuta in udienza - ha comportato un inasprimento della misura cautelare degli arresti

IL GIOVANE SPARITO POCO PRIMA DELL'INIZIO DEL PROCESSO PER RESISTENZA AGGRAVATA

domiciliari che era stata applicata dal giudice al momento della convalida dell'arresto del 9 aprile scorso, quando il giovane era stato arrestato per resistenza ai poliziotti della Squadra Volante. Lo stesso giudice Balsano ha aggravato il provvedimento disponendo il carcere. Ed è nella casa circondariale di Pordenone che l'altro ieri, nel primo pomeriggio, il giovane è stato accompagnato.

A VICENDA

Kamagati è assistito dall'avvocato Nisco Bernardi, che era riuscito a rimediare un patteggiamento: una pena di 10 mesi che avrebbe potuto scontare ai domiciliari. Ma il giovane la ritiene eccessiva. E forse è per questo che ha deciso di allontanarsi da Tribunale, senza considerare che avrebbe aggravato la sua posizione. In passato ha già avuto problemi con la giustizia. Lo scorso novembre ha finito di scontare le pene legate alle rapine e ai furti commessi soprattutto con la "banda dei pestaggi", il gruppo che aveva seminato il terrore nella zona di via Mazzini e del centro cittadino, dove aggrediva i passanti per impadronirsi di telefoni o auricolari. Un gruppo di cui Kamagati è rimasto anche vittima, quando colpito con un pannello di ferro durante una lite è stato soccorso per un gravissimo trauma cranico che aveva messo a repentaglio la sua vita.

LA SERA DELLA RESISTENZA

Finito di scontare la pena, ha ricominciato a frequentare il



ARRESTO È stata una pattuglia della Volante a notare il giovane evaso in largo Cervignano

L'iniziativa

Oggi torna la giornata del pensionato

Appuntamento di rilievo oggi con la giornata del pensionato, giunta alla 14ma edizione, che si terrà nella sala oratorio del Sacro Cuore di Pordenone con inizio alle ore 10.15 (ingresso libero). L'iniziativa è promossa dal Cupla con il patrocinio del Comune di Pordenone e le sigle 50&Più, Confartigianato, Confagricoltura, Fipac, Coldiretti, Cna, Ap. Dopo gli indirizzi di saluto di Bruno Scolaro, coordinatore provinciale del Cupla, del sindaco del capoluogo

Alessandro Basso, dell'assessore all'Istruzione Pietro Tropeano e di Guido De Michelis coordinatore Fvg Cupla, si parlerà di "L'età che avanza, la cura che cambia: bisogni emergenti e nuove strategie per un invecchiamento attivo". Relatori il medico internista e presidente di Credima Sms Giorgio Carniello e l'assistente sanitaria del dipartimento di prevenzione Asfo Jessica Sorentini.

centro città. La sera del 9 aprile, verso le 22.50, è stato chiesto l'intervento della Volante perché una minore che aveva esagerato con gli alcolici era stata molestata sessualmente. I poliziotti si sono trovati di fronte alla situazione di degrado che spesso segnalano i cittadini che abitano in piazza XX Settembre e piazzale Ellero dei Mille: ragazzi ubriachi, chiassosi e rissosi. In quell'occasione Kamagati ha manifestato la sua insofferenza verso le forze dell'ordine ed è stato arrestato per resistenza aggravata. Ha evitato il carcere con i domiciliari, il mancato rispetto delle regole ha comportato il ritorno in cella. (c.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Espulso dalla Russia perché pro Ucraina L'ora delle denunce per gli insulti social

IL CASO

PORDENONE La solidarietà di Carlo Calenda, senatore e numero uno di Azione a livello nazionale. Ma anche l'intenzione di non lasciar correre sempre tutto. E di portare gli odiatori seriali del web in tribunale, quando necessario. Il giorno dopo, per Mario Bonavia, è quello della riflessione. I messaggi d'odio firmati dalla vasta galassia composta da filo-Putin, no vax ed estremisti di vari colori, infatti, non si sono arrestati. Anzi, dopo l'espulsione per dieci anni dalla Russia e le 12 ore da incubo vissute sotto interrogatorio all'aeroporto moscovita di Domodedovo, la situazione è anche peggiorata. Sono comparsi veri e propri insulti destinati al 45enne manager pordenonese residente a Portogruaro. Da qui la decisione di non lasciar correre e di salvare ogni post passibile di querela. Con vista sulle vie legali, ormai prossime. E cancellare eventuali commenti non servirà a nulla, perché sono stati ormai blindati.

«Terrorista filo-Kiev». Con questa accusa Mario Bonavia, manager di Pordenone in viaggio per lavoro, ex segretario di Azione, è stato fermato all'aeroporto di Mosca ed espulso dalla Russia. «Nel cellulare - ha raccontato - avevo le foto di una

manifestazione pro Ucraina, sono stato interrogato per 12 ore in piedi, senza acqua e cibo. Non avevo nemmeno partecipato a quel sit-in, le immagini erano in una chat. Mi hanno cacciato senza il passaporto».

«Mi trovavo in viaggio per lavoro come ho fatto spesso, anche a gennaio di quest'anno - riprende dall'inizio il racconto Bonavia, rientrato a casa da poche ore -. Ero all'aeroporto per prendere un volo interno diretto a Novosibirsk, in Siberia, dove

avrei dovuto partecipare a un convegno sulla cosmetica». È in questa circostanza che «la polizia mi chiede, per un normale controllo, i documenti e il telefono cellulare». Da qui nascono i guai, perché nell'agenda è comparso un numero che non avrebbe dovuto esserci: il 38. Non un enigma, ma il prefisso internazionale dell'Ucraina.

La polizia russa a quel punto non ha mollato la presa e ha duplicato i contenuti dello smartphone mettendolo a setaccio. «Mi hanno detto di considerarmi fortunato perché sono italiano. Se fossi stato un russo la vicenda non sarebbe finita così - ripercorre -. Mi hanno letteralmente caricato su un volo per Istanbul privandomi del passaporto, che è stato consegnato al pilota».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROTAGONISTA Mario Bonavia, 45enne pordenonese

IL 45ENNE PORDENONESE BERSAGLIATO SU INTERNET: SALVATI I MESSAGGI

BAROCCO SOUND CONTEST

Barocco Europeo, Fondazione Friuli, Banca 360 Credito Cooperativo FVG, BCC Pordenonese e Monsile, Hotel Italia Sacile, Impresa Polese Srl, Salvador Alessandro Società Benefit Srl, Siac Informatica Srl e Zanutta Spa

ti invitano alle selezioni finali del Concorso Vocale Internazionale *Le donne vendicate*, l'opera giocosa di Niccolò Piccinni su testo tratto da Goldoni.

Dopo una prima selezione che ha coinvolto **cantanti d'opera provenienti da 14 Paesi**, dall'Italia all'Europa fino agli Stati Uniti, i finalisti si sfideranno dal vivo davanti alla giuria e al pubblico per i ruoli principali della produzione che andrà in scena il 17 settembre al Teatro Miela di Trieste con **la regia di Cesare Scarton**.

Cinque le candidate per il ruolo di Lindora, quattro per quello di Aurelia, due interpreti sia per il ruolo del Conte Bellezza sia per quello di Ferramonte.

Barocco Sound Contest è l'occasione per ascoltare prima di tutti alcune delle arie più affascinanti del repertorio barocco e scoprire in anteprima le voci protagoniste dello spettacolo.

Chi vincerà la sfida?
Per scoprirlo appuntamento a Sacile il 23 giugno alle 15 nell'ex Chiesa di San Gregorio.
Per prenotare il tuo posto in prima fila: info@barocco-europeo.com

Messaggio promozionale

toBE
BAROCCO EUROPEO

MINISTERO DELLA CULTURA

PORDENONE
Verso Capitale italiana della Cultura 2027



BRIGNONE: «HO COMBATTUTO CONTRO TUTTI I MIEI MOSTRI»

LA PROTAGONISTA

Federica Brignone non è solo la sciatrice alpina italiana più vincente di sempre, ma è un vero esempio di dedizione, determinazione e sacrificio. Certo, il talento alla campionessa 35enne di La Salle, in provincia di Aosta, non manca, ma non è l'unico elemento che le ha permesso di conquistare nella sua carriera due Coppe del Mondo Generali, nel 2020 e nel 2025, unica donna italiana a riuscirci, e cinque Coppe del Mondo di specialità. Inoltre, nel suo palmarès, vanta 85 podi in Coppa del Mondo, dei quali 37 sono vittorie, oltre a 5 medaglie olimpiche e 5 medaglie mondiali. Agli ultimi Giochi di Milano-Cortina ha scritto la storia, vincendo l'oro sia nel super G e sia nello slalom gigante, nonostante un terribile infortunio capitato pochi mesi prima. Federica però non si vuole fermare e guarda dritto, giorno dopo giorno, alla prossima stagione.

Federica, è stata travolta da un affetto straordinario, tantissimi tifosi di tutte le età. Cosa le restituisce questa passione che sente?

«Dimostra le emozioni che sono riuscita a trasmettere con il mio sport durante le mie discese e ringrazio, perché oggi ho ricevuto tantissimo affetto, ma anche alle Olimpiadi e in tutte le gare quando siamo in Italia, o fuori».

Dove ha trovato la fiducia di affrontare nuovamente i rischi che uno sport come lo sci richiede?

«L'ho trovata dentro di me, con tutti gli allenamenti e tutto il percorso che ho fatto fino adesso. La mia carriera non è stata lineare, è stata di alti e bassi e ho imparato a combattere davvero per i miei risultati. Tutto questo mi ha aiutato a essere ancora più forte in un momento veramente difficile. Chiaramente non pensavo neanche io di riuscire a combattere dei mostri così grandi e affrontare una paura del genere. Quando ti fai

► Parla la regina: «La mia carriera è stata fatta di alti e bassi, ma proprio questo mi ha resa più forte»
Poi l'elogio a Lara Della Mea: «Ha iniziato a fidarsi davvero delle sue qualità, può crescere e fare bene»

male in uno sport dove sai di poterti rifare male, sempre può succedere, devi accettarlo, però non è facile poi rifidarsi e riprovare ad andare veloce sugli sci, soprattutto dopo un infortunio che non sai se ti consentirà di tornare a camminare bene. Non è stata una cosa banalissima».

Ha vinto tutto, cosa la spinge ad andare ancora avanti e non mollare mai?

«In questo momento mi piace quello che faccio, sono appassionata di questo sport. Sicuramente nelle due stagioni precedenti ho raggiunto consapevolezza, fiducia, feeling e quel livello mentale che mi ha consentito di performare anche sotto grandissimo stress. È quello che avevo sempre sognato di raggiungere nella mia carriera e l'ho fatto praticamente una stagione, una stagione e mezza. Cavolo, ho lavorato tutta la vita per essere a quel livello e nei momenti in cui ero a quel livello mi sono fatta male. Mi spinge l'idea di godere anche di questa cosa qua, di più tranquillità, ma anche di avere risultati e vivere con serenità».

Qui ha incontrato un sacco di bambini, cosa consiglierebbe loro per iniziare a fare quello che ha fatto lei?

«Vai a divertirti, e basta, stai con i bambini, gioca e divertiti».

IL RECUPERO DALL'INFORTUNIO E L'AMORE PER UNO SPORT CHE LE REGALA EMOZIONI



PROTAGONISTA La campionessa valdostana brand ambassador del title sponsor Dolomia

Qual è stato il suo idolo quando era bambina?

«Io in realtà guardavo gli sport, il mio idolo era Roger Federer, ma ero già un po' più grande. Da bambina non avevo grossi idoli, non sognavo così tanto di diventare una campionessa, era mio fratello (Davide, l'allenatore ndr) che lo faceva di più. Io mi divertivo, mi piaceva la compagnia, stavo nello Sci Club per andare veloce, per fare neve fresca e per stare con i miei amichetti».

In un'intervista ha detto che non sono stati sacrifici ma scelte. Con il senno del poi rifarebbe tutte le scelte che ha fatto?

«Quasi tutte, sì, diciamo (ride ndr)».

Per concludere, non posso non chiederle un parere sulla nostra Lara Della Mea che viene da una grande stagione.

«È stata bravissima, secondo me è una sciatrice tecnicamente molto brava. È un'atleta che forse quest'anno ha veramente iniziato a fidarsi, a capire come andare più veloce. Ha ottenuto dei risultati perché vale. Le faccio un grandissimo in bocca al lupo e grossi complimenti per quello che ha fatto finora».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFESSA: «NON SOGNAVO DI DIVENTARE UNA CAMPIONESSA VOLEVO SOLO DIVERTIRMI»



EVENTO Federica Brignone con alcuni giovani ciclisti e poi con il sindaco di Claut Federico Tomè e il dg di Dolomia Federico Trost



AUTOGRAFI Tanti fans si sono fatti firmare bandiere e striscioni

La campionessa

Dalle Olimpiadi alla leggenda: la sciatrice italiana con più successi

Federica Brignone è la sciatrice italiana più vincente di sempre e una delle atlete simbolo dello sport azzurro. Figlia dell'ex sciatrice Maria Rosa Quario, ha esordito in Coppa del Mondo nel 2007, costruendo negli anni una carriera straordinaria. Nel 2020 è diventata la prima italiana della storia a conquistare la Coppa del Mondo generale, traguardo che ha consacrato definitivamente il suo nome nell'élite mondiale dello sci alpino. Negli anni

successivi ha continuato ad arricchire il proprio palmarès con vittorie, podi e medaglie iridate e olimpiche. Ai Giochi di Milano-Cortina 2026 ha scritto una pagina storica dello sport conquistando due medaglie d'oro: prima nel Super-G e poi nello slalom gigante sulla pista Olympia delle Tofane di Cortina d'Ampezzo. Una doppietta che l'ha consacrata tra le leggende dello sci mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

«Non ritirarti mai», sono le parole urlate da una bambina, ieri pomeriggio a Claut, a Federica Brignone, stella dello sci alpino mondiale. Questa non è solo una frase detta al vento, ma è l'augurio di tutti gli appassionati dello sport e, nello specifico, dello sci alpino, perché quello che ha fatto Federica rimarrà scritto per sempre nella storia.

IL PROGRAMMA

Il pomeriggio di ieri con l'atleta faceva parte del programma di un weekend organizzato da Dolomia, e la valdostana era presente in veste di brand ambassador del title sponsor. La fuoriclasse italiana, reduce dai due trionfi olimpici di Milano Cortina 2026, il primo in Super G e il secondo nello Slalom Gigante, nella giornata di ieri è stata l'assoluta protagonista nel comune pordenonese. Se nella mattinata ha visitato la fabbrica della Dolomia, a Cimolais, nel pomeriggio ha premiato i vincitori della prova agonistica della prima edizione della River&Peaks Gravel Race. Accolta da un bagno di folla per un meet and greet, sono state tantissime le persone che hanno voluto un autografo e una foto della campionissima. In un clima di festa erano tutti in sgomento al suo arrivo, sia i più piccoli, quasi tutti sciatori che hanno voluto farsi firmare anche il casco, e sia i più grandi, in attesa di vederla. Successivamente la folla si è spostata all'interno del Palaghiaccio di Claut, allestito per l'occasione, per un dialogo aperto al termine del quale anche il pubblico ha potuto fare delle domande a Federica. Ad accogliere la presenza della 35enne di La Salle, in provincia di Aosta, ci hanno pensato Federico Tomè, sindaco di Claut e Federico Trost, direttore generale di Dolomia.

IL RACCONTO

Il talk si è concentrato sul racconto di una delle stagioni più straordinarie dello sport italiano dal punto di vista della sciatrice. La Brignone si è raccontata foca-

«NON RITIRARTI MAI» L'ABBRACCIO DI CLAUT

► Bagno di folla per la campionessa di Milano-Cortina 2026
Lei si racconta e premia i protagonisti della River&Peaks



ENTUSIASMO Sono stati soprattutto i bambini a riempire Brignone di affetto ed emozione

lizzandosi sul brutto periodo che ha passato dopo il terribile infortunio avvenuto agli scorsi campionati italiani, facendosi conoscere più nel profondo dai presenti e dimostrando una grinta, una determinazione, una resilienza e un coraggio fuori dal comune. Prima dei saluti, le sono state consegnate in regalo le friulane, dette anche clautane, calzature simbolo del paese valcellinese. L'evento è stato organizzato in un fine settimana di grande sport e promozione del territorio ai piedi delle Dolomiti Friulane.

L'APPUNTAMENTO

Ha preso il via ieri, infatti, con la prima edizione della River&Peaks Gravel Race Powered by Dolomia, il doppio appunta-

mento ciclistico organizzato da Xevent SSD tra i comuni di Claut e Cimolais. La giornata di ieri è stata interamente dedicata ai 75 chilometri della gara competitiva inserita nel calendario della Federazione Ciclistica Italiana, che ha visto i corridori darsi battaglia su un percorso selettivo da 1.700 metri di dislivello, immerso nello straordinario anfiteatro

**OSPITE IERI E OGGI
DI DOLOMIA
TRA SPORT,
TERRITORIO E
PROMOZIONE DELLE
DOLOMITI FRIULANE**

naturale della Valcellina. I riflettori si spostano ora sulla giornata di oggi.

Archiviata la parte agonistica, questa mattina (partenza di massa alle 9.30 dallo Stadio del Ghiaccio) tocca alla formula non competitiva aperta a tutti: un tracciato di 50 chilometri percorribile con gravel, mountain bike ed e-bike. La formula odierna unisce l'attività all'aria aperta alla scoperta del territorio, grazie a una serie di tappe previste lungo il percorso per degustare i prodotti locali. Anche per la giornata di oggi è prevista la partecipazione di Federica Brignone, che consegnerà alcuni pacchi gara ai partecipanti della pedalata.

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORCHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

CINELLO: «RUNJAIC E UNA GARANZIA»

►L'ex attaccante plaude, ma invita alla prudenza: «Confermarsi sarà più difficile»
Incorona il tecnico tedesco e promuove la scelta dei Pozzo: «È il vero colpo dell'estate»

IL BOMBER

La stagione che sta per concludersi ha riavvicinato ulteriormente i tifosi alla squadra bianconera e non solo per il riscontro dei risultati che sono stati sicuramente positivi, assieme all'ulteriore crescita di alcuni elementi, ma anche perché hanno potuto riavvicinarsi alla squadra del cuore, assistendo di tanto in tanto da bordo campo agli allenamenti della squadra di Runjaic.

Lo dice Gianfranco Cinello, ex bomber bianconero per il quale anche la partecipazione, a turno, di tutti i bianconeri alle cene sociali degli Udinese Club è servita per rinsaldare ulteriormente i rapporti piazza-calciatori-società, alchimia indispensabile per l'ulteriore crescita del calcio bianconero. «Si avverte un clima particolare, di fiducia, di entusiasmo e credo che la prossima campagna abbonamenti dovrebbe concludersi nel modo migliore, ovvero con più tesserati - dichiara Cinello -. L'importante è che l'entusiasmo non significhi montarsi la testa sia per quanto riguarda la piazza, sia soprattutto per la squadra di Runjaic. A proposito del tecnico, quest'anno pure lui è cresciuto, l'ho visto attento, preciso, soprattutto nel girone di ritorno, su determinate scelte tattiche, oltre che tecniche, e bisogna dare atto a Pozzo di aver-

lo riconfermato nel segno della continuità. Runjaic è una solida garanzia ormai conosce bene non solo la squadra, ma anche l'ambiente, anche se non va scordato la proprietà gli ha messo a disposizione una rosa valida sotto tutti i punti di vista. Ha potuto anche contare sull'apporto su un personaggio che ha ricoperto un ruolo assai importante per riavvicinare il tifoso alla squadra, mi riferisco a Inler che si è meritato con i fatti la fiducia dei Pozzo».

Cinello poi mette in guardia tutto l'ambiente bianconero. «Naturalmente non bisogna lasciarsi andare a voli pindarici, non è scontato che l'anno rispetto all'Udinese farà meglio rispetto al decimo posto, del resto bisogna fare i conti con avversari che saranno agguerriti, non illudiamoci di trovare di fronte la Fiorentina e la Lazio di questa stagione, ma io credo che ci siano tutte le possibilità per rimanere sui livelli attuali. E non sarebbe poca cosa, tutt'altro».

IL MERCATO

L'ex bomber si è soffermato anche su quelle che dovrebbero essere le strategie di mercato del club. «L'Udinese dà valide garanzie per un'altra annata positiva soprattutto se, come sembra, verrà riconfermato il binomio offensivo Zaniolo-Davis e se il centrocampo non dovesse essere smantellato. Rimane la difesa. Credo che Solet, stante a



TRASCORSI Cinello e Miano nello staff Udinese con mister Colantuono

quello che si dice e si scrive, dovrebbe essere ceduto, si vocifera di una possibile partenza pure di Okoye, anche di Kristensen, ma queste notizie sono tutte da verificare, sia chiaro. In ogni caso dipenderà molto dal comportamento della retroguardia, anche se mi aspetto ulteriori progressi da Bertola che è uscito promosso dalla sua prima annata nell'olimpico del calcio. Pozzo poi ha fatto benissimo ad allungare il contratto ad un altro difensore, Kabasele, che il suo lo ha sempre fatto e che dovrebbe ripetersi nel prossimo torneo. Mi trovo in sintonia con la proprietà che ha deciso di ribadire fiducia anche a Kamara e Padelli. In squadra ci saranno tre leader, oltre che va-

lidi atleti, che vigileranno per tenere unito lo spogliatoio, soprattutto che aiuteranno a facilitare e accorciare i tempi di ambientamento per i nuovi acquisti, soprattutto se stranieri».

Al di là delle parole di Cinello, non sarà cosa facile blindare tutti gli atleti che sono oggetto del desiderio di numerosi grandi club, come ci ricorda la storia degli ultimi quarant'anni. «Non ci saranno stravolgimenti tecnici, su questo non ho dubbi - ha concluso Cinello -. Il filo conduttore dal punto di vista tecnico della squadra sarà sempre il medesimo, la storia dei Pozzo dice anche che chi verrà ceduto sarà adeguatamente rimpiazzato».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ekke ora vale oro Zaniolo rimane

IL MERCATO

Sul fronte delle possibili uscite in casa Udinese, oltre ai nomi di Solet e Atta, si fa largo con insistenza il profilo di Jurgen Ekkelenkamp. Senza troppo clamore, il centrocampista olandese ha catturato i riflettori di diverse big di serie A, complice un'annata positiva impreziosita da reti pesantissime nei successi contro Roma, Napoli, ma anche Genoa. Proprio il club ligure, guidato da De Rossi, sta tentando l'affondo per il classe 2000. Dopo un primo approccio della Fiorentina, il Grifone ha messo sul piatto una proposta tra gli 8 e i 10 milioni di euro; una cifra decisamente insufficiente per la famiglia Pozzo, che valuta il proprio numero 32 non meno di 25 milioni, frenando così l'entusiasmo della dirigenza rossoblu. Ekkelenkamp d'altronde è un punto fermo nello scacchiere di Runjaic e Udine lo lascerà partire solo per una proposta fuori mercato. Una politica che si applica anche ad Atta: per lui non ci sono ancora negoziazioni avviate, dato che il club friulano lo valuta almeno 40 milioni.

Le cessioni, come al solito, avverranno solo per cifre importanti e per opportunità che sconvolteranno la carriera dei calciatori. È questa la filosofia con cui i Pozzo, baluardo della proprietà familiare italiana in un calcio dominato dai fondi d'investimento, gestiscono la società da oltre quarant'anni.

SOLET

Per quanto riguarda Omar Solet, l'interesse resta alto, ma Nani ha smentito passi-

ufficiali dell'Inter, lasciando intendere che il difensore abbia molto più mercato all'estero, soprattutto in Premier League. Se il francese dovesse partire, e considerando che su Rivero c'è il forte pressing dell'Atletico Madrid, i bianconeri potrebbero virare su Nosa Edward Obaretin, centrale del 2003 di proprietà del Napoli (quest'anno a Empoli). Attenzione però alla concorrenza dello stesso Genoa, che potrebbe scavalcare l'Udinese offrendo Fini ai partenopei.

ZANIOLO

Nel frattempo, i tifosi friulani possono sorridere per il riscatto ormai certo di Nicolò Zaniolo. L'accordo con il Galatasaray è totale, le cifre sono già stabilite e si lavora a un contratto quadriennale per spalmare l'ingaggio. Manca solo l'ufficialità, fortemente voluta anche dal fantasma, entusiasta di proseguire la sua avventura a Udine. Anche lo stesso direttore Gianluca Nani



ha confermato la volontà della società in una recente intervista. «Zaniolo ha sempre manifestato il suo gradimento a restare - ha dichiarato -. noi siamo contentissimi di quello che lui ha fatto. Non è una questione economica, abbiamo un diritto di riscatto, quindi dobbiamo solo aspettare il momento opportuno».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, McGlynn sotto canestro

BASKET SERIE A1

Con Nick McGlynn annunciato ieri e Joseph Mobio che seguirà a ruota prende forma il pacchetto dei lunghi dell'Old Wild West Udine. Quello del centro statunitense non è un nome che sta infiammando i tifosi bianconeri, a giudicare dalle reazioni sui social, però se pensiamo ai lunghi stranieri arrivati negli ultimi anni alla corte di Adriano Vertemati diciamo che la scelta effettuata dal general manager Andrea Conti è assolutamente coerente.

Quanto a Mobio, lo avevamo accostato al club bianconero già a metà maggio, si trattava solamente di attendere che finissero i playoff della Germania, cosa che è avvenuta venerdì sera a seguito dell'eliminazione di Brescia, la sua attuale squadra, da parte dell'Olimpia Milano. L'italo-ivoriano, che è un classe 1998, a Udine ha già giocato nella stagione di serie A2 2020/21, ci ritornerà dunque da giocatore maturo.

LA FIRMA

Ieri è stata in ogni caso la giornata di McGlynn, la cui firma è stata ufficializzata nella tarda mattinata. Nato a Stoughton, nel Wisconsin, il 6 ottobre 1996, è un centro di 206 centimetri. Da professionista ha giocato nei campionati minori europei prima di essere notato dal Kolossos Rodi che lo ha ingaggiato nel dicembre 2024. Nell'estate scorsa il passaggio alla Dinamo Sassari, dove ha fatto registrare in campionato una media di 11.2 punti e



ANNUNCIO Nick McGlynn nuovo lungo di Udine arriva da Sassari

5.3 rimbalzi a partita e nella Fiba EuroCup una di 10.1 punti e 6.9 rimbalzi. Classico lungo d'area, non esce mai a tirare da tre, mentre all'interno del pitturato può rappresentare una minaccia per le difese avversarie (64.1% da due nell'ultima stagione di A). «Siamo molto felici di avere portato a Udine un giocatore come Nick McGlynn - ha dichiarato il giemme Conti -. È un atleta che incarna perfettamente i valori e le caratteristiche che vogliamo all'interno della nostra squadra. Parliamo di un giocatore che fa della durezza mentale, dell'intensità e della fisicità alcuni dei suoi punti di forza principali. Nick è un lungo che può darci un contributo importante su entrambi i lati del campo. In attacco possiede ottime mani, grande efficienza vicino a

canestro e la capacità di essere un punto di riferimento per i compagni. In difesa garantisce protezione del ferro, presenza a rimbalzo e grande solidità. Siamo convinti che possa avere un impatto significativo sulla nostra squadra e che, grazie alle sue qualità umane e professionali, possa creare un legame speciale anche con il nostro pubblico».

LE DICHIARAZIONI

Così invece il nuovo acquisto dell'Oww: «Fin dalle prime conversazioni con la società e con coach Vertemati ho percepito grande ambizione e una visione chiara per il futuro. Affrontando l'Apu da avversario nella scorsa stagione ho visto una squadra capace di competere ogni settimana con grande intensità e determinazione. Mi è piaciuta la mentalità che ho trovato e sono felice di poter entrare a far parte di questo progetto. Credo che Udine abbia dimostrato di poter essere protagonista in serie A. La società ha costruito qualcosa di importante e c'è la volontà di continuare a crescere. Questo è stato uno degli aspetti che mi hanno maggiormente convinto ad accettare la proposta del club». A proposito delle sue caratteristiche tecniche ha poi detto: «Se dovessi descrivere il mio gioco con una parola sceglierei sicuramente intensità. Voglio essere un giocatore affidabile, aiutando la squadra sia in fase offensiva sia difensiva e mettendo sempre il gruppo davanti agli obiettivi personali».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PalaGesteco tra i top della A2

BASKET SERIE A2

La Ueb Gesteco Cividale volta pagina e pensa già alla prossima stagione. Presentato ufficialmente il nuovo acquisto Tia Tiagande, si aspetta anche l'annuncio di altri due innesti, compagni di squadra (anche se riserve a casa per ora) di Willis nella Nazionale italiana di basket 3vs3, Ivan Mobio, fratello di Joseph che potrebbe accasarsi a Udine, e Tommaso Vecchiola, che potrebbe essere presentato la prossima settimana. È anche tempo degli addii definitivi, come quello di Leonardo Marangon attraverso una toccante video intervista: «Lascio un intero ambiente che mi ha fatto sentire dentro a questo percorso di crescita, permettendomi di migliorare giorno dopo giorno. Per questo un ringraziamento grandissimo va non solo alla società e ai tifosi, ma soprattutto ai miei compagni di squadra. Sono stati i primi a credere in me. In questi tre anni si è creato un gruppo fantastico. Ho tanti ricordi belli, ma scelgo la vittoria della Supercoppa. Ha segnato un momento cruciale: all'inizio di questa stagione c'erano stati parecchi cambiamenti e non sapevamo come sarebbe andata, ma ci credevamo e lo abbiamo dimostrato da subito. Pillastrini per me è stato determinante e lo ringrazio, ora vado in America, è un'opportunità che può cambiare la vita; spero che per me sia così e io darò tutto me

stesso affinché lo sia. Dico a chi è indeciso se venire a Cividale di crederci, è un luogo magico e ti resta nel cuore. La dedica finale va al presidente Micalich, che ha creato tutto questo, e a tutta la Marea Gialla. Non vedo l'ora di tornare a vedere una partita qui. Tiferò sempre Eagles, anche se da lontano. Ora è tempo di prendere il volo».

SPETTATORI

Un ambiente magico, ma anche fedele, come testimoniano i dati della percentuale di riempimento del PalaGesteco, che piazza il club al secondo posto nella A2. «La Lnp ha ufficializzato i da-

ti di affluenza della stagione e il PalaGesteco si conferma ancora una volta una delle piazze più calde e appassionate dell'intero panorama di serie A2 - si legge nella nota ufficiale -. Infatti, la United Eagles Basketball è tra le migliori dieci piazze per spettatori medi a partita, con 2.592 seggiolini occupati su 2.934 posti totali, e una percentuale di riempimento pari all'88%, al secondo posto assoluto, dietro solo alla Fortitudo Bologna. Questi dati sono il segno tangibile di quanto a Cividale la passione per la pallacanestro è più viva che mai».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket femminile

Scatta il Final Event per la corsa alla A2

Si svolgerà tra Latisana e Codroipo, da domani al 14 giugno, la prima edizione del Final Event di serie B femminile. Sedici squadre provenienti da tutta Italia, che si sfideranno per conquistare una delle tre promozioni in A2 che la competizione mette in palio. Tutte le gare verranno trasmesse in diretta streaming sul canale Youtube Italbasket, che proporrà inoltre ogni giorno alle 10.30 un approfondimento con interviste live dal Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, quartier generale dei team. Giovedì 11 si terrà a Codroipo un clinic con il ct della nazionale femminile Andrea

Capobianco e il vice assistente al Geas Basket Gianmarco Di Matteo. Le gare di domani: a Latisana, alle 14 Basket Cavezzo-Femminile Conegliano, alle 16 Ri.Genera Marigliano-Club Basket Frascati, alle 18 Giants Marghera-San Raffaele Basket, alle 20 Capra Team Ravenna-Lucca Le Mura Spring Basketball; a Codroipo, alle 15 Basket Carugate-Firenze Bk Academy, alle 17 Basket Pegli-Basket Fasano, alle 19 Edilizia Innovativa Catanzaro-Derthona Basketball Lab, alle 21 Usmate-Basket Roma.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Domenica 7 Giugno 2026
www.gazzettino.it

RINNOVI E TESSERAMENTI

Scade il 25 giugno il termine per il rinnovo annuale del tesseramento dei giocatori già appartenenti alle società. Tra le novità, l'eliminazione dell'obbligo di presentare la dichiarazione di prestazione volontaria per il tesseramento degli atleti e delle atlete con meno di 16 anni.



ATTESA La squadra dell'Alto Livenza Academy che oggi si gioca la semifinale di Coppa Italia e Fabio Rossitto confermato alla Sanvitese



Dal Duomo di Firenze a Faenza: Gp Livenza al top

PODISMO

Ci sono imprese podistiche che rimangono per sempre impresse nella vita di ogni corridore. Completare l'iconica "100 km del Passatore" fa parte di questa "famiglia". Sei atleti del Gp Livenza Sacile sono riusciti ad arrivare al traguardo della famosa ultramaratona tosc-emiliana.

PROTAGONISTI

A portare in alto i colori biancorossi del team liventino sono stati Giovanni Campagnolo, Alberto Zaia, Gian Enrico Artico, Gianni Mastrangelo, Giulio Favretti e Andrea Pavan. Tutti loro hanno completato il percorso che partiva da piazza Duomo di Firenze a Faenza sotto le 20 ore, il limite massimo imposto dall'organizzazione.

IL MIGLIORE

Il miglior risultato l'ha ottenuto Campagnolo, giunto a Faenza dopo aver attraversato l'Appennino tosco-emiliano in 11 ore, 7 minuti e 57 secondi (34lesimo posto assoluto). Dopo di lui è arrivato Mastrangelo, alla sua quinta partecipazione e per questo premiato dall'organizzazione. Per il podista biancorosso il tempo finale di 12.18'52" (68lesima piazza).

Successivamente hanno tagliato il traguardo Favretti in 13.44'14" (1209esima posizione), Artico in 14.41'35 (1590esima posto), Zaia in 15.24'17" (1834esima posizione) e Pavan in 15.52'11" (per lui la posizione numero 2004 finale).

Una soddisfazione immensa per il sestetto di atleti del Gp, giunti a Faenza nel cuore della notte e alle prime luci dell'alba dopo essere partiti da Firenze assieme a tutto il gruppo dei partecipanti alle 15. Essere un "finisher" della 100 km del Passatore rappresenta il coronamento di un percorso di allen-

mento di molti mesi, contraddistinto da tanta passione.

I sei portacolori del Gp Livenza fanno parte della squadra maschile che, al momento, guida la classifica per società della Coppa Pordenone, circuito podistico provinciale. Al comando della graduatoria femminile si trova anche la formazione delle donne del Gp.

LA GARA

Entrambi i team difenderanno la leadership proprio oggi, quando a Montereale è prevista la quinta tappa della manifestazione a tappe organizzata dal comitato provinciale Fidal di Pordenone. La gara è il "Giro Podistico di Montereale", che vale anche come campionato regionale individuale e di società master dei 10 km di corsa su strada. La partenza è prevista alle 9.30. L'evento rappresenta un appuntamento consolidato nel calendario podistico regionale, giunto alla sua 37esima edizione, testimonianza della continuità e della radicata tradizione della corsa nel territorio. La distanza di 10 chilometri la rende accessibile a podisti con diversi livelli di preparazione, dal dilettante al runner più esperto. E tutto si svolgerà tra le strade e le montagne di un territorio ricco di bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI Zaia, Mastrangelo, Artico e Campagnolo

L'ALTO LIVENZA SOGNA I CLUB PROGETTANO

►A Caneva arriva la forte Sampdoria per la semifinale di Coppa nazionale

►Quasi definito il mosaico degli allenatori: in Eccellenza e Promozione c'è continuità

CALCIO DILETTANTI

Pianeta calcio dilettanti, tra calcio giocato nell'Eccellenza femminile e sguardo all'ormai prossima stagione per tutte le categorie senior maschili.

L'APPUNTAMENTO

Oggi alle 17.30, allo stadio di Caneva, le padrone di casa dell'Alto Livenza Academy, fresche di promozione in serie C e vincitrici pure della Coppa Italia regionale in Veneto, attendono lo spauracchio Sampdoria nella semifinale secca di Coppa Italia d'Eccellenza a livello nazionale. Le avversarie sono nate per non lasciare nulla alle avversarie di turno, tanto che hanno collezionato solo vittorie (18), anche grazie a un reparto avanzato che ha chiuso a quota 148 gol all'attivo e solo due al passivo. Capocannoniere Giulia Tortarolo con 35 firme.

L'Alto Livenza Academy replica con 16 vittorie e due pareggi. Sono poi stati 74 i gol realiz-

zati e 17 quelli subiti. Capocannoniere Michela Zanetti con 22 autografi. Sfida nella sfida, dunque, con le pordenonesi intenzionate a dar filo da torcere fino all'ultimo, consce comunque di aver scritto pagine d'oro del calcio femminile del Friuli Venezia Giulia, pur essendo costrette ad "emigrare" nel vicino Veneto per poter disputare il campionato di competenza. Torneranno, in ogni caso, in regione attualmente come uniche portacolori in serie C, con Laura Tomasella confermata allenatrice.

IL MERCATO

Campionati ormai ricordo, così come le Coppe, dove il Friuli occidentale ha arpionato solo quella regionale di Promozione con il Corva. Per la squadra del presidente Norman Giacomini si è trattato di un traguardo storico. L'attenzione, quindi, si sposta sul puzzle dei tecnici chiamati, o riconfermati, in vista della prossima stagione.

In Eccellenza, con la riconferma ufficiale di Fabio Campaner

alla guida del Nuovo Pordenone 2024 per la terza stagione di fila, non si registrano cambi di rotta: Il Casarsa si affida ancora a Mario Campaner, il Tamai a Davide Furlan, mentre la Sanvitese prosegue con Fabio Rossitto, ex centrocampista di Udinese, Napoli e Fiorentina, e il Chions conferma Gabriele Moroso. Da ultimo ecco il Fontanafredda che ha blindato mister David Rispoli, reduce dall'aver traghettato i rossoneri alla salvezza, compiendo un'autentica impresa.

Nessun cambio neppure in Promozione con il Corva che continua la strada con Fabio Rossi, il Fiumebannia con Andrea Dassiè e l'Union Pasiano con Giulio Cesare Franco Martin. Acque sicuramente più agitate in Prima. Hanno cambiato la guida tecnica Cordenonese 3S (Teodosio Statuto), Azzanese (Luca Perissinotto), Virtus Rovereto (Mauro Poletto, soluzione interna) e Maniago Vajont (Nicola Cattaruzza). Caselle ancora da sistemare a Vallenoncello, Calcio Aviano e Spal Cordovado.

Le riconferme arrivano da Spilimbergo, rientrato in categoria dopo 23 anni, che si presenterà ancora con Stefano Dorigo; Torre dove il binomio con mister Michele Giordano si appresta a vivere la sua stagione numero 17 senza soluzione di continuità; Vigonovo con in sella sempre Antonio Fior e l'Unione Smt con Alessandro Bellitto. A rimorchio, ecco il Rorai Porcia sempre con Andrea Biscontin in panchina.

IL DECANO

In attesa che il puzzle dei timonieri si completi, al Calcio Aviano è praticamente certa la riconferma del decano Attilio "Tita" da Pieve, arrivato in corsa, mentre il Vallenoncello ha salutato il diesse Stefano Mazzon dopo sei stagioni di faticosa collaborazione. Infine, alla Spal Cordovado il dopo Fabiano Cudin potrebbe avere le sembianze di Daniele Visalli, già allenatore del Calcio Aviano e prima ancora del Casarsa.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pegolo da favola al Giro d'Italia: terza nella settima tappa

CICLISMO DONNE

Sontuoso terzo posto di Chantal Pegolo al Giro d'Italia donne, se si considera che è una delle più giovani atlete della Corsa Rosa. La vittoria allo sprint è andata a Célia Gery che ha vinto la settima tappa "Sorbolo Mezzani - Salice Terme" di 159 chilometri precedendo l'olandese Lucinda Brand e l'azzurra di Pasiano di Pordenone. «Non ho parole per descrivere quello che ho provato - afferma Pegolo -. Alcuni giorni fa piangevo dalla disperazione. Sono stata ferma due settimane, non sapevo nemmeno se partire per il Giro. Sapevo che questa sarebbe potuta essere la mia occasione, che poteva

arrivare una fuga. Ci ho provato, i chilometri si sentivano nelle gambe, ma ho dato tutto e sono contenta di aver conquistato il podio».

LA DETERMINAZIONE

Solo qualche giorno fa il buio e lo sconcerto di una condizione fisica incerta dopo uno stop forzato. Il podio di Pegolo non è stato solo un grande risultato sportivo, ma il manifesto di cosa significhi non mollare mai. Con quel sorriso spontaneo e questa grinta, il futuro del ciclismo italiano è in ottime mani. Da rilevare che la naoniana della Isolmant Premac aveva ottenuto, nello scorso mese di aprile, la prima vittoria nella categoria Open (la massima in ambito

femminile) a Novara, battendo allo sprint quattro compagne di fuga con le quali aveva preso il largo nelle concitate fasi finali. Chantal nel frangente aveva preceduto Reghini, Giuliani e le russe Danshina e Valgonen. Nessun timore riverenziale quindi per la Pegolo inserita da questa stagione nel gruppo presieduto da Nadia Baldi.

LA CARRIERA

La campionessa di Pasiano, classe 2007, ha scelto la formazione del team manager Giovani Fidanza, prima di 'spiccare il volo' nell'Uci Women's World Tour a partire dalla stagione agonistica 2027, con la maglietta del 'dream team' Lidl Trek, la stessa compagine del velocista



di Buja, Jonathan Milan. Nel 2025 Pegolo si era laureata campionessa del mondo su pista nell'Eliminazione, salita sul gradino più alto del podio ai "Campionati Europei su Pista" nella Corsa a punti, e ha conquistato due titoli italiani in pista (Om-

nium e Corsa a punti). Non solo. Ha portato a casa pure gli argenti continentali nell'Inseguimento a Squadre e nella Madison e il bronzo tricolore nell'Inseguimento a Squadre.

Straordinari, nella passata stagione anche i risultati nelle

gare su strada, coronati dalla conquista della storica medaglia d'argento al Campionato del mondo di Kigali (Rwanda), del terzo gradino del podio al Campionato europeo in Francia e dalla medaglia di bronzo al Campionato italiano Cronosquadre di San Biagio di Callalta.

Grazie a queste performance Chantal, pluri-decorata e più volte campionessa italiana su pista e strada anche nelle categorie giovanili, era stata decretata per il secondo anno consecutivo la più forte diciottenne del panorama ciclistico nazionale. E si sta confermando anche oggi.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



L'EVENTO

La data zero di ieri ha portato uno show dalla produzione internazionale con 5 maxi schermi per 480 metri quadri e un importante disegno luci

G

Domenica 7 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Grandi concerti al via allo stadio di Udine. Dopo i 21mila spettatori di Ramazzotti le due date sold out di Vasco Rossi e quindi a luglio anche lo show di Zucchero

In città Eros inaugura la stagione a tutta musica

EVENTI

Una stagione di grandi concerti come non se ne ricordavano da qualche tempo. Ieri Eros Ramazzotti allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium, con 21mila spettatori (data sold out) ha inaugurato quella che si annuncia come una lunga estate a tutta musica.

Oggi, infatti, a Lignano Sabbiadoro sarà il turno di Max Pezzali, che allo Stadio Teghil (come in diverse altre tappe del suo tour) ha fatto segnare il tutto esaurito. Nella cittadina balneare il concerto del cantante già degli 883, organizzato da VignaPR e Fvg Music Live, in collaborazione con PromoTurismoFvg e il Comune di Lignano Sabbiadoro, porterà una tappa del fortunatissimo tour Max Forever gli anni d'oro-Stadi 2026, che ha visto oltre 650mila biglietti venduti per 15 appuntamenti negli stadi italiani.

RAMAZZOTTI

Le ricadute, pur di difficile quantificazione, secondo le stime potrebbero generare un indotto di quasi un milione per un evento della portata del concerto di Eros. Per Ramazzotti, con il 60% di spettatori da fuori regione, c'è gente che si è mossa da molto lontano, con una distanza media percorsa di 91,63 chilometri. I biglietti sono stati venduti in 45 paesi stranieri: Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Portogallo, Ungheria, Spagna, Francia, Svizzera, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Regno Unito, USA, Lettonia, Paesi Bassi, Svezia, Belgio, Ucraina, Romania, Argentina, Finlandia, Norvegia, Brasile, Danimarca, Estonia, Serbia, Al-



ALLO STADIO Il pienone per il concerto di Eros (Simone Di Luca Photography)

bania, Australia, Turchia, Armenia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Malta, Federazione Russa, Liechtenstein, Lussemburgo, Canada, Cipro, Georgia, Lituania, Macedonia, Uzbekistan, Venezuela.

La data zero di ieri ha portato a Udine uno show dalla produzione internazionale che ha preso forma attorno a un palco pensato per valorizzare al massimo la dimensione live. 5 maxi schermi per un totale di 480 metri quadri e un importante disegno luci per accompagnare gli spettatori in un viaggio musicale dai vecchi successi ai nuovi brani tratti dall'album Una Storia Importante. Una Storia Importante. Accanto a

Ramazzotti una band d'eccezione: Luca Scarpa alla direzione musicale e alle tastiere insieme a Christian Rigano, Brian Fraser Moore alla batteria, Paolo Costa al basso, Giorgio Secco e Antonio Cirigliano alle chitarre, Ramon Montagner alle percussioni, Marco Scipione ai sassofoni, Alessandro Lopane alla chitarra e ai cori, Monica Hill, Zoe Ranno e Sara Deop ai cori.

FAN

Ieri anche tanti "cuoricini" per la data di Ramazzotti allo Stadio Friuli. Sui social, nelle pagine dei vari fan club del cantante romano, c'è anche chi ha chiesto degli auguri speciali per la coppia di sposi che, dopo

il fatidico "sì" sarebbero subito partito per Udine, per non mancare al concerto del loro idolo, lasciando gli invitati subito dopo il pranzo di gala. Intorno alla data di ieri, organizzata da Fvg Music Live e Vigna Pr in collaborazione con Promoturismo Fvg, con l'Udinese Calcio nel ruolo di co-organizzatrice degli eventi, una macchina organizzativa complessa. Grande attenzione soprattutto alla viabilità, con la gestione affidata alla Polizia locale di Udine, che ha potenziato la sua presenza soprattutto in serata. Al servizio del concerto, come ha spiegato il comandante Marco Muzzatti, «contingenti diversificati a seconda della necessità e delle competenze: viabilità, controlli abusivi eccetera».

Dopo Ramazzotti, lo stadio di Udine accoglierà due date del tour di Vasco Rossi - entrambe da tutto esaurito - il 28 e il 29 giugno e una di Zucchero, il prossimo 4 luglio con "Baila (sexy thing) 25th - Under the Moonlight", il tour che celebra i 25 anni di una delle sue hit più amate di sempre.

GLI ALTRI EVENTI

Certo, la portata "di fuoco" è molto diversa. Ma Udine avrà anche altri concerti, seppur di dimensione minore. In Castello, il 19 giugno la stagione inizierà in chiave elettronica con OKGiorgio, mentre il 20 e il 22 giugno salirà sul palco Tony Pitony (sold out). Udin&Jazz porterà a Udine il meglio della scena jazz internazionale. Il calendario estivo sarà arricchito anche dagli appuntamenti di Folkfest. Tra i protagonisti attesi in Castello ci saranno i Nomadi (27 giugno), il talk di Gianluca Gotto (1° luglio) e Angelo Brunduardin (21 luglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDUTTRICE Licia Colò

Gran finale a Teatro con Eden Live Udine

L'INIZIATIVA

Gran finale del Festival La Notte dei Lettori in programma oggi. Organizzato dal Comune di Udine che è Città che Legge, con il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia, PrimaCassa Credito Cooperativo FVG e Fondazione Friuli, con la direzione artistica di Martina Delpiccolo, il Festival è per la sua tredicesima edizione dedicata al tema della cura.

Al mattino, alle 10.30 nell'ex chiesa di San Francesco, infinitamente piccolo. Dal Big Bang alla Dark Energy, un concerto divulgativo in cui i racconti del fisico delle particelle Fabrizio Coccetti, dirigente e ricercatore, dialogano con il contrappunto musicale dell'Orchestra d'Archi Blanc, attraverso un percorso di composizioni originali scritte e dirette da Riccardo Pes. Alle 11.30 alla Libreria Moderna Udinese, Staffetta letteraria Ombre dall'Est: il mercato invisibile delle vite spezzate, con Cecilia Scerbanneco e Giovanni Taranto, autore del recente romanzo La chianca (Avagliano Editore) in dialogo con Oscar D'Agostino. A seguire, Elena Commessatti dialoga con Romano Vecchiet, autore di Viaggiare in scala. Piccoli treni, grandi passioni (Forum).

Nel corso del pomeriggio, tra i protagonisti dei talk che animeranno il centro, troveremo Elena Commessatti e Tullio Avoledo che presenteranno i loro ultimi successi letterari - Il tempo delle Viole e Ultimo Valzer di una ragazza per bene - in forma di una singolare doppia intervista (Loggia del Lionello ore 16.00). Seguirà I care. Avere a cuore una terra e una comunità significa prendersi cura dell'umanità che la attraversa, incontro a più voci con il giornalista, storico e docente Walter Tomada, la scrittrice Silvia Ganzitti, Don Paolo Iannaccone, presidente del Centro di Accoglienza e di Promozione culturale "Ernesto Balducci" di Zugliano e la partecipazione del Coro multietnico La Tela di Caia.

La sera, con inizio alle 21, l'attenzione è tutta per Eden Live Udine che trasformerà il palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Lo spettacolo è una speciale versione live udinese di Eden - Un pianeta da salvare, il celebre programma di divulgazione di La7. Sotto la guida della conduttrice Licia Colò, si alterneranno sul palco esperti, scienziati e divulgatori - il fisico nucleare Valerio Rossi Albertini, lo scrittore Michele Dotti, il conduttore e autore televisivo Roberto Giacobbo e il documentarista e regista Alessandro Antonino - che offriranno prospettive e approfondimenti sui grandi temi ambientali e scientifici del nostro tempo, intrecciando competenze, esperienze e visioni. Prezioso anche il contributo in collegamento della filosofa Rosi Braiddotti. A dare ritmo ed energia alla serata sarà la coinvolgente musica dal vivo della The Rhythm and Blues Band.

L'ingresso è gratuito previo ritiro del tagliando segnaposto alla biglietteria del Teatro (via Trento, 4 - dal martedì al sabato dalle 16 alle 19), all'infopoint Teatro&Cultura (dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 18.30) e online a questo link: Eden Live Udine, un pianeta da salvare. Completano il programma della giornata Passeggiando ti racconto: storia e presente del Parco di Sant'Osvaldo (Parco Sant'Osvaldo, ore 8.45), e Racconti e narrazione a tema "Natura e cura" alla Galleria Tina Modotti (ore 11.00 e ore 18.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andreoli, Caprarica e Auci agli Incontri di Lignano

LA RASSEGNA

Un mosaico letterario che intreccia narrativa, attualità, true crime, memoria, noir, saggistica e cultura del territorio, accompagnando il pubblico in un percorso dove la parola scritta incontra il piacere della degustazione e della convivialità. Tornano dall'11 giugno al 3 settembre gli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Appuntamento ogni giovedì (e un venerdì), sempre alle 18.30 e con ingresso libero, al PalaPineta nel Parco del Mare, nel

cuore di Lignano Pineta. Ad aprire il programma 2026, giovedì 11 giugno, lo psichiatra e scrittore Vittorino Andreoli con I paradossi dell'esistenza. Come tenere in equilibrio la nostra mente (Piemme), una riflessione sul fragile equilibrio della contemporaneità. La Società Agricola Lorenzo Cav. Guido di Pertegada porterà in degustazione i suoi vini. Il 18 giugno spazio a Lignano: ti racconto (La Nuova Base Editrice), la collana antologica frutto del laboratorio di scrittura creativa di Lignano, curato dallo scrittore Alberto Garlini e organizzato dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio. A seguire, Ada Iuri presenterà L'albero delle matite (Gaspari). Al termine, degustazione guidata col vino dei Vigneti Pietro Pittaro di Codroipo.

Il terzo appuntamento è in pro-



ALL'INTERNO DELLA RASSEGNA DEDICATA AI LIBRI E AL VINO DEL TERRITORIO ANCHE AVOLEDO E ILARIA TUTI

gramma giovedì 25 giugno con Antonio Caprarica, autore di Il bullo. Come Donald Trump ha distrutto l'Occidente (Piemme), un saggio che analizza la figura di Donald Trump e il profondo impatto che il trumpismo ha avuto sugli Stati Uniti e sull'equilibrio dell'Occidente. Ci sarà anche il vino della Società Agricola Jermann di Dolegna del Collio. Giovedì 2 luglio al PalaPineta si presenta La vendetta è un ballo in maschera. Un anno con "Il conte di Montecristo" (Einaudi), l'esordio letterario di Francesca Crescentini. A fine incontro, si brinderà con i vini dell'Azienda Agricola Bracco di Brazzano di Cormons.

Il giornalista, scrittore e autore del notissimo podcast Indagini Stefano Nazzi, sarà a Lignano giovedì 9 luglio per raccontare il suo

Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America (Mondadori), un viaggio dentro la mente dei più spietati predatori americani e di chi ha provato a fermarli. A seguire, i vini dell'Azienda Vinicola Lis Fadis di Spessa di Cividale.

Il nuovo, imperdibile capitolo della saga dei Florio, che ha appassionato i lettori in Italia e nel mondo, sarà al centro dell'incontro di giovedì 16 luglio con Stefania Auci e il suo L'alba dei leoni (Editrice Nord). Si brinderà poi con i vini dell'Azienda Agricola Obiz di Cervignano del Friuli. Memoria collettiva e destino individuale nel nuovo romanzo di Ilaria Tuti, Ed è un poco la notte e un poco l'alba (Longanesi), che l'autrice presenterà giovedì 23 luglio. L'Azienda Agricola Scarbolo Sergio di Spessa di Cividale chiuderà con una degustazione dei suoi vi-

ni. L'ultimo appuntamento del mese di luglio sarà giovedì 30 con Elisabetta de Dominis e Al di là della carne (Aragno). Il vino sarà dell'Azienda Agricola Ca Modeano di Palazzolo dello Stella. Giovedì 6 agosto Tullio Avoledo torna a Lignano con Ultimo valzer di una ragazza perbene: Un'indagine dell'avvocato Contrada (Neri Pozza). Accompagnerà l'incontro, una degustazione Bortoluzzi Wines di Gradisca d'Isonzo. E venerdì 7 agosto, torna il tradizionale appuntamento del Teatri Stabili Furlan, con Massimo Somaglino nella lettura scenica in friulano Ricuarts di Pinete di Antonio D'Olio. Alla fine, i vini della Cantina I Magredi di Domanins.

Tra gli appuntamenti più attesi dell'estate, il 13 agosto l'incontro con Mauro Corona e Marianna Corona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clarinetto, il gran finale illumina l'ex Convento

FESTIVAL

La quinta e ultima giornata del Festival Internazionale di Clarinetto propone oggi un'altra chicca. La Colazione con il compositore, in programma alle ore 9.30 in piazza della Mot-

ta. A cura del maestro Michele Mangani e intitolata "Monologue", non è semplicemente una colazione, ma un piccolo rito culturale, intimo e raffinato, dove musica e con convivialità si intrecciano.

I DETTAGLI

L'evento si svolge in uno spazio raccolto dove l'atmosfera è informale ma attenta, pensata per favorire l'ascolto e la conversazione. Il compositore non è distante su un palco, ma presente tra il pubblico annullando la distanza del concerto: è un dialogo, un incontro umano e artistico.

Mangani è anche quest'anno uno dei giurati del 2° Concorso Internazionale di Composizione per Cori di Clarinetto e Direttore d'Orchestra al Concerto di Gala svoltosi sabato al Capitol.

Alle 19.30, nel Chiostro dell'ex Convento di San Francesco, il gran finale della sesta edizione del Festival Internazionale di Clarinetto sarà affidato al concerto del duo Marcolina Labelli (clarinetto e piano), un momento musicale dove il programma d'improvvisazione coinvolgerà il



IL FESTIVAL La coda per entrare all'ex Convento

pubblico in un viaggio sonoro tra gli archi del chiostro medievale.

Proseguirà anche domenica la kermesse dei Cori di Clarinetto che tanto successo ha riscosso nelle precedenti edizioni del Festival Internazionale di Clarinetto.

Dopo le performance del sabato, domenica sempre all'ex Convento di San Francesco, si esibiranno il Pithecantropus Clarinet Ensemble di Livorno diretto da Carlo Failli; il Rovereto Rwo Clarinet Choir diretto da Andrea Loss (ore 11.30), l'FVG Claricoro diretto da Lino Urdan (ore 15); il Vicenza Coro del Conservatorio "A. Pedrollo" diretto da Adalberto Ferrari (ore 16) e il Catania Calamus Clarinet Ensemble diretto da Carmelo Dall'acqua (ore 17).

A Palazzo Mantica alle ore 11 si esibiranno invece i portoghesi dell'Ensemble De Clarinetes De Evora.

Continua anche domenica fino alle 22.30 l'offerta enogastronomica alle casette allestite in via della Motta gestite da Osteria al Cavaliere Perso, Smile Bar, Osteria Tramai e Corner. Un'opportunità da non perdere per assaporare le prelibatezze del territorio pordenonese e friulano.

Sabato sera grande successo del Concerto di Gala tenutosi al Capitol, con la partecipazione dell'Orchestra da Camera di Pordenone diretta dal maestro Michele Mangani, ospite il solista Simone Nicoletta, primo clarinetto dell'Orchestra e della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, tra i più apprezzati clarinettisti italiani della nuova generazione. In un dialogo raffinato tra archi e clarinetto, il concerto unisce virtuosismo ed espressività, attraversando repertorio classico e suggestioni contemporanee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Domenica 7 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

► Tantissimi auguri di buon compleanno a Gianna Tomasella di Maron di Brugnera, dal marito Beppe, dalle sorelle, dai cognati, dai nipoti e da tutti i suoi affezionati clienti. AUGURIII

FARMACIE

PORDENONE

► RIMONDI
Corso Vittorio Emanuele 25

CORDENONS

► FARMACIA CENTRALE
Via G. Mazzini, 7 (Tel.0434-931232)

SACILE

► FARMACIA COMUNALE SAN GREGORIO
Via Ettoreo, 4 (Tel.0434-71410)

BRUGNERA

► FARMACIA DR. NASSIVERA
Via Santarossa, 26 - Fraz. MARON

FIUME VENETO

► FARMACIA DR. SSA AVEZZU'
Via A. Manzoni, 24 - BANNIA

SAN VITO

► FARMACIA MAINARDIS
Via Savorgnano, 15

MANIAGO

► FARMACIA FIORETTI
Via Umberto 1°, 39
(Tel.0427-71460) SERVIZIO SOLO
DIURNO

SPLIMBERGO

► FARMACIA DI TAURIANO
Via Unita' D'Italia, 12
(Tel.0427-2170)

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Rohrer : ore 16.15 - 20.30.

«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 16.15 - 20.30.

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 16.30.

«L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason : ore 18.45.

«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi : ore 18.45.

«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Liberstad : ore 16.30.

«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 18.30.

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 20.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 16.45.

«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.00.

«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 21.05.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.25.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 16.45.

«L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason : ore 19.00.

«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Liberstad : ore 19.20.

«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi : ore 17.00.

«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 19.10.

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand : ore 11.00 - 13.05 - 14.10 - 16.25.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 11.00 - 13.20 - 14.00 - 16.35 - 17.50 - 18.45 - 19.55 - 21.40.
«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet : ore 11.00 - 13.25 - 14.10.
«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight : ore 11.00 - 18.50.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 11.00 - 20.45 - 22.35.
«BIANCA» di N.Moretti : ore 11.05.
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 11.05 - 15.10 - 16.35 - 18.45 - 21.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 11.10.
«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight : ore 11.10 - 16.30 - 17.55 - 21.00.
«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Rohrer : ore 11.15.
«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 11.20 - 15.25.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 11.25 - 13.05 - 15.30 - 18.10 - 20.30 - 22.30.
«THE AMAZING DIGITAL CIRCUS: THE LAST ACT» di Gooseworx : ore 13.00 - 14.00 - 15.00 - 16.30 - 17.30 - 19.00 - 21.30.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 13.45 - 17.55 - 22.15.
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 14.00 - 16.10 - 21.15.
«SMART WORKING» di S.Moltrasio : ore 15.45 - 19.40.
«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 19.20.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®

1976 | 2026

Il Friuli Venezia Giulia a 50 anni dal terremoto



www.interlaced.it



LA TERRA HA TREMATO. IL FRIULI NO. DA UNA FRATTURA, UNA COMUNITÀ.

Nel 1976 il Friuli è stato colpito da un terremoto che ha cambiato per sempre la vita di migliaia di persone. A cinquant'anni da quei giorni, questa campagna racconta, in più tappe, una storia fatta di memoria, scelte e ricostruzione.

Una storia che continua.

Non c'è stato un inizio ufficiale. Nessun segnale. Nessun ordine. C'è stato un primo gesto: qualcuno ha spostato una pietra, raccolto una tegola caduta dal tetto, acceso un fuoco, preparato da mangiare, aiutato un vicino.

La ricostruzione è iniziata così, dalle mani. Prima dei piani, prima delle leggi, prima delle parole.

In quei giorni, il Friuli non ha aspettato. Ha fatto.

E in quel fare semplice, ostinato, necessario, è nato qualcosa che sarebbe durato nel tempo.

/ La memoria

/ **La reazione**

/ Il modello Friuli

/ I protagonisti

/ La Protezione Civile

/ La ricostruzione



www.50terremotofriuli.it



In collaborazione con:

